Anno VII - N. 2052 - Lire 25

Venerdì 26 giugno 1953

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA - DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

INAUGURATA LA NUOVA LEGISLATURA
con l'elezione dei Presidenti delle due Camere

MERZAGORA chiamato all'alta carica di Palazzo Madama con 132 voti, GRONCHI a Montecitorio con 273 - Il discorso al Senato: «Gravi problemi di integrità nazionale attendono ancora la loro soluzione: dovremo essere armati di molta pazienza, ma non di rassegnazione»

Roma, 25

Il Parlamento italiano si è aperto oggi iniziando così la seconda legislatura della Repubblica. Fin dal primo giorno della loro nuova vita Camera e Senato hanno tenuto due sedute, mattina e pomeriggio. Le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama, agghindate a festa, erano un'ora prima dell'inizio già affollatissime e sulle due piazze sostava molta gente per assistere all'entrata degli eletti, uomini noti e anche ignoti. Anche nelle tribune il pubblico è accorso numeroso per assistere al battesimo della nuova legislatura: battesimo semplice, senza pompa e senza fasto, ma con un'intima solennità.

A sottolineare l'eccezionalità dell'avvenimento bastavano del resto i grandi proiettori cinematografici che dall'alto delle tribune aprivano di tanto in tanto i loro occhi di fuoco sull'aula, mentre le macchine da presa si mettevano a ronzare come dei giganteschi mosconi.

Come vuole il regolamento la seduta della Camera è stata aperta dal Vicepresidente anziano della passata legislatura on. Gaetano MARTINO ed è subito cominciata la votazione a scrutinio segreto per la nomina del nuovo Presidente. Ad uno ad uno i deputati sono sfilati dinanzi alle urne ed hanno deposto le loro schede. E' stato questo il primo atto parlamentare ed anche la prima votazione della legisaltura.

Lo spoglio delle schede è stata fatta ad alta voce dall'on. MARTINO: dalla frequenza con cui ricorreva il nome di Giovanni GRONCHI si è compreso che per la sua nomina sarebbe bastata la prima votazione, in cui è necessario per essere eletto raggiungere la maggioranza assoluta dei voti Giovanni Gronchi, che è stato Presidente della prima legislatura della Repubblica, è stato infatti rieletto all'alta carica con 273 voti, cioè venti di più del necessario. L'on. TARGETTI candidato delle sinistre ha riscosso 177 e l'on. COVELLI, monarchico, 29 voti.

Subito dopo sono stati eletti i membri dell'ufficio di presidenza. I nuovi Vicepresidenti sono l'on. Giovanni LEONE, democristiano, Gaetano MARTINO, liberale, l'on. TARGETTI, socialista, e l'on. D'ONOFRIO, comunista; i nuovi questori sono CHIARAMELLO, socialdemocratico, ALESSANDRINI, democristiano e TURCHI, comunista; i nuovi segretari il socialdemocratico CECCHERINI, i democristiani LONGONI, E. GUERRIERI e ROCCHETTI, i comunisti GIOLITTI e LACONI e i socialisti GIULIANA, NENNI e GUADALUPI.

La seduta del Senato è stata invece aperta dal senatore decano CAPORALI, che conta 85 anni. Anche i senatori hanno proceduto subito all'elezione del nuovo Presidente. Alla più alta carica di Palazzo Madama è stato chiamato il sen. Cesare MERZAGORA, indipendente di centro, che ha ottenuto 132 voti, cioè diciassette voti in più del necessario.

Il candidato delle sinistre Enrico MOLE' ha avuto 79 voti. I nuovi vicepresidenti del Senato sono DE PIETRO e BO democristiani, MOLE' indipendente di sinistra e SCOCCIMARRO comunista; i nuovi questori sono BRASCHI e VACCARO democristiani e MANCINELLI del PSI; nuovi segretari infine sono stati eletti BISORI, RUSSO e TOME' democristiani, CARMAGNOLA socialdemocratico, Angelina MERLIN e MARZOLA socialisti e MOLINELLI e GAVINA comunisti.

L'insediamento dei due Presidenti è avvenuto nelle sedute del pomeriggio, alle 17 alla Camera e alle 18 al Senato, per dar modo al Presidente del Consiglio, giunto da Londra, di assistere sia all'una che all'altra cerimonia.

A Montecitorio, quando il Vicepresidente MARTINO ha aperto la seduta, l'on. GRONCHI sedeva in un banco del centro. L'on. MARTINO ha detto: «Essendo presente in aula l'on. Gronchi lo invito ad assumere la presidenza dell'assemblea».

GRONCHI si è alzato e tra gli applausi dei deputati del centro ha raggiunto il seggio presidenziale. Appena insediato ha detto: «Saluto la seconda Camera della Repubblica italiana con la più viva fiducia di ottenere il consenso e la collaborazione al difficile e complesso lavoro che dovremo svolgere fin dall'inizio. La lotta elettorale ha inasprito, come sempre accade, i termini di contrasto. Ma il lavoro parlamentare e la responsabilità che esso porta con sè dovranno portarli su di un piano più alto e vorrei dire più meditato e consapevole.

«Se le esigenze di partito portano alla rigidità delle posizioni, la natura e le finalità del Parlamento presuppongono lo sforzo più pacato di ricercare la verità confrontando le idee e le azioni, di avvicinare fra loro stati d'animo diversi in un clima di tolleranza, comprensione e rispetto reciproci affinchè i più gravi problemi della vita nazionale muovano progressivamente e col passo più spedito possibile verso la loro soluzione.

«Voi avrete in me il collaboratore più scrupoloso e attento per sostenere e dirigere il vostro lavoro, che è la più alta espressione dell'attività di una classe dirigente. Iddio voglia che noi tutti, ciascuno al suo posto di responsabilità, riusciamo ad assolvere il nostro dovere».

Alla Camera il Presidente del Consiglio DE GASPERI ha presentato il disegno di legge che autorizza il Governo allo esercizio finanziario provvisorio fino al 31 ottobre in attesa dell'approvazione dei vari bilanci da parte del Parlamento. De Gasperi ha annunziato che non appena tale autorizzazione sarà concessa il Governo presenterà le dimissioni secondo la prassi costituzionale. Una eguale dichiarazione l'ha fatta anche al Senato.

Prima del rinvio dei lavori a domani il Presidente GRON-

GIOVANNI GRONCHI

CHI ha comunicato che l'on. NENNI ha presentato una proposta di legge per abrogare la legge elettorale approvata dal Parlamento nel marzo scorso.

A sua volta il Ministro PELLA ha presentato due leggi, una per la rateizzazione della tredicesima mensilità spettante ai dipendenti dello Stato nel 1953 e un'altra per l'estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali.

Infine l'on. DI VITTORIO ha presentato una mozione per invitare il Governo a revocare le sanzioni disciplinari e pecuniarie inflitte dall'amministrazione dello Stato ai propri dipendenti che hanno scioperato.

Subito dopo la seduta in aula si è riunita la commissione speciale per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio. L'on. SCOCA è stato eletto presidente. Domattina la commissione inizierà l'esame del provvedimento per presentarlo in aula nella seduta di dopodomani. Il disegno di legge sarà quindi inviato con urgenza al Senato che dovrà approvarlo entro il 30 corr. data di scadenza dell'anno finanziario.

Subito dopo il voto dei due rami del Parlamento il Presidente del Consiglio, com'egli stesso ha annunziato, si recherà al Quirinale per presentare al Capo dello Stato le dimissioni del Governo. Einaudi inizierà le consultazioni ricevendo l'ex capo dello Stato sen. De Nicola, i presidenti e gli ex presidenti delle assemblee legislative, gli ex presidenti del Consiglio e i presidenti dei gruppi parlamentari. Secondo le indicazioni ricevute nel cor-

CESARE MERZAGORA

so della consultazione Einaudi designerà chi dovrà formare il nuovo Governo. Il designato si riserverà di dare una risposta dopo avere a sua volta consultato i leaders parlamentari. Nel caso affermativo, con l'accettazione dell'incarico il Presidente del Consiglio recherà al Capo dello Stato la lista dei Ministri e il relativo decreto di nomina. Il nuovo Governo si presenterà quindi al Parlamento per esporre il programma e chiedere il voto di fiducia.

A Palazzo Madama l'insediamento del Presidente MERZAGORA è avvenuto fra gli applausi dei senatori del centro e anche della destra. «Ringrazio coloro che mi hanno onorato dei loro suffragi — ha detto Merzagora — ma ringrazio con lo stesso spirito anche coloro che il suffragio non mi hanno dato, perchè essi hanno maggiormente sottolineato le difficoltà della situazione politica attuale e del compito che mi attende; compito ch'io intendo assolvere con assoluta equità e che confido di vedere comunque rispettato sia dagli uni che dagli altri».

Dopo aver rivolto un saluto a tutti gli elettori che hanno dato una prova di maturità politica, agli organi dello Stato che aiutano il Parlamento nella preparazione e nell'esecuzione delle leggi, alla magistratura, agli educatori, alle Forze armate, presidio costante della dignità e della difesa nazionali ha proseguito: «Noi opereremo affinchè sia mantenuta la pace, meta e aspirazione suprema dell'umanità sofferente e faremo tutto il nostro dovere per il rispetto della Costituzione, la difesa della libertà e lo sviluppo della democrazia. Gravi problemi di integrità nazionale attendono ancora la loro soluzione a cinque anni di distanza da solenni dichiarazioni fatte anche in casa nostra. Di fronte a questi problemi dovremo essere ancora e sempre armati di molta pazienza, ma non certo di rassegnazione. Tutti gli italiani a qualunque partito appartengano, sono e saranno sempre strettamente uniti e solidali con il nome di Trieste.

«Non so se saprò essere pari al compito che mi è stato affidato, so però che intendo assolverlo con scrupolosa diligenza e che difenderò giorno per giorno, minuto per minuto il prestigio e la dignità di questa assemblea la quale correrebbe gravi pericoli se ancora dovesse venire sommersa dal prorompere di incontrollabili passioni. Difendiamo la democrazia, deponiamo durante il lavoro che ci attende le nostre accese passioni e pensiamo soltanto al bene supremo e indivisibile della patria e della libertà; pensiamo ai nostri cari morti sparsi ovunque. E se avremo dei dubbi, degli smarrimenti gridiamo tutti l'altissimo nome, magico e ammonitore della Patria: viva l'Italia».

Un prolungato applauso dai settori del centro e della destra ha accolto le parole del Presidente Merzagora. Il senatore comunista Spano ha gridato «Viva il Parlamento». Tra i clamori levatisi dai vari settori il senatore democristiano Tupini ha replicato: «Viva il Parlamento libero».

La figura di Merzagora

Cesare Merzagora è nato a Milano il 9 novembre 1898. Partecipò alla prima guerra mondiale e ottenne un promozione sul campo per merito di guerra. Terminato il conflitto dal 1920 al 1927 fu direttore generale della Banca commerciale italiana in Bulgaria dove presiedette anche il più vecchio sodalizio operaio «La società di mutuo soccorso». In questo periodo egli fondò anche il giornale antifascista «La voce d'Italia» che venne soppresso nel 1924. Passato a Filippopoli quale titolare del consolato italiano fu costretto a rientrare in Italia non avendo aderito al partito fascista. Dal 1927 al 1938 Cesare Merzagora fu amministratore di istituti bancari all'estero e si occupò di problemi economici e finanziari, soggiornando, in Bulgaria, Romania, Grecia, Jugoslavia, Turchia e Francia.

Rientrato in Italia nel 1938 venne nominato direttore generale della «Pirelli» e amministratore di alcune aziende controllate dallo Stato. Durante la lotta clandestina fu membro del CLNAI e presidente della commissione centrale economica che dopo il 25 aprile svolse attività di governo nel settentrione. Inoltre, nello stesso periodo, fu commissario alla Pirelli e membro della giunta esecutiva della Confindustria.

Pubblicista, è collaboratore della «Libertà» e del «Corriere della sera».

Nel giugno 1947, mentre si trovava in Brasile, fu chiamato a ricoprire la carica di Ministro del Commercio estero che tenne fino al 1949.

RINVIATO IMPROVVISAMENTE
il viaggio di Popovic a Vienna

Il Ministro jugoslavo sarebbe ricoverato in clinica ma in Austria si pensa a una «malattia diplomatica»

Vienna, 25

Secondo una comunicazione ufficiale del Governo jugoslavo il Segretario agli Esteri Popovic, che avrebbe dovuto recarsi a Vienna il 29 giugno prossimo, è stato ricoverato ieri nella clinica delle Forze Armate di Belgrado «in seguito a un attacco renale». Le sue condizioni non sarebbero allarmanti ma il Governo jugoslavo ha chiesto lo stesso a Vienna di accordare un rinvio «di qualche giorno» alla progettata visita.

La notizia a Vienna è stata accostata alla visita che il nuovo Alto Commissario sovietico in Austria ha fatto al Ministro degli Esteri Gruber, visita che prelude — secondo quanto informa l'«Ansa» — a un accordo commerciale austro-sovietico. Non sarebbe infatti corretto, dal punto di vista diplomatico, osservano alcuni commentatori, che l'Austria tratti nello stesso tempo accordi commerciali o politici con due paesi almeno fino a questo momento «ostili». Per questo la Jugoslavia, d'accordo con Vienna, avrebbe trovato la scusa ufficiale della malattia di Popovic e conseguentemente avrebbe rinviato la visita del suo rappresentante.

Il nuovo Alto Commissario sovietico a Vienna, Ilyciev, che, come è noto riveste anche la carica di Ambasciatore, presenterà domani le credenziali al Presidente della Repubblica, Koerner. Era stato detto che nel corso di questi colloqui «informativi» l'Austria, con la mediazione dell'India, avrebbe tentato di concludere un accordo separato per il Trattato di pace con la Russia; tale informazione è stata però smentita ufficialmente dalle autorità austriache.

Il predecessore di Ilyciev a Vienna era il generale russo Sviridov il quale proprio in questi giorni è stato richiamato a Mosca per assumere una nuova carica.

DIECI CROATI FUGGONO
a bordo di una barca a vela

Gorizia, 25

Di una fuga audace e avventurosa è stato protagonista un gruppetto di croati che la notte di domenica scorsa, a mezzo di una barca a vela hanno lasciato Pola e raggiunto il giorno seguente la riva di Monfalcone.

La fuga è stata mascherata come una innocente giterella e dopo che l'imbarcazione era giunta in alto mare puntava decisa verso le sponde dell'Alto Adriatico. A bordo erano dieci persone, fra adulti e bambini e cioè: Dusan Ognenovich fu Stefano, di 45 anni, agronomo; sua moglie Ljubica Givorzdanovich di Lodovico, di 44 anni, dentista; Ivan Pancic fu Franco, di 39 anni, ingegnere, sua moglie Antonia Stercovic fu Giuro, di 31 anni, casalinga, con i figli Branko di 11 anni e Maden di 7 anni; Ranieri Pelaschier di Giuseppe, di 32 anni, elettricista, sua moglie Emilia Oravich di Giovanni, casalinga, ed i figli Marinella di 11 anni e Vanda di 3 anni.

L'imbarcazione riusciva a raggiungere il territorio italiano approdando nel bacino interno di Panzano presso lo scalo della Società Cosulich.

Alle guardie di finanza, di pattuglia sulla costa, che li avevano avvistati, i profughi dichiaravano di essere fuggiti dalla Jugoslavia perchè insofferenti del regime di Tito. Essi sono stati accompagnati all'Ufficio stranieri presso la Questura di Gorizia, ove hanno chiesto diritto d'asilo. Tutti verranno avviati al campo profughi di Farfa Sabina.

LE PROSSIME DIMISSIONI DEL GOVERNO
Ormai quasi certo un Gabinetto monocolore
De Gasperi ha chiesto alla Camera l'autorizzazione all'esercizio provvisorio

Roma, 25

Il preannuncio delle dimissioni del Governo, con il quale De Gasperi ha accompagnato la richiesta dell'esercizio provvisorio, non ha sorpreso in quanto è conforme alla più ortodossa tradizione parlamentare, ed era da tempo scontato. Con tale atto De Gasperi ha voluto svuotare la preannunciata manovra delle sinistre di limitare ad un mese lo esercizio provvisorio sotto il pretesto che altrimenti il voto per quattro mesi assumerebbe il significato di voto di fiducia al Governo. Nel formulare la sua proposta il Governo non ha fatto che sottolineare come era suo dovere, si osserva negli ambienti ufficiosi, una esigenza di carattere amministrativo alla quale non poteva sottrarsi anche nei confronti del nuovo Governo, specialmente se si tiene conto che l'esame dei bilanci da parte delle nuove Camere non potrà esaurirsi prima della fine di ottobre. D'altra parte, essendo il bilancio italiano un bilancio di competenza in cui le spese rappresentano la registrazione contabile delle autorizzazioni previste da leggi già votate, nessuna modificazione che potesse intervenire nel Governo avrebbe l'effetto di far modificare la previsione sia della spesa che dell'entrata. Invece il Parlamento, in occasione della discussione dei bilanci che sarà la più ampia possibile, potrà dare al nuovo Governo, per i singoli rami dell'amministrazione, tutti quei suggerimenti che riterrà opportuni nell'interesse generale.

Si ritiene che nella stessa seduta di domani la Camera approverà l'esercizio provvisorio il cui disegno di legge sarà subito trasmesso al Senato, che dovrà a sua volta prenderlo in esame con la stessa procedura di particolare urgenza. Nel pomeriggio di domani il Senato terrà una breve seduta in attesa delle decisioni della Camera e in base ad esse il Senato fisserà la seduta in cui dovrà procedere a sua volta all'approvazione dell'esercizio provvisorio. Si ritiene che ciò possa essere fatto nella giornata di sabato, per cui sabato stesso il Presidente del Consiglio si recherebbe dal Presidente della Repubblica a presentargli le dimissioni del Governo.

Le consultazioni al Quirinale daranno al Capo dello Stato le indicazioni necessarie per l'incarico di costituire il nuovo Governo. Nessuno dubita che spetterà ancora una volta alla democrazia cristiana, come al partito più forte che da solo ha superato il 40 per cento dei suffragi del corpo elettorale, di assumersi la maggiore responsabilità nella costituzione del nuovo Ministero.

Il primo ad accedere al Quirinale sarà l'ex Presidente della Repubblica De Nicola che sarà seguito dai Presidenti delle Camere Gronchi e Merzagora. Saranno poi consultati i capi dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

Particolare importanza assumeranno i lavori del consiglio nazionale della DC che si svolgeranno nei giorni di sabato e domenica. La situazione politica sarà esaminata a fondo in vista della formazione del nuovo Governo. Negli ambienti della DC si ritiene generalmente che il partito abbia ancora bisogno di una guida sicura nella persona dell'on. De Gasperi, al quale sarà riconfermata la fiducia per la costituzione del nuovo Governo. Dopo la conferma che il PSDI non parteciperà alla nuova formazione ministeriale, per cui è da ritenere che anche i liberali e i repubblicani si asterranno dall'entrare nel Governo pur assicurando ad esso il loro appoggio parlamentare, la prospettiva di un Governo monocolore appare ormai acquisita. All'interno della DC e specialmente da parte della corrente di «iniziativa democratica» si chiede tuttavia un vasto rinnovamento della compagine ministeriale e dei titolari di alcune importanti leve di comando, ferme restando la direzione del Governo nelle mani di De Gasperi e quella della politica economica e di stabilità monetaria sviluppata da Pella.

Questa sera intanto il segretario del PSDI on. Saragat è ritornato sul problema della politica secondo lui necessaria al paese. L'articolo dell'organo socialdemocratico porta il titolo «Invito alla DC». La sostanza dell'invito rivolto dall'on. Saragat si può riassumere nella necessità di una «politica sociale di centro-sinistra» che interpreterebbe la volontà dei nove decimi dell'elettorato. Naturalmente una tale politica comporterebbe una operazione difficile, ma Saragat esclude il calcolo di una sterzata a destra «perchè — dice — farei torto all'intelligenza politica e al senso di responsabilità dei dirigenti democristiani». Il segretario del PSDI parte dalla premessa che i tre milioni e mezzo di voti del PSI non sono voti antidemocratici. Se nell'identità dei programmi sociali tra PSI e PCI questi tre milioni e mezzo di elettori socialisti hanno scelto il PSI è perchè essi hanno veduto in questo una differenza, vera o supposta, ma in ogni caso creduta, che ha un nome solo: libertà.

Il problema politico italiano consiste, secondo Saragat, nell'accertare se è possibile liberare questi lavoratori socialisti dall'ipoteca comunista e se è quindi possibile arginare la emorragia delle forze democratiche.

Negli ambienti politici intanto una qualche sensazione ha prodotto l'elezione del comunista on. D'Onofrio alla Vicepresidenza della Camera, e ciò in considerazione della difficile posizione in cui venne a trovarsi il dirigente comunista dopo la famosa sentenza del Tribunale di Roma che mise in rilievo la sua opera filosovietica nei campi dei prigionieri italiani in Russia. Si osserva che i dirigenti comunisti avrebbero dimostrato maggiore sensibilità se avessero escluso il D'Onofrio dall'altissima carica.

Domani il Presidente del Senato Merzagora si recherà a rendere omaggio al Presidente della Repubblica Einaudi, quindi farà visita al Presidente della Camera on. Gronchi.

Riunito alla Casa Bianca
il Consiglio nazionale di Difesa

Lungo esame della crisi coreana - Nehru chiede la convocazione dell'Assemblea dell'ONU - Considerata ancora possibile una composizione della vertenza con Rhee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Mentre la giornata che segna il terzo anniversario della guerra in Corea stava per chiudersi in una atmosfera di poco soltanto meno pessimista, è giunto all'ONU un telegramma di Pandit Nehru col quale si chiede la immediata convocazione dell'assemblea generale per deliberare i mezzi per giungere alla conclusione dell'armistizio, bloccato tuttora dall'atteggiamento di Rhee. Il significato di questa mossa dovrà risultare chiaro anche al vecchio patriota coreano: di fronte all'assemblea generale egli è apparso per tre anni quale la vittima dell'aggressione, ma di fronte alla sessione chiesta dal Premier indiano egli finirebbe per addossarsi il ruolo di imputato. Rhee è fatto di un legno duro da piegare, ma se persistesse nella sua posizione verrebbe a trovarsi isolato anche sul terreno diplomatico. Nel caso certamente possibile che l'assemblea passi una mozione di condanna sarebbe oltre che su quello militare. Molto difficile per gli Stati Uniti dargli quella garanzia di un patto di mutua assistenza che sono disposti a dargli.

Questo è uno dei tre fatti nuovi della giornata: gli altri due hanno dato la base a quel lieve ottimismo, o minore pessimismo di cui dicevamo e che si riassume in questa frase: «La situazione non è senza speranze, ma non si può dire che sia buona». La frase è stata detta dal sen. Bridges, trattenuto con altri parlamentari a colazione da Ike, appena uscito da una conferenza col «National Security Council».

I senatori hanno detto che si è parlato della situazione in Europa (probabilmente delle interpretazioni sulle rivolte di oltre cortina) ma soprattutto di quello che è successo e sta per succedere in Corea.

E veniamo ai due elementi di fatto verificatisi prima che Nehru facesse la sua richiesta e prima che il sen. Bridges riferisse nel senso che abbiamo detto le impressioni tratte dalla conversazione con Ike. Questi due elementi hanno origine da fonti che sono ai due estremi della contesa, ed è appunto questo fatto che accresce il loro valore ottimistico.

Rhee ha rinunciato ad una delle sue tre condizioni: cioè allo sgombero dalla Corea del Nord delle truppe cinesi subito dopo l'armistizio. Mantiene le altre due, che sono: patto di mutua difesa con gli Stati Uniti (ottenibile soltanto dopo la ratifica del Senato e quindi scadenza piuttosto lunga) e ripresa delle ostilità se la conferenza politica prevista dalle condizioni di armistizio non giunge ad una conclusione entro tre mesi. Dalla parte interamente opposta radio Pechino ha annunciato oggi di voler procedere rapidamente alla firma dell'armistizio purchè gli alleati diano «risposte soddisfacenti» alle richieste fatte dalla delegazione comunista dopo il colpo di testa di Rhee: si noti che risposte «soddisfacenti» possono essere qualche cosa di meno delle condizioni poste a Panmunjon, cioè che gli alleati rimettano dietro il filo spinato i 27 mila prigionieri liberati per ordine di Rhee. Se quello che dice radio Pechino è lo stesso che diranno i delegati cinonordisti, non vi è dubbio che gli alleati potranno dare «risposte soddisfacenti» (per esempio lo impegno di fare il possibile per riprendere i prigionieri) mentre sarebbe impossibile ricuperare uno per uno i 27 mila prigionieri ormai sbandati.

Queste due mosse hanno fatto sparire una parte del pessimismo. Inoltre la concessione fatta da Rhee su uno dei punti controversi, proprio qualche ora prima di incontrarsi con Robertson, senza dubbio riduce il carattere ultimatario della comunicazione che il rappresentante di Washington sta per fare al Primo Ministro coreano il quale, in tal modo, è riuscito se non altro a guadagnare del tempo, ad aprire la porta alle trattative.

C'è un'unica riserva da fare: che cioè Rhee sia più che mai fermo nel non volere l'armistizio e che abbia fatto la concessione soltanto a fini tattici: per esempio quello di evitare una rottura con Robertson e con gli Stati Uniti. Per questo è della massima importanza l'incontro con il Sottosegretario americano il quale è arrivato a Seul con qualche cosa di più persuasivo che un semplice messaggio.

Si apprende stanotte da Seul che l'inviato di Eisenhower, Robertson, ha iniziato i suoi colloqui con il Presidente della Corea del Sud. Probabilmente già domani mattina si avrà un'indicazione se le prospettive sono favorevoli; in tal caso i colloqui non verranno interrotti.

Quello che ha detto Radio Pechino sulle «soddisfacenti» risposte alleate alle questioni sollevate dal colpo di testa sudcoreano è considerato negli ambienti diplomatici di notevole importanza non soltanto ai fini immediati, cioè alla conclusione dell'armistizio.

Perchè, ci si chiede, i cinonordisti dopo aver chiesto quattro giorni fa che tutti i prigionieri liberati da Rhee siano ripresi, oggi parlano di «soddisfacenti risposte»? Il perchè è questo: Pechino, Mosca e Londra vogliono avere l'armistizio firmato al più presto, prima dell'8 luglio, in modo da rafforzare la mano del Premier britannico sulla tavola della conferenza delle Bermude. Si sa bene che «bussando» la carta dell'armistizio coreano, Churchill conta di convincere gli altri due che la partita a quattro va iniziata senza indugio.

Diversi progetti di armi tenuti segreti dal Pentagono sono stati resi pubblici nel rapporto delle riunioni di una sottocommissione per il bilancio della Camera dei rappresentanti, dinanzi alla quale avevano deposto diversi ufficiali superiori.

Fra i segreti rivelati sono i seguenti: 1) un progetto per aumentare del 50 per cento circa la portata del cannone atomico, che è attualmente di 32 km.; 2) un dispositivo radar di prima linea per scoprire i tentativi di infiltrazione nemici; 3) carri armati superleggeri, due prototipi dei quali sono attualmente in fase sperimentale; 4) un ponte pieghevole trasportato da un carro armato e messo in opera sotto il fuoco nemico; 5) un motore fuoribordo a vapore che permette di attraversare i fiumi senza attirare l'attenzione del nemico.

La pubblicazione di tali notizie ha molto meravigliato il Pentagono, che non è riuscito a spiegarsi come mai esse non siano state eliminate dal rapporto per la stampa delle sedute della sottocommissione della Camera, sedute che erano state tenute a porte chiuse.

Infine un'altra informazione di carattere militare: a quanto ha dichiarato il generale Farrell, vice capo di S. M. delle operazioni dell'esercito americano, il quale ha deposto dinanzi ad una sottocommissione parlamentare americana, il costo complessivo della partecipazione dell'esercito alla serie di esperimenti atomici svoltisi nel Nevada dal 17 marzo al 25 maggio è stato di 2 milioni e 857.000 dollari. Per il solo esperimento con il cannone atomico il costo è stato di 165.200 dollari. In tale cifra però non è inclusa la spesa del proiettile del cannone atomico, che non è stata resa nota.

LEO REA

MARRAS AD ATENE

Atene, 25

La missione militare italiana a capo della quale è il gen. Efisio Marras è giunta ad Atene alle ore 12. Nel pomeriggio i membri della delegazione che compie nella capitale greca una visita di cortesia, sono stati ricevuti dal Ministro per la Difesa nazionale Canellopoulos, dopodichè si sono recati al Palazzo reale dove hanno firmato il registro d'onore. La delegazione sarà ricevuta domattina dal Primo Ministro greco maresciallo Papagos. Sabato i membri della delegazione italiana parteciperanno a una conferenza con i capi delle Forze armate greche nel corso della quale verranno discusse numerose questioni interessanti i due Paesi, ambedue membri della NATO. Gli ufficiali italiani si tratterranno in Grecia una settimana e compiranno una visita a basi militari greche.

SINGOLARE CONTRATTO
fra Tonengo e un altro onorevole

Torino, 25

Il corrispondente dell'«Informazione Italiana» da Torino assicura questa sera sull'autenticità dell'esistenza di un davvero singolare contratto notarile, intercorso fra l'on. Tonengo e l'ing. Piero Ferrari e da entrambi, candidati del PNM, firmato prima delle elezioni.

Secondo il contratto in questione era previsto che, in caso di elezione alla Camera dell'ing. Ferrari ed esclusione del Tonengo, il primo avrebbe dovuto rinunciare al mandato parlamentare a favore del secondo, se questi fosse risultato, in graduatoria, il primo degli esclusi. Ora, in realtà, il computo delle preferenze nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli, per i candidati del PNM, ha visto favorito l'ing. Ferrari (7098 voti) contro il Tonengo (6792). Oggi Tonengo pare decisissimo a far valere il contratto, depositato in originale da un notaio di Chivasso. Non solo: stasera l'«Informazione Italiana» ha notizia che lo stesso Tonengo ha minacciato apertamente l'on. Ferrari, nel caso questi si rifiutasse di ritenere valido l'impegno. Tonengo ha assicurato di voler «affrontare e ridurre a pezzi il Ferrari sugli scalini di Montecitorio».

LA SOLLEVAZIONE NELLA GERMANIA ORIENTALE
IN TUTTI I CENTRI MAGGIORI
si rinnovano gli atti di malcontento

Il numero dei giustiziati è salito a 29 - Semionov a Mosca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

A pochi metri dal «monumento al carro armato» eretto dai russi nel settore americano di Berlino, è stata piantata oggi una gran croce in legno con la scritta «Agli eroi della rivoluzione di luglio». Al Parlamento della Repubblica federale è stata presentata una mozione nella quale si propone di porre la data del 17 luglio tra le ricorrenze nazionali come «simbolo dell'unità e della libertà tedesca». Il Ministro degli affari pangermanici annuncia per la fine della settimana la pubblicazione della prima documentazione delle sollevazioni nella zona orientale.

Comincia così a entrare nella storia un avvenimento sul quale, pertanto, non è ancora detta l'ultima parola. Si conferma infatti che gli approvvigionamenti di viveri sono ormai così deficienti da spingere le popolazioni dei maggiori centri della zona sovietica a nuove manifestazioni di malcontento. Pane e patate sono scomparsi dalle grandi città e a Potsdam, a Lipsia, a Dresda, a Kaemnitz, a Meclenburgo, a Eisenach la polizia ha dovuto nuovamente intervenire. Aumenta sempre il numero dei giustiziati, salito oggi a 29. Il sintomo più grave di questo principio di disfacimento è dato dall'afflusso nella zona occidentale di elementi della cosiddetta polizia popolare. Malgrado la sorveglianza essi riescono a varcare il confine con armi e bagagli e a presentarsi chiedendo asilo al di qua della cortina. Oggi ne sono giunti 46 con un commissario. Si ripete in piccola scala quello che si ha su ogni fronte di guerra allorchè esso comincia a disfarsi.

Le notizie che giungono via Jugoslavia circa sommosse di contadini in Romania e le altre dall'Ungheria a proposito delle autocritiche che hanno cominciato a pronunciare anche in quel paese satellite i capi del comunismo, non fanno altro che allargare il quadro.

Negli ambienti governativi di Bonn è stata presa nota con viva soddisfazione della risposta di Churchill al messaggio con cui Adenauer aveva prospettato giorni or sono ai Governi delle tre grandi Potenze occidentali l'urgenza di considerare a fondo la situazione della Germania. La risposta di Churchill, si afferma qui ufficiosamente, sembra destinata a porre fine a tutte le interpretazioni negative del discorso pronunciato dal Premier inglese il 9 maggio ed all'accenno di un ritorno a Locarno. Sembra, si aggiunge, che il Governo inglese sia giunto per via diplomatica a fissare con il Governo di Washington un punto di vista comune circa la questione tedesca.

Si aspetta anche da un momento all'altro l'annuncio ufficiale della elevazione al grado di Ambasciatore dei tre Incaricati d'Affari tedeschi a Parigi, a Londra e a Washington, e contemporaneamente il conferimento dello stesso rango agli Alti Commissari in Germania delle tre Potenze occidentali. Però è ancora pendente la questione sul significato che si dovrà dare a tale provvedimento. Saranno gli Alti commissariati in Germania a trasformarsi contemporaneamente in Ambasciate? Pare che questa sia l'intenzione di Washington. Ma Parigi si oppone affermando che tale passo sarà possibile soltanto dopo la ratifica da parte del Parlamento francese del contratto di pace con la Germania. Londra attende che Parigi e Washington si mettano d'accordo.

Dietro a questo dissidio di carattere formale se ne nasconde uno sostanziale. Gli Stati Uniti non vedono di buon occhio una conferenza quadripartita tra gli alti commissari. Essa potrebbe dar modo alla Russia di tornare alla sua tattica dilatoria. Si taglierebbe corto a tale possibilità lasciando solo Semionov a sventolare la sua nuova carica di alto commissario russo e facendo in tal modo considerare a Mosca che l'accordo di Potsdam al quale il Cremlino vorrebbe tornare, è ormai un documento di archivio perchè sono stati gli stessi russi a non rispettare nè la lettera nè lo spirito del preambolo di quel trattato. Come se non bastassero tutte le altre prove date in otto anni dai russi, la tesi nordamericana è confermata, secondo Washington, dalle escursioni dei carri armati per le vie di Berlino.

La visita fatta ieri dal comandante militare francese di Berlino ovest al collega russo dell'altro settore per chiedergli a nome di due altri comandanti occidentali e nella sua qualità di presidente di turno, la abolizione dello stato d'assedio, deve aver servito a scoraggiare Semionov dal porre la richiesta di partecipare alla conferenza dei tre alti commissari occidentali che dovrebbe aver luogo subito e a proposito della quale non è stata detta ancora l'ultima parola.

Secondo certe notizie pervenute negli ambienti occidentali, si sarebbe recato a Mosca, da dove dovrebbe rientrare non prima di sabato prossimo.

Un agente della polizia popolare di guardia alla linea di demarcazione con il settore francese di Berlino ha oggi gravemente ferito un doganiere di Berlino-Ovest che si trovava dall'altra parte della linea di demarcazione colpendolo con il calcio della carabina.

EUGENIO MORREALE

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE ING. SOSPISIO

TRIESTE S'IMPORRÀ CON LA SUA FIERA all'ammirazione degli espositori e del pubblico

1200 partecipanti di 32 paesi - Le quattro collettive: Austria, Jugoslavia, India, Pakistan - Il lato spettacolare della manifestazione

«Confidiamo che la Fiera di Trieste 1953 si imporrà all'interesse e all'ammirazione di espositori e pubblico per i suoi caratteri di dignità, di serietà, di progresso verso sempre più impegnativi traguardi». In queste parole, pronunciate dall'ing. Ernesto Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio, è racchiusa una confortante anticipazione della rassegna che verrà solennemente inaugurata alle 18 di domani. Diciamo «una» anticipazione, perchè le sue fiduciose dichiarazioni, che hanno riassunto i caratteri generali, essenziali dell'esposizione, non contengono tutti i dati positivi evidenti in partenza, già prima della «vernice». Un altro annuncio, ad esempio, rappresenta inoppugnabilmente un buon auspicio per questa quinta edizione della nostra Fiera: l'annuncio del «tutto esaurito».

Lo ha dato lo stesso ing. Sospisio, senza enfasi, come una voce di ordinaria amministrazione, come un particolare avvio per un organizzatore che si rispetti. Ma in realtà, il fatto che ogni box, ogni stand, ogni posteggio all'aperto, abbiano trovato l'acquirente pronto, assume per una Fiera giovane come la nostra un valore assai più alto e significante d'un qualsiasi vantaggio contingente; diventa la prova d'una promettente vitalità, il documento del diritto ad esistere, la testimonianza di una funzione economica che, pur talora contestata, pur ostacolata dall'assetto politico della Europa d'oggi, sa ancora trovare le sue valvole di sfogo.

Il «tutto esaurito» si traduce in una cifra assai eloquente: 1200 espositori, appartenenti a 32 Paesi, che in Fiera sono presenti in veste ufficiale o ufficiosa o, infine, rappresentati da ditte locali e nazionali. Interessa dunque, questa nostra rassegna dell'economia e del lavoro, anche al di là della cerchia alpina, al di là del mare; nè la presenza di tanti Stati è limitata ad una questione di prestigio nazionale o comunque deriva solo da iniziative organizzate: accanto alle «collettive», sono i privati a dare impulso alla partecipazione estera, che supera — nel totale degli espositori — il 40 per cento. «Siamo vicini quindi — ha notato l'ing. Sospisio — all'optimum delle Fiere internazionali, espresso dal pareggio perfetto fra espositori nazionali ed esteri: 50 e 50 per cento». E ancora bisogna rilevare che la consistenza quantitativa degli stranieri è nobilitata dall'importanza qualitativa: perchè le quattro «collettive» nazionali (Austria, Jugoslavia, India e Pakistan) rispecchiano naturali correnti di traffico per Trieste; perchè le undici Nazioni che hanno aderito alla Mostra speciale del caffè (Brasile, Colombia, le sei repubbliche centroamericane, Congo, Uganda e Indonesia) rappresentano il 90 per cento della produzione mondiale; perchè i due Stati «ufficiosamente» partecipanti, Grecia e Turchia, presentano alcuni fra i loro più tipici prodotti: l'uno i tabacchi ed i manufatti ricchi di folclore, l'altro i cotoni della cooperativa di Smirne.

Ma vediamo, a grandi linee, così come è apparsa dalla prima conferenza stampa, la fisionomia della Fiera, la sua «topografia» tecnica, in una parola la sua «segmentazione». Sono otto i segmenti che la compongono e che per chiarezza riportiamo nella loro successione schematica: 1) Rassegna merceologica generale: beni da consumo e da investimento, esposti secondo i criteri classici della «Foire générale»; 2) Mostra internazionale del caffè, che in nessun'altra manifestazione fieristica ha conseguito il grado di perfezione qui raggiunto, grazie anche alla solida tradizione commerciale difesa da Trieste in questo campo; 3) Mostra internazionale del legno, intonata al criterio «della verticalità» (dalla pianta al prodotto finito) ed in notevole progresso, nonostante la non propizia situazione generale del mercato dei legnami; 4) Esposizione dell'artigianato locale e nazionale; 5) Collettive ufficiali estere, già citate; 6) Mostra dei macchinari pesanti e della meccanica leggera e di precisione, corredata dalla rassegna automoto-velocipedistica, per il primo termine una piccola appendice al Salone dell'automobile di Torino; 7) Mostre emporiali, vale a dire l'illustrazione tridimensionale delle principali industrie triestine che alimentano l'esportazione: C.R.D.A., Aquila, Stock, Jutificio e Cotonificio; 8) Mostra della Ricostruzione, con 41 partecipanti.

(«Giornalfoto»)
IL PRESIDENTE DELLA FIERA TRIESTINA ING. SOSPISIO

Su quest'ultima, che trova posto al secondo piano del Palazzo delle Nazioni, ha riferito ieri il vicepresidente dell'Ente Fiera rag. Bruno Ulessi, che ne ha particolarmente curata l'organizzazione. «Si è cercato — sono sue parole — di concentrare in piccolo spazio tutto ciò che a Trieste si è fatto in questi otto anni: tutto ciò che merita di essere conosciuto ed ammirato dai forestieri e — perchè no? — constatato in una visione panoramica dai triestini stessi, ai quali può sfuggire talvolta l'imponente quadro d'assieme». La Mostra sarà, grosso modo, suddivisa in due settori: da un lato la «ricostruzione dell'uomo» nei suoi vari aspetti culturali e assistenziali, insieme con la casa, croce e delizia del dopoguerra; dall'altro, la ricostruzione industriale e il potenziamento dei traffici.

Rimane ancora da annotare qualche aspetto particolare, emerso durante la conferenza stampa dal meccanismo delle domande e risposte: gli effetti della vertenza con la Fiera di Padova, che hanno appesantito il lavoro organizzativo della nostra rassegna fieristica, ma si confida non abbiano strascichi sul piano pratico; le facilitazioni assicurate agli espositori stranieri insieme con adeguati contingenti; lo sfruttamento originale delle risorse della tecnica moderna, come l'apparecchiatura pubblicitaria mobile radiocomandata, che i giornalisti hanno poco dopo visto in funzione. L'elettronica al servizio della pubblicità: questo il motto dell'automa parlante, che a cavalcioni di un'automobilina rossa percorrerà le vie cittadine, radioguidata a distanza dalla «Topolino» trasmittente; indubbiamente una trovata che fa onore al progettista e realizzatore Stelio Devescovi, capo dei servizi elettrici della Fiera, ed alle imprese locali che vi hanno collaborato.

Ma la Fiera non guarda solo agli espositori ed ai loro clienti di alta statura commerciale. Basta considerare l'incoraggiante prezzo dei biglietti d'ingresso (200 lire) e l'abbondanza di quelli ridotti a 150 lire, basta soffermarsi sulla ricchezza della lotteria (tre grossi premi quotidiani, dalla Vespa al frigorifero, dalla macchina fotografica al mobilio) per capire quanto prema all'Ente il conforto del grande pubblico, della folla anonima di lavoratori e professionisti, studenti e massaie.

La Fiera ha bisogno di questo coro di consensi, che la perentorietà del confine vicino già troppo limita. Nè si tratta di una istanza senza contropartita, giacchè si può ben dire che i triestini hanno bisogno della Fiera: per riacquistare fiducia nella propria economia, per guardare più fiduciosi e preparati al futuro.

Assemblea dell'Associazione dei medici dell'INADEL

L'Associazione sindacale dei medici dell'INADEL ha trattato ieri sera alcuni importanti argomenti di categoria. Dopo un'ampia e serena discussione è stato unanimamente affermata l'impossibilità di estendere localmente, almeno per ora, la convenzione stipulata in campo nazionale da organizzazioni mediche colla direzione nazionale. Il sistema in vigore, con la possibilità dell'assistito di ricorrere a suo beneplacito a qualsiasi forma di assistenza, non esclusa quella mista, senza alcun vincolo a cicli annuali o di malattie, continua a riscuotere i più larghi consensi. Viceversa la esperienza, per quanto breve, col nuovo sistema ha rivelato inconvenienti tutt'altro che trascurabili, quali l'impossibilità per l'assistito di passare da una forma di assistenza all'altra, l'obbligo di antecipazioni anche in caso di ricoveri ospedalieri nel caso in cui l'assistenza fosse stata iniziata nella forma indiretta. Questi svantaggi, già notevoli altrove, risulterebbero più gravi in sede locale, per il grado di efficienza qui raggiunto dai servizi dell'I.N.A.D.E.L.

Per questi motivi, anche a prescindere dai danni che potrebbero risultare ai medici attualmente convenzionati, l'assemblea si è trovata d'accordo sull'opportunità di insistere per conservare l'attuale stato di cose, conformandosi all'accordo preliminare stabilito a suo tempo dal rappresentante dell'Associazione sindacale colla Direzione nazionale, in vista della stipulazione della convenzione.

Il consiglio direttivo è stato infine sollecitato a tutelare nella maniera più fattiva le prerogative riconosciute all'Associazione dagli uffici competenti.

Il Congresso nella nostra città delle Camere di commercio

Da tutte le regioni d'Italia stanno affluendo a Trieste i delegati dei Sindacati provinciali nonchè funzionari e dirigenti delle Camere di commercio, industria ed agricoltura, per partecipare al Congresso nazionale che avrà luogo, com'è noto, dal 27 al 29 corrente presso la locale Camera di commercio, che si accinge ad ospitare degnamente un complesso di circa 150 persone. La scelta della nostra città a sede del Congresso, per decisione unanime dei Sindacati d'Italia, sta a significare ancora una volta gli stretti vincoli d'affetto e d'interessi che anche in questo settore lega Trieste a tutte le provincie italiane e l'attiva partecipazione della locale Camera di commerci allo studio ed alla discussione di importanti argomenti che in definitiva rappresentano un notevole interesse anche per le categorie economiche. Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno del Congresso, importanza particolare riveste quello sul nuovo ordinamento delle Camere di commercio, intorno al quale si avrà occasione di ascoltare una relazione su un interessante studio, oltrechè l'esposizione di argomentazioni in favore di una disciplina tendente a fare delle Camere stesse degli Enti a larga autonomia e degli organi sempre più adeguati alle esigenze del progresso economico.

FATTIVO CONTRIBUTO ALLE DEREQUISIZIONI

Alla Stazione Marittima ritrovi e negozi americani

Negli ultimi tempi, gli americani hanno accentrato presso la Stazione Marittima parecchi dei bar, negozi e sale di ricreazione già funzionanti in locali privati soggetti a requisizione militare. L'utilizzazione del grande edificio del molo Bersaglieri ha reso così possibile la derequisizione di vari esercizi privati, tra i quali il «Caffè Specchi» ed ora il negozio ex Upim di Largo Barriera vecchia, che verrà restituito all'uso dei privati tra pochi giorni. Il negozio americano che occupava quei locali si è già trasferito alla Stazione Marittima.

Abbiamo notizia inoltre dell'imminente costruzione nella zona di San Vito di quattro case d'abitazione, con complessivi 48 appartamenti, destinati pure agli americani e per le quali il Comune sta costruendo la strada d'accesso in collegamento con la via Belsoguardo. Sull'altipiano sono stati accelerati i lavori per l'approntamento di vari edifici, che daranno luogo ad altre derequisizioni, prossima quella della Casa del combattente.

Con ciò il comando americano sta concretamente dimostrando la volontà di ridurre e infine eliminare ogni requisizione di edifici privati. Torna doveroso segnalare l'ingente lavoro compiuto per l'attrezzatura della Stazione Marittima, ammirevole per la decorosità degli arredamenti e la modernità degli impianti, caratteristico esempio dell'organizzazione americana, per razionalità e complessità delle attività che vi si svolgono. All'allestimento degli ambienti hanno concorso in gran parte imprese e maestranze locali, traendo cospicua fonte di lavoro e motivo di soddisfazione per l'ottima riuscita degli impianti.

Esami delle assistenti sanitarie visitatrici

Hanno avuto luogo gli esami di Stato per la Scuola specializzata di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici.

Il tema scritto, scelto dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, era: «Contributo dell'A. S. V. nella difesa delle malattie trasmissibili nel quadro dell'organizzazione sanitaria italiana». Tutte le 29 allieve hanno superato brillantemente le prove di esame scritto, orale e pratico, meritandosi una lode speciale dal presidente del Consiglio di amministrazione della scuola prof. dott. Carlo Alberto Lang.

Le neo-diplomate sono: Aliffi Lucia, Arcari Farinetti Ester, Baraghini Maria Luisa, Battaglia Rosa, Bevilacqua Anna Pia, Carlin Anna, Carrà Lida, Cevnja Vera, Comparin Speranza, Dompieri Diana Concetta, Dussi Anna Maria, Frisciont Giovanna, Furlani Liliana, Herborn Ladi, Hlacia Giovanna, Lorenzutti Maria Angela, Mascialino Anna Maria, Monaco Andreina, Montali Maria Luisa, Obizzi Laura, Pellegrino Franca, Pongetti Maria Annunziata, Ricordi Olga, Roncatti Ines Rubini Anna, Sebastiani Anna Maria Josè, Simonazzi Maria Luisa, Vielmetti Natalia.

Corsi estivi per studenti medi

Anche quest'anno la locale Associazione universitari organizzerà dei corsi estivi per studenti delle scuole medie in preparazione agli esami autunnali. Saranno tenute regolari lezioni trisettimanali di latino, italiano, matematica, lingue straniere, stenografia nonchè materie tecniche. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di Piazza Ponterosso 5, II p., fino al giorno 27. La segreteria dell'Associazione Universitaria fornirà pure tutte le informazioni relative ad orari e programmi d'insegnamento.

Corsi per disoccupati istituiti all'ENALC

Continuano le iscrizioni ai corsi di addestramento per baristi e per panettieri-pasticceri, promossi dall'ENALC e riservati ai lavoratori del commercio disoccupati. I corsi che inizieranno entro il 10 luglio p. v., si svolgeranno con un programma di lezioni per 6 ore giornaliere, ed avranno la durata di 4 mesi ciascuno.

Possono presentare domanda di ammissione i lavoratori disoccupati che risultino iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento, di età fra i 18 e i 40 anni, e per il corso baristi, che sono in possesso del diploma di 3.a avviamento. I richiedenti all'atto dell'iscrizione, devono presentare la carta d'identità, il libretto di lavoro e la tessera dell'Ufficio del lavoro comprovante la loro qualità di disoccupati.

Agli allievi ammessi alla frequenza verrà corrisposto per ogni giorno di effettiva presenza un assegno di L. 200. Gli allievi che quantunque disoccupati, non percepissero l'indennità giornaliera di disoccupazione, riceveranno inoltre un secondo assegno giornaliero di L. 100 aumentato di L. 60 per ogni figlio, per il coniuge e per ciascuno dei genitori a carico. I partecipanti che supereranno le prove finali avranno diritto a un premio di lire 3.000.

I moduli per le domande di ammissione ai corsi, si possono ritirare fino a sabato 27 corr. ore 12, presso la segreteria dell'ENALC di via Palestrina 6, I piano, nelle ore d'ufficio.

Un ferito grave in un incidente stradale

Una «Vespa» con due persone a bordo si è rovesciata questa notte, verso l'una e trenta, sulla strada di Opicina, a un chilometro circa dall'Obelisco, in direzione di Trieste, alla prima curva nei pressi della casa cantoniera. Nell'incidente, le cui cause non sono conosciute, è rimasto gravemente ferito il manovale Giuliano Collarich, di 28 anni, abitante a Muggia, che sedeva al volante: egli è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la frattura dell'avambraccio destro, un ematoma all'orbita destra, una ferita lacero-contusa alla tempia destra con sospette lesioni craniche e contusioni multiple in varie parti del corpo; sul seggiolino posteriore della «Vespa», si trovava il carpentiere Angelo Scheri, di 33 anni, abitante a Farnei di Muggia 860, che è stato trattenuto in osservazione all'ospedale con prognosi di una settimana per contusioni multiple al volto e agli arti e una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Entrambi i vespisti avevano l'alito vinoso. Primo a giungere sul luogo della disgrazia è stato l'autotassametrista Fiorentino Armani, di 30 anni, abitante in via Toti 1, ch'era reduce da Opicina e portava a bordo della propria vettura un soldato americano: è stato l'Armani stesso a raccogliere i due feriti ed a trasportarli all'ospedale.

IN CONFLITTO CON IL COMUNE GLI ESERCENTI DI PUBBLICI ESERCIZI

Riportare le mense comunali a pure finalità d'ordine sociale

Una concorrenza che si riflette sull'economia cittadina

Dall'apertura della mensa-ristorante comunale in piazza Libertà, un serio conflitto si è determinato tra gli esercenti di pubblici esercizi e il Comune. I primi sono insorti contro l'invadenza municipale nel loro campo di attività, protestando perchè il ristorante comunale è agevolato, nella concorrenza che fa agli esercizi privati, da molteplici agevolazioni economiche e fiscali. E lamentano gli esercenti che, in tal modo, il Comune danneggia aziende dalle quali pretende, contemporaneamente, il pagamento di ogni sorta di imposte. Da parte sua, l'amministrazione civica difende le proprie mense (quella di piazza Libertà e le altre preesistenti) sostenendone la funzione sociale e di calmiere che esse esercitano.

Sui termini della controversia è stata tenuta ieri, presso l'Associazione degli esercenti pubblici esercizi, una conferenza stampa, nel corso della quale è stato espresso il rammarico della categoria per la posizione assunta dal Comune. E' stato in particolare deprecato il sistema ormai adottato dalle mense comunali, nel sostituirsi ai normali pubblici esercizi nella fornitura di pasti alla carta invece che a prezzo fisso; inoltre, gli esercenti hanno elevato protesta per la preferenza data alla mensa-ristorante comunale di piazza Libertà, alla quale vengono sistematicamente indirizzate le comitive di forestieri in visita alla città.

Gli esercenti chiedono pertanto che la mensa comunale venga riportata alla sua giusta funzione sociale, limitandone l'attività alla confezione di pasti a prezzo basso e fisso, a favore dei meno abbienti, specie dei lavoratori e dei pensionati, limitando esclusivamente ad essi l'accesso alla mensa. Allo scopo anche l'orario di apertura della mensa deve venir contenuto in più giusti limiti, troncando soprattutto l'organizzazione di banchetti o ranci per le comitive, che la mensa è usa ad ospitare fuori orario, con menu e prezzi che rappresentano una vera e propria concorrenza agli esercizi privati.

Non rifaremo, anche per ragioni di spazio, la storia della controversia, già avendo altre volte il nostro giornale trattato l'argomento. La richiesta degli esercenti appare in realtà legittima per quanto concerne la disciplina dell'attività della mensa. Una mensa comunale deve rispondere a precise finalità d'ordine sociale, sia per quanto riguarda il tipo e il prezzo del pasto, sia per le condizioni di bisogno delle persone cui tale agevolazione è destinata. Già la politica di liberalizzazione delle licenze commerciali ha portato all'inflazione dei pubblici esercizi (e Trieste ne conta un numero almeno doppio rispetto al fabbisogno) dando luogo ad aspra concorrenza tra gli esercizi. L'azione calmieratrice del Comune sarà utile, opportuna ed efficace soltanto se attuata in giusti limiti, oltre i quali invece può determinare sperequazioni e squilibri dannosi per l'economia cittadina. E gli esercenti minacciano esplicitamente di ricorrere alla serrata se il Comune non disciplinerà l'attività della sua mensa.

Le conferenze

✦ Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la 28.a seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Saranno presentati i seguenti casi clinici: prof. E. Tagliaferro: Su un caso di sindrome W. P. W.; dott. D. Adovasio e dott. B. Grego: Valvuloplastica della mitrale: aspetto elettrocardiografico prima, durante e dopo intervento; dott. A. Trevisini: Fistola vescico-intestinale di origine probabilmente tubercolare; dott. G. Rottini: Alterazioni miocardiche nel decorso della polmonite interstiziale da virus; dott. D. Vitturelli: Di un caso di difficile diagnosi di affezione cutanea acuta.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa. Iscrizioni e prenotazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Continuano le iscrizioni per il soggiorno estivo a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con domenica avranno inizio i soggiorni estivi indetti dalla sezione (Solda, Valbruna e Lainach in Austria). Gite per i giorni 27, 28 e 29 giugno a San Martino di Castrozza e a Sella Nevea. Gita per i giorni 4 e 5 luglio a San Vito - Cortina d'Ampezzo per la salita del Sorapis (metri 3205).

L'inaugurazione all'Ausonia del nuovo stabilimento balneare

La Società stabilimento balneare Ausonia rende noto che sabato prossimo, alle ore 10, avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione della nuova ala dello stabilimento, sorta sull'area prima occupata dal bagno Savoia. Alla cerimonia sono state invitate tutte le autorità cittadine. L'apertura del nuovo bagno al pubblico è invece subordinata alle esigenze tecniche dei costruttori, e sarà comunque resa nota tempestivamente.

Un'immagine sacra al mercato coperto

Una Madonnina dal manto azzurro sulla veste bianca veglia da ieri sul mercato coperto di via Carducci; una Madonnina che rappresenta un segno di devozione ed insieme un'opera di carità, perchè alla base della nicchia che la ospita è stata inserita una cassetta per le offerte all'Istituto Rittmeyer. La pia iniziativa, cui i rivenditori del mercato coperto hanno congiuntamente collaborato, ha avuto alle 17 di ieri il suo festoso coronamento, con una breve, suggestiva cerimonia. La Madonnina era stata collocata al centro del mercato, su un altare tutto infiorato di gladioli e garofani bianchi. Davanti, due belle dame dal candido abito; all'intorno, una piccola folla di rivenditori e di bimbi. In rappresentanza del parroco di S. Antonio, don Carniel ha impartito la benedizione, accompagnandola con un breve discorso augurale, in cui sono state richiamate le varie manifestazioni del culto alla Madonna nella nostra città, insieme con l'auspicio di un sereno lavoro per tutti. Dopo brevi parole di ringraziamento da parte del prof. Pinamonti, direttore della scuola d'avviamento dell'Istituto Rittmeyer per i ciechi, la sacra immagine è stata portata in processione lungo tutti i posteggi del mercato, fino a raggiungere la sua sede definitiva, nell'atrio dell'ingresso più vicino al Largo Barriera Vecchia. Alla cerimonia erano presenti anche il signor de Mori per l'Associazione esercenti piccolo commercio, e il direttore del mercato Mucci.

Modifiche al regolamento per i viaggi dei ferrovieri

La segreteria della Sezione Compartimentale del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani, aderente alla C.I.S.L., fa presente che nella Gazzetta Ufficiale n. 139 del 20 giugno u. s., è pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica, n. 447, del 4 maggio 1953, che reca modificazioni agli articoli 9 e 10 del «Regolamento per le concessioni di viaggio e di trasporto sulle Ferrovie dello Stato, approvato con R. D. 29 gennaio 1942, n. 286». In base al provvedimento di cui sopra, la carta di libera circolazione. Serie «A», nel limite di 1000 chilometri, viene estesa al personale di grado VII del ramo esecutivo, con almeno sei anni di anzianità nel grado. Lo stesso trattamento spetta altresì al personale del grado VII del ramo esecutivo, collocato in quiescenza posteriormente al 31 dicembre 1951 dopo aver maturato almeno sei anni di anzianità nel grado. Le disposizioni di cui sopra andranno in vigore con il 5 luglio p. v., ed intanto l'Amministrazione ferroviaria sta diramando agli uffici competenti le norme di attuazione del provvedimento in questione.

Piccola guida e stradario di Trieste

A cura dell'«Agenzia del libro» di Trieste è uscito un piccolo e utile volumetto contenente una guida, uno stradario e una pianta della nostra città. Quante volte anche gli stessi triestini debbono rivolgersi a un vigile urbano, per chiedere informazioni su di una via periferica o di nuova apertura, che prima di quel momento non avevamo mai inteso nominare! Orbene il volumetto tascabile, elegantemente infilato in una custodia plastica rosso-fuoco sulla quale spiccano in bianco il nome di Trieste e l'alabarda, intende per l'appunto di supplire a tutte le manchevolezze della conoscenza pratica della nostra città, sia dei triestini sia dei forestieri che ci vengono per affari.

Preceduta da un indice per materie, la guida vera e propria allinea alfabeticamente queste conoscenze che vanno dagli indirizzi e numeri telefonici delle varie amministrazioni, comunale, ecclesiastica, delle finanze, della giustizia, dell'AMG, delle poste, della provincia, di Zona, a quelli degli istituti assicurativi, dell'assistenza sanitaria, delle associazioni culturali, professionali, ricreative, sportive: e così via per ciascuna lettera dell'alfabeto. Non mancano le norme per il passaggio dei posti di blocco, nè le indicazioni utili per l'ottenimento dei certificati personali.

Come si vede, una materia molto vasta, che comprende banche e scuole, librerie e musei, sindacati e partiti, porto, teatri, stazioni, nonchè la tabella delle linee autofilotranviarie. La guida è completata dallo «Stradario», dove tutte le vie cittadine sono elencate dalla a alla zeta, con l'indicazione della loro ubicazione e, quando è il caso, delle linee del servizio urbano che vi conducono.

L'assemblea della Minerva

La Direzione della Minerva informa che domani, sabato, si chiude l'anno accademico 1952-1953 con l'assemblea generale ordinaria dei soci, nel corso della quale verranno presentate le relazioni sull'attività del Sodalizio, i bilanci consuntivo e preventivo, e si procederà all'elezione della nuova Direzione.

Domani la festosa apertura del 2° Festival dei ragazzi

Viva è l'attesa nel mondo dei ragazzi per le manifestazioni del secondo Festival nazionale che si aprirà domani ed offrirà alla gioventù una settimana di attrazioni di grande interesse.

Nel programma del Festival, particolare importanza ha anche il Convegno pedagogico nazionale al quale sono interessati insegnanti e genitori con l'impegnativo tema che sarà affrontato quest'anno: «Famiglia, scuola e attività ricreative nel quadro dell'educazione unitaria del ragazzo». Il convegno verrà inaugurato domenica con solennità nella sala del Consiglio comunale presenti le autorità cittadine. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 10.30, comprende la prima relazione sul tema, tenuta dal prof. Raffaele Resta direttore dell'Istituto superiore di Magistero di Genova, il quale illustrerà il significato dell'attività ricreativa nell'uomo e nel fanciullo. Seguirà domenica, alle ore 12, l'inaugurazione della Mostra dell'educazione, allestita a bordo del piroscafo «Toscana», per l'occasione ormeggiato alla Stazione marittima. La mostra presenterà una scelta documentazione dell'attività didattica degli Istituti tecnici d'Italia. Numerosissime sono le adesioni pervenute da ogni parte della Penisola, per cui si prevede una folta partecipazione di studiosi e educatori. Le ultime tessere del convegno (al prezzo di lire 500, compresa la prenotazione degli atti) possono ancora essere ritirate presso il Centro pedagogico, in via Madonna del Mare 11, entro oggi.

Nel quadro delle manifestazioni culturali del Festival va segnalata anche la mostra dei lavori e delle attività dei ricreatori comunali, che sarà presentata presso la scuola elementare di via Giotto (ingresso da via Gatteri 3). L'esposizione, che raccoglie tutta la complessa attività culturale, sportiva, filodrammatica, musicale dei ricreatori, offrirà ai visitatori anche divertenti attrazioni con lotterie e proiezioni cinematografiche.

In occasione del Festival si avrà un simpatico incontro tra gli studenti triestini e veneziani, nel corso del quale verranno disputate due gare sportive, una di baseball (lunedì alle ore 10.30 sul campo di Borgo Grotta Gigante) e una di calcio (pure lunedì, alle 17, sul campo Ponziana).

Per domani, tutte le ragazze partecipanti alla Messa propiziatoria per il Festival, sono invitate a trovarsi alle ore 9 a S. Giusto.

Il tuffo di due ciclisti

Con un giovane amico sulla stanga della sua bicicletta, il meccanico Donato Bordon, di 17 anni, abitante a San Dorligo Mattonaia 173, procedeva ieri sera verso le nove e mezzo sulla strada che da Log porta a Domio, quando, per cause che non sono state accertate, il veicolo si rovesciava mandando a faccia a terra i due passeggeri. Il Bordon ha riportato due vaste ferite alle labbra e un ematoma alla tempia sinistra; il suo compagno — lo scolaro Mario Tarlao, di 13 anni, abitante a Domio 64 — una ferita al labbro superiore e delle abrasioni al viso. Sono stati entrambi trasportati all'ospedale con un'autoambulanza della CRI e accolti nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: un marinaio, un marinaio-pompiere, un secondo guarderobiere.

★ Presso la Ripartizione Imposte e Tasse del Comune (via Rettori 2) è depositato, a disposizione del pubblico, l'elenco delle variazioni apportate ai ruoli dei tributi comunali per l'anno 1953.

CASTELLO DI S. GIUSTO
CORTILE DELLE MILIZIE
SABATO 27 e DOMENICA 28 GIUGNO ALLE ORE 21
Esibizione della grande orchestra jazz di fama internazionale
KURT EDELHAGEN
Seguirà uno spettacolo cinematografico

STATO CIVILE

Nati 9, morti 5, matrimoni 7.

MORTI: Astore Giovanni a. 51; Toncich ved. Tonc Antonia a. 89; Contursi ved. Mauriello Giovanna a. 78; Merlo ved. Macchi Eufemia a. 74; Breda Giovanni a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tolusso Iginio pensionato con Ricato Giuseppina casalinga; Di Marino Beniamino autista mecc. con Modugno Savina casalinga; dott. Alessandrini Ubaldo impiegato con Vergani Augusta impiegata; Simarelli Claudio calderaio maritt. con Bertocchi Maria operaia; Costanzo Vittorio impiegato con Rossi Giulia sarta; D'Alessio Valentino impiegato con Visnoviz Nivea casalinga; Michieli Renzo tornitore con De Nardo Alda sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.4, minima 20.4; pressione 758.7 stazionaria; umidità 78 per cento; temperatura del mare 24.8.

Oggi: S. Rodolfo. — Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 19.50, tramonta alle 3.3.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Canzoni; 11.45: Storia biblica: «Giacobbe il soppiantatore»; 12.15: Orchestra napoletana; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Canzoni; 17.30: Dalla BBC: Abbiamo visitato per voi: Northumberland; 18: Nascita di una Nazione; 18.20: Ballabili in voga; 18.35: Dal repertorio del giovane strumentista: violinista Baldassarre Simeone; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.25: Orchestra melodica Cergoli; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan;

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 17.45: Soprano Irene Gasperoni Fratizia; 18.15: Quintetto Cesari; 18.45: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.15: Orchestra d'archi Savina.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Passeggiate per l'Italia; 15.15: Pomeriggio con Beethoven; 16: Canzoni; 16.30: Orchestra Trovajoli; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.45: Novella sceneggiata; 19.30: Melodie e ritmi; 20.30: Rosso e nero, varietà; 21.45: Quartetto Cetra; 22: Dibattito sulla moda balneare.

SPETTACOLI

Il Piccolo Teatro dell'U.P.E. domani all'Auditorium

Domani, sabato, «Il Piccolo Teatro dell'UPE» terrà una serata di lettura ambientata con la recitazione, per la regia di Ugo Amodeo, di tre atti unici: «La notte di ottobre» di Alfredo de Musset, «Dov'è segnata la croce» di Eugenio O'Neil, «Sogno (ma forse no)» di Luigi Pirandello. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano. L'ingresso è libero.

L'orchestra Edelhagen al Castello di S. Giusto

Com'è not l'Azienda di soggiorno e turismo, memore di precedenti successi, presenterà anche quest'anno al Castello di S. Giusto l'eccezionale spettacolo di musica jazz del maestro Kurt Edelhagen. Il maestro Edelhagen e la sua orchestra, composta di sedici suonatori a fiato piano batteria e due cantanti, sono molto noti in Germania ed in Austria, attraverso le trasmissioni radiofoniche di Vienna e Salisburgo, e così in America per la grande diffusione dei loro dischi. E' un complesso che ha ottenuto dovunque strepitosi successi. «Spettacolo di ottica ed acustica», dicono i critici, ma tutti concordano nel riconoscere all'orchestra Edelhagen un'eccezionale potenza tecnica ed una completa musicalità.

I frequentatori del Castello avranno così la possibilità di rigodersi quest'avanspettacolo di eccezionale attrattiva, cui seguirà uno spettacolo cinematografico, perfettamente in carattere.

Autoservizi per la montagna e l'Austria

Presso gli Uffici UTAT si prenotano i passaggi su tutti gli autoservizi in partenza da Trieste. Domenica 28 giugno riprende il servizio giornaliero di autopullman per Villaco - Lago di Wörth e Klagenfurt. Prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

TEATRI E CINEMA

VITTORIO VENETO. 20,30: Il teatro dei piccoli del Dop. Ferroviario diretto da R. Robba presenta: «Nerolina e i 7 nani», 2 atti di R. Robba e «C'era una volta» 3 atti di A. Testoni.

ROSSETTI. 16.30: «La belva dell'autostrada», con Frank Lovejoy, Edmond O'Brien. Vietato ai minori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «Un giorno... tutta la vita», con Merle Oberon, Richard Todd. Un technicolor diretto da Victor Saville. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: «I tre corsari», con Ettore Manni, Marc Lawrence, Barbara Florian. Uno spettacolare Lux Film. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): «La domenica non si spara!» Sentimentale...? comico...? drammatico...? — Un po' di tutto! interpretato dal grande Fernandel e Maria Mauban. Ult. giorno.

ASTRA ROIANO. 16.30: «La cortina del silenzio», con Ray Milland, Patricia Roc. Segue Incom. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15.30: Ritorna Bob Hope in «Polizia militare», con Mickey Rooney e Marilyn Maxwell. Segue documentario a colori. Funzionano i purificatori e refrigeratori. Temperatura ideale.

GRATTACIELO. 16: «Febbre di vivere», con A. M. Ferrero, M. Berti, M. Serato, M. Mastroianni. Vietato ai minori. Il più perfetto impianto d'aria condizionata assicura una temperatura ideale.

ALABARDA. 16.30: «I ragni della metropoli», con Victor Mature e Terry Moore. Belve tra belve! Un uomo si batte per un ideale d'amore. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Giustizia è fatta», il drammatico capolavoro di Cayatte con la superba interpretazione di Valentine Tessière e Michèle Auclair. Locale refrigerato.

ARMONIA. 15.30: «Perdonami se ti amo», con Loretta Young e Jeff Chandler. Capolavoro della Universal. Sulla scena: serata in onore di Marcella Marcelli.

AURORA. 16.30: «Gilda», il capolavoro di Rita Hayworth e Glenn Ford. Ultimo giorno a grande richiesta. E' un film Columbia.

IDEALE. 16.30, ult. 22: Spettacolare realizzazione in Warnercolor «Nostra Signora di Fatima», apparsa al mondo attraverso la fede e l'innocenza di tre bambini.

GARIBALDI. 16, ult. 19: «Seduzione mortale», con Robert Mitchum, Jean Simmons.

GARIBALDI ESTIVO. 21: «Seduzione mortale», con Robert Mitchum, Jean Simmons.

IMPERO. 16: «Oggi regina», l'unico eccezionale film completo e in technicolor sull'incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra.

ITALIA. 16.30: «La fossa dei peccati», con Bette Davis, Gary Merille. Un film in cui s'intrecciano l'amore, la paura e la speranza, il rimorso e la redenzione.

MARE. 16.30: «Processo alla città», con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Paolo Stoppa. Un coraggioso film di Luigi Zampa attorno ad una società corrotta.

MODERNO. 16: «Vivere insieme», una bella interpretazione di Judy Holliday.

SECOLO. 17, estivo 20.45: «Carovana d'eroi», Errol Flynn, M. Hopkins.

SAVONA. 15.30: «Operazione Cicero», con James Mason e Danielle Darrieux. La più strana e incredibile storia di spionaggio in un interessantissimo capolavoro Fox.

VIALE. 16: «Tarzan contro i mostri». Ritorna il vero Tarzan: John Weissmuller e la scimmietta Cita.

VITTORIO VENETO. 20.30: Teatro dei piccoli. Domani: «Moglie per una notte», con Gina Lollobrigida. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: avventuroso, emozionante technicolor Paramount: «L'aquila e il falco», John Payne, Rhonda Fleming, Dennis O'Keefe. Grande successo.

BELVEDERE. 16: «I vendicatori», un film di grande successo.

MARCONI. 16.30, estivo 20.30: «Fanfan la Tulipe», sensazionali avventure amorose con Gerard Philipe, Gina Lollobrigida.

MASSIMO. 16.30: «La bandera», sensazionali avventure, con Annabella e Jean Gabin.

NOVO CINE. 16: «Il passo del carnefice», Maureen O'Hara, John Garfield. Continua con questo film la serie dei gialli e polizieschi di grande successo.

ODEON. 16: «Febbre di desiderio», con Andrée Le Gall e Françoise Arnone. Un misto di torbide passioni e di sublimi sentimenti. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 14.30, 17, 19.30, 22: «Luci della ribalta» (Limelight), con Charles Chaplin (Charlot) e Claire Bloom. Il più grande successo dell'anno.

VENEZIA. «Un vagabondo alla Corte di Francia», Ronald Colman e Frances Dee.

ALL'APERTO

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie) 21: «Francis alle corse», con Donald O'Connor, Piper Laurie.

ARENA DEI FIORI (a Ghirlandaio) 20. Dalle 20.45 (cassa 20.15): il magnifico technicolor: «La favorita del maresciallo», con Larry Parks e Marguerite Chapman.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «I due forzati», con Richard Conte e Andrey Totter. Universal.

ESTIVO GINNASTICA. 21: (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). «I cadetti di Guascogna», con Walter Chiari e R. Billi.

ESTIVO PARADISO. 20.30 (cassa 20. (Si ripete il primo tempo). «La mamma non torna più», il commovente capolavoro che mai dimenticherete. A grande richiesta ultimo giorno.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «I pirati di Monterey», con Maria Montez, Red Cameron. Technicolor.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20): (Si ripete il primo tempo): «Rigoletto», l'immortale e popolare opera rivive in una colossale realizzazione con Tito Gobbi e Lina Pallughi. A grande richiesta ultimo giorno.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Città nuda», con Barry Fitzgerald.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «La prigioniera 27», con June Havoc. Universal.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo): «La leggenda di Faust», con Italo Tayo, Nelly Corradi, Gina Mattera.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito: dancing dalle ore 21 alle 2.

RISTORANTE BAR MICEL. OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITÀ 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO, giovedì e domenica.
SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO, giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera dal 28/6.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

GITE CIT DOMENICALI
FUSINE LAGHI, via Sella Nevea.
RAVASCLETTO.
RIGOLATO - SAPPADA.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.
GITE DI FINE SETTIMANA CIT per il GROSSGLOCKNER ogni sabato dal 4/7.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITÀ 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

† Nel giorno del Suo onomastico, si spense dopo lunga e penosa malattia, lontano dai suoi cari

Giovanni Astore
d'anni 51

Lo partecipiamo con dolore a tutti gli amici e conoscenti che Lo ebbero caro, e nel contempo ringraziamo: il chiarissimo dott. Lovenati, il dott. Scrobogna, il dott. Fogar e tutto il personale della divisione oncologica. Un grazie particolare all'infermiera Lucia e all'amico Cosimo Borghi che tanto fecero per lenire le Sue sofferenze.
Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che vorranno prendere parte ai funerali che seguiranno oggi, venerdì 26 corr., alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per le famiglie
ASTORE - ORLANDO
gli amici ADA e RUGGERO
Trieste-Sannicola (Lecce), 26-6-'53

† Munita dei conforti religiosi rese la sua bell'anima a Dio

Eugenia Merlo ved. Macchi
d'anni 74

Desolatissimi, i figli e i congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero, amarono e stimarono.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 26 corr., alle 16.30 partendo dall'Osped. Maggiore.

Il «CORO MONTASIO» partecipa al lutto che ha colpito il prof. Mario Macchi per la scomparsa della di lui madre signora

Eugenia Merlo ved. Macchi

† Ieri, 25 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari

Fanny Petris

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, le figlie LUCIA e NERINA, il figlio PIETRO unitamente alle proprie famiglie.
I funerali seguiranno domani, sabato 27 corr., alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 25 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Mauriello

Ne dànno il triste annuncio gli angosciati figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì 26 corr., alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

LA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI prende viva parte al lutto che ha colpito l'avv. Domenico Sanfilippo, editore del quotidiano «La Sicilia» di Catania, per la scomparsa della di lui madre signora

Rosa Ciancio ved. Sanfilippo

avvenuta a Milano.

† Giovedì 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Mennuni

Ne dànno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la sorella ANNA, i FIGLI, la figlia MARIA (assente) e le congiunte famiglie.
I funerali seguiranno domani, sabato 27 corr., alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lungo soffrire spegnevasi

Silvia Lanzi ved. Gravazzi

Ne dànno il triste annuncio i figli LYDIA in DISTEFANO, SERGIO, PIA in CANU, ITALO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì 26 corr., alle ore 17 dall'abitazione di via del Rivo 44.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la parte presa al nostro dolore per la scomparsa della nostra diletta

Renata

sentiamo il dovere di ringraziare quanti vollero onorarne in vario modo la memoria.
Un grazie di cuore al medico curante dott. Gino Franchi che con sottile discernimento cercò di combattere il morbo inesorabile e che confortò fino alla fine, da vero amico, la nostra piccola Cara.
Ringraziamo la Cassa Marittimi per l'aiuto datoci in questi due lunghi anni e in particolare gli egregi dottori Cesare, Ferrari e Petz.
Un sentito grazie alla Direzione e ai Colleghi della Soc. Adriatica di Navigazione.

I genitori MASSIMO e GIGLIOLA AFFATATI

Nel trigesimo della morte di

Stefania Bonazza

una S. Messa verrà celebrata domani, sabato 27 corr., alle ore 7 nella chiesa dell'Osped. Maggiore.

La FAMIGLIA

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

COMUNICATO

l'acquisto di doni per i SS. PIETRO e PAOLO e per la CRESIMA dev'essere fatto oggi venerdì e domani sabato, poichè i negozi resteranno chiusi domenica e lunedì.

CAVALLAR
Orologeria - Oreficeria

Dove giacque Foscolo

MI son trovato anch'io a Londra, durante i giorni dell'Incoronazione; ma non vi aspettate da me particolari inediti. Se la Regina mi avesse graziosamente incluso nel numero dei suoi invitati in Westminster, avrei certo goduto anch'io a contemplare, sotto le volte dello storico tempio, lo sfolgorio della corona di Edoardo il Confessore. Ma non essendosi verificata quella condizione, i posti da trenta ghinee nelle tribune distinte e i bivacchi notturni in Trafalgar Square non facevano per me. Perciò invece di regali splendori non potrò parlarvi che di un tranquillo cimitero suburbano, che resta per me il più caro ricordo di questo mio soggiorno londinese: il cimitero di Chiswick (che lassù pronunciano Cissik), dove per quarantaquattro anni riposarono le spoglie di Ugo Foscolo, e ne sussiste ancora il cenotafio.

Visitatore forse eccessivo di sepolchi, sarò almeno in questo caso giustificato d'aver cercato il sepolcro di colui che dalla contemplazione della morte trasse la più ardente scintilla di vita e di poesia. Un filobus periferico mi sbarca dalle estreme propaggini di Kensington nel borgo dal nome familiare ai cultori di memorie foscoliane, suburbio ormai già da tempo assorbito nella grande Londra. Ma, lasciando il fiume dei veicoli sulla via maestra, e deviando verso il Tamigi che scorre non lontano, in un idillico scenario di verde, si placa il frastuono dell'oggi, e si posson risalire a ritroso i decenni fino al primo Ottocento.

Un giorno di settembre del 1827, quattro o cinque amici fedeli accompagnarono per queste strade all'estremo riposo un oscuro «Mister Marryatt» come si faceva chiamare in quegli ultimi tempi il Foscolo, spentosi in squallida povertà nella vicina Turnham Green. Una donna almeno lo seguiva, delle tante che erano passate nella sua vita: quella Floriana natagli da un'avventura in terra di Francia, ritrovata in Inghilterra a conforto dei suoi ultimi anni, e destinata a sparire dalla vita appena adempiuto il pietoso ufficio filiale. La piccola brigata passò di qui, per queste stradette tranquille, orlate di villini borghesi e negoziucci di periferia; sostò nella chiesina oggi rifatta, quasi sulla riva del fiume; e concluse il suo viaggio nel piccolo prato a ridosso dell'antica torre campanaria.

Il cimitero si è poi molto dilatato da allora, e oggi la parte più recente e curata è più in là, con le sue tombe fiorite, mentre il nucleo più antico consta solo di vecchie stele in abbandono, invase e quasi sommerse dall'erba. Tra nomi ignoti e spesso indecifrabili sulle lastre corrose, spicca ancor oggi all'occhio del visitatore il gran nome, da un semplice e decoroso sepolcro che difficilmente sarà stato però il primitivo (risulta infatti «restaurato» nel 1861 prima ancor della traslazione in Italia dei resti del poeta, che seguì un decennio più tardi, ed è ricordata sul coperchio della tomba).

Lì dal 1827 al '71, dall'oscura morte al trionfale ritorno nella patria unita e libera, riposò il cantore dei Sepolcri. Lì venne a venerare la spoglia il Mazzini, lì lo pensò dalla lontana Firenze, nel grigio trascorrer degli anni, la sua Quirina fedele. Poi passò anche lei ad abitare eterno in Santa Croce, attendendo però ancor più di mezzo secolo quel monumento che l'Italia gli aveva votato, e che oggi alfine, piaccia o no come opera d'arte, ne serba più degnamente la memoria che non l'introvabile lapiduccia terragna ove tanti per tanti anni l'abbiamo ricercato. Che cosa avanza del resto, materialmente, di lui? Qualcuno mi disse in Santa Croce che all'atto della definitiva sistemazione dei resti non si ritrovò quasi nulla di ciò che di qui era stato traslato. E noi possiamo idealmente pensarlo ancor presente qui, in questo luogo del suo primo riposo, non meno che nel tempio augusto da lui cantato. Ancora un ultimo luogo manca ai più di noi, in questo pellegrinaggio al poeta della nostra giovinezza, e sono le sacre sponde di Zante, baciate dall'azzurro Ionio ma oggi purtroppo offuscate da ricordi dolorosi per un italiano. Anche sull'isola d'oro, non lontana dalla tragica Cefalonia, è piovuta la morte, e le bombe, non so e non voglio sapere di chi, han devastato la casa natale del poeta. Meglio dimenticare.

Qui, nel tranquillo giardino sul fiume, tra i suburbani avelli fioriti di fresco su cui saltellano i passeri e i merli, il pensiero torna spontaneamente all'ultimo periodo della vita di Foscolo, al suo squallido e convulso tramonto inglese (è recente in argomento, un libro di Vincent, l'italianista di Cambridge, che riprende e arricchisce il vecchio e benemerito studio del Viglione). Verità e miseria, capricci e pazzie, ambizioni e disperati amori senili, alte meditazioni e disegni sciupati nell'accanito lavoro per il pane quotidiano. La lettera alla sorella Rubina, la lettera a Quirina, che stringono ancor oggi il cuore, con quell'agghiacciante quadro di indigenza e di angoscia. E i milordi che lo carezzavano ed invitavano nei giorni buoni, e finirono con l'abbandonarlo ai creditori e alla fame; o, prima ancora dell'estremo tracollo, lo squadravano dall'alto in basso con britannica flemma (par di vederli), quasi una pittoresca curiosità dei loro salotti, come sir Walter Scott che ce ne ha lasciato per «incidens» il memorabile ritratto: «...un certo Ugo Foscolo, brutto come un babbuino, gesticolante e strillante come un maiale, se alcuno lo contraddiceva...».

Sì, solo dei numi è dono serbar nelle miserie altero nome, e per la buona società inglese del tempo il nome di Foscolo fu tutt'al più quello di un dotto e brillante originale, se non di uno scroccone, per poi sparire travolto dalla miseria e dallo oblìo. E chi frughi nella sua vita privata, dalle galanti lettere giovanili or ora ripubblicate alla finale tragedia di Turnham Green, non ha certo difetto di materia su cui esercitare il suo moralismo. Eppure le nostre generazioni continuano a contemplare nei «pochi versi, ma perfetti ed eterni» di Ugo una delle più pure rivelazioni di bellezza che siano apparse sulla terra, e la storia d'Italia vede sempre nella sua «istituzione dell'esilio» un alto e fecondo esempio di coscienza civile.

In anni non troppo lontani, ci fu qualche educatore italiano che ebbe a provare persecuzioni e confino per aver dato come tema ai suoi scolari la celebre lettera del poeta alla famiglia, sul rifiutato giuramento e il prescelto esilio. E quelle vessazioni burocratico-poliziesche furono forse il più bel monumento che il fascismo abbia elevato al Foscolo, più del marmo di Santa Croce. Ecco qualcosa che i nobili lord di allora e di ora (per loro fortuna) non han mai potuto provare e quindi capire, qualcosa che a un italiano rende più care le verdi zolle di Chiswick che non tutta la coreografia imperiale della Incoronazione.

FRANCESCO GABRIELI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DE GASPERI FOTOGRAFATO INSIEME A CHURCHILL NEL GIARDINO DELLA RESIDENZA UFFICIALE DEL PREMIER INGLESE IN DOWNING STREET 10

E' GIUNTA A ROMA LA NOTA ATTRICE CINEMATOGRAFICA FRANCESE MARTINE CAROL, CHE INIZIERA' NELLA CAPITALE LE RIPRESE DI UN FILM CHE SARA' DIRETTO DA SUO MARITO, IL REGISTA CHRISTIAN JACQUE

UNANIME VERDETTO DEI GIURATI AL PROCESSO DI LONDRA

La pena di morte a Christie

Nonostante gli sforzi della difesa il «mostro» è stato riconosciuto responsabile dei suoi efferati delitti - Rimane purtroppo un tragico dubbio sulla giustezza del precedente verdetto capitale contro Evans

Londra, 25

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

John Reginald Christie, lo strangolatore di Notting Hill, sarà a sua volta strangolato, dal boia. Dopo una permanenza di ottantaquattro minuti in camera di consiglio, i dodici giurati, tra i quali tre donne, hanno reso verdetto unanime che lo dichiara colpevole di aver ucciso la moglie Ethel. In base al verdetto il giudice ha pronunciato sentenza di morte. Rientrando nell'aula i giurati si sono diretti ai propri posti evitando con ostentazione di guardare la gabbia dove sedeva l'imputato: è questa una tacita norma che rivela il verdetto prima ancora che il capo dei giurati lo comunichi al giudice.

Christie ha subito capito e ha chinato la testa coprendosi la faccia con ambo le mani. Ha intravvisto il patibolo prima che il giudice si infilasse il funebre berretto nero e leggesse il responso: «Guilty», cioè colpevole. Due paroline supplementari — «but insane» — cioè pazzo — gli avrebbero salvato la testa, lo avrebbero mandato vita natural durante o, come suona la frase, «a piacimento della Regina», in un manicomio criminale. Era questa la invocazione che con appassionata eloquenza il suo difensore avv. Curtiss-Bennet aveva rivolto stamane ai giudici descrivendo la vita di Christie come percossa da tempestose ventate di follia. «Un uomo — aveva esclamato — che deve suscitare pietà e commiserazio assai più che orrore e ribrezzo».

I giurati hanno seguito, invece, il consiglio del giudice, il quale ha parlato per quasi tre ore svolgendo una serie di argomenti uno più interessante dell'altro. Il fatto che un uomo agisca come un mostro o come una belva non significa necessariamente che egli sia pazzo. Nè è sufficiente che sia anormale nelle sue azioni o reazioni. Il mondo è pieno di gente anormale e che non ha il cervello a posto — ha continuato il giudice — e sarebbe un errore dedurne che tutti sono matti. Nè — ha continuato — è bastante elemento il fatto che uno sia invaso da pervertimento sessuale. I sadici che uccidono per ragioni sessuali non è detto che debbano essere dei pazzi.

Il giudice ha liquidato la tesi della difesa, che puntava sulla assenza di movente: ai fini dell'accusa non è necessario — ha precisato — che sussista un movente qualsiasi. Il giudice non ha potuto fare a meno di ricordare che Christie, se è chiamato a rispondere della uccisione della moglie, ha sulla coscienza almeno altre sei vittime. Egli ha esortato i giurati a dimenticarle, ad occuparsi di un solo quesito: se Christie quando nel dicembre dell'anno scorso, strangolò la consorte, sapeva ciò che faceva, sapeva cioè di commettere un reato. Tutto qui.

Non è nella consuetudine inglese discutere le sentenze. Il segreto avvolge le discussioni dei giurati in camera di consiglio. Se si pensa che nel caso di un altro mostro famoso, Haigh, tredici minuti bastarono perchè i giurati pronunciassero il responso che, negando l'infermità mentale, lo condannava al patibolo, è lecito supporre che nelle segrete mura della stanza della giuria all'Old Bailey siano stati formulati dubbi o esitazioni prima di arrivare alla unanimità dei voti. Per la coscienza del pubblico il verdetto risponde ovviamente a giustizia: i mostri vanno tolti di mezzo. La mentalità continentale avrebbe trovato più logico, forse, mandare John Christie al manicomio. E' probabile che anche i giurati inglesi, se avessero dovuto pronunciarsi sui sette omicidi e sul macabro quadro di demenza che fa loro contorno, sarebbero arrivati ad analoga conclusione. Ma la procedura britannica non ammette — per ragioni di lealtà verso l'imputato — ha precisato il giudice — che uno sia processato per più di un crimine alla volta.

Non saremo noi a rimpiangere che John Reginald Christie non sia andato a finire in uno dei tanti manicomi criminali d'Inghilterra, che sono già sufficientemente pieni. Ma la liquidazione a spron battuto del caso Christie pone in «naftalina» frettolosamente, sul piano giudiziario, un grosso e penoso interrogativo che è balzato fuori imperioso durante il processo: il caso Evans. Ha sentito la necessità di farne menzione oggi anche il giudice. «Sarebbe follia affermare — egli ha detto ai giurati — che esso non è ragione di profondo disagio, ma vi prego di metterlo da parte». E' invece il misterioso caso Evans che per la coscienza del paese si riapre mentre si chiude il caso Christie.

Su di esso si è soffermato a lungo l'avv. Curtiss-Bennet, ricordando che Evans, l'autista analfabeta è stato impiccato nella primavera del '50 dopo un processo che alle prove dei fatti rivelati in questi quattro giorni all'Old Baily si palesa gonfio di punti oscuri. L'autista ha confessato di avere strangolato la figlioletta Geraldina, ma egli aveva confessato altresì in precedenza di avere ucciso la moglie Beryl per ritrattare poi la confessione e accusarne il Christie, che quattro giorni or sono, a distanza di quattro anni, gli ha dato ragione.

Nella casa di Rillington Place otto persone di sesso femminile, tra cui una bimba, sono state strangolate fra il '43 e il 1952, sette di esse ad opera di Christie il quale ha ammesso che, forse, le sue vittime sono più di sette. E' concepibile che ci siano stati due strangolatori in una sola casa? Come non pensare che chi ha strangolato sette esseri di sesso femminile abbia strangolato anche l'ottavo?

E' l'interrogativo che l'avv. Curtiss-Bennet ha avanzato oggi nell'aula del tribunale londinese. Non toccava ai giurati rispondere, ma la coscienza del paese è turbata. Un dubbio angoscioso tormenta oggi molte persone in Inghilterra. Evans che perde non solo la moglie ma anche la figlioletta per mano di Christie e che finisce egli stesso sul patibolo ad opera del Christie impersonerebbe un dramma giudiziario che fa venire i brividi a pensarci.

Ed ecco nei suoi particolari la cronaca dell'epilogo di questo drammatico processo: Alle 16,26, la giuria della Corte dell'Old Bailey, che ha deliberato per un'ora e 24 minuti, rientra nella sala di udienza. La atmosfera è tesa, il calore soffocante. I giurati tornano lentamente ai loro posti, sedutisi, il cancelliere li chiama individualmente. Essi rispondono «presente» inchinando la testa. Christie, tra due poliziotti, entra nella sala per ascoltare il verdetto. Un usciere batte a terra con la punta del suo bastone ed il giudice fa il suo ingresso nell'aula. Regna un silenzio di morte. Non appena il giudice ha preso posto, l'imputato viene accompagnato al suo banco. Sembra impassibile e sicuro di sè, e sorride al suo difensore, ma le sue mani si stringono convulsamente.

Il Cancelliere si volge ai giurati: «Vi siete accordati sul verdetto?». «Sì», risponde il presidente della giuria.

Il Cancelliere: «Ritenete il prigioniero colpevole o non colpevole?».

Il presidente, senza esitare: «Colpevole, è il nostro verdetto unanime».

Christie non ha alcuna reazione, ma guarda il giudice dritto negli occhi. Il Cancelliere gli rivolge la parola: «Siete giudicato colpevole di assassinio. Avete qualche cosa da dire che possa impedire alla Corte di pronunciare la sentenza di morte?». Christie non risponde. Serra le labbra e le sue spalle sono colte da un leggero tremito.

L'usciere chiede allora, secondo la tradizione, che sia fatto silenzio, ma nessuno parla. «La giustizia di Sua Maestà la Regina comanda che tutti conservino il silenzio mentre viene pronunciata la sentenza di morte». E in un silenzio sepolcrale, il giudice pronuncia la sentenza: «Condannato ad essere appeso per il collo sino a che morte ne segua. Dio abbia pietà della vostra anima».

Christie si volta bruscamente e, scortato dalle guardie, lascia rapidamente l'aula. Cammina rapidamente, con passo sicuro. Appena varcata la porta, però, si prende la fronte tra le mani e si ha la impressione che stia per svenire. Ma si riprende e a testa alta discende rapidamente le scale che lo riconducono alla sua cella.

Più di 200 persone hanno atteso durante tutto il pomeriggio davanti all'Old Bailey. Quando la sentenza di morte è stata comunicata, il pubblico non ha manifestato alcuna emozione.

Il Christie può interporre appello alla sentenza, entro dieci giorni. Se però il ricorso non viene accettato spetta allo sceriffo della Corte a fissare la data dell'esecuzione che avverrà di sabato tre domeniche dopo la sentenza.

CARLO TROTTER

LA ROMANZESCA VICENDA di una coraggiosa parigina

Un'amicizia sorta in trincea che si conclude con un matrimonio

OR non è molto s'è celebrato a Parigi un matrimonio che non ha sicuramente precedenti: gli sposi erano la signorina Renée e tale Jean G. Singolare soprattutto è la storia che ha preceduto queste nozze e che sfida nella sua realtà la fantasia del più audace romanziere o commediografo.

Durante l'ultima guerra Renée, ancora una ragazzina, fuggì da casa, dove abitava con i genitori benestanti, decisa a farsi soldato e combattere l'odiato tedesco. La testina calda infiammata di amor di patria, si presentò, dopo falsificati i documenti personali tagliati i capelli e indossati abiti maschili al più vicino comando militare per essere assunta volontaria. Le cose andavano male per i francesi e i volontari erano i benvenuti. Perciò fu accettata e inviata dopo poco a un reggimento. Qui la ragazza senza mai scoprirsi visse con i soldati tutti i pericoli della trincea e partecipò sempre tra i primi a tutte le imprese e i combattimenti più gravi e sanguinosi. Era particolarmente benvista dai camerati e dai superiori per il suo coraggio e il suo costante buon umore. Strinse particolare amicizia con il sergente Jean G. che seguiva dovunque andasse. Naturalmente il sergente era lontano dal sospettare che il suo «migliore amico» era in realtà una giovanissima seducente ragazza...

Disertò per amore

Un giorno il sergente, raggiunto da una scheggia di granata, rimase gravemente ferito e fu trasportato in un ospedale piuttosto lontano dal fronte. Renée, che del sergente s'era pazzamente innamorata e non riusciva a farsi dare neanche una breve licenza per recarsi al letto dell'amico, non trovava più pace in trincea, finchè in una notte fredda e fitta di nebbia, decise — orrendo progetto per la patriota volontaria — di disertare. Magari si riprometteva di ritornare al suo posto dopo essersi rassicurata che il suo sergente non era e non sarebbe morto. Incontrata però nella notte da una pattuglia senza permesso, fu arrestata e ricondotta al reggimento. Qui fu portata davanti al Tribunale di guerra e condannata a vari anni di carcere per diserzione. Quando però, prima d'entrare in cella dovette assoggettarsi alle formalità di prescrizione, si scoperse che non era un soldato, ma una donna. Informato il Tribunale militare della scoperta, Renée fu condannata a entrare in un riformatorio femminile fino al raggiungimento della sua maggiore età.

Ansiosa ricerca

Quando, scontata la pena, potè lasciare il riformatorio, cercò invano per tutta la Francia il suo amore. Il sergente amato era scomparso, forse morto, forse sperduto. Per vivere dovette trovar lavoro e approfittando anche di quanto aveva imparato nel riformatorio, lo trovò in una casa di mode. Dopo qualche tempo era così brava e aveva fatto tante amicizie tra le clienti, che potè aprire un piccolo negozio di mode proprio in una via laterale.

Visse qui ritiratissima, sempre lavorando, col cuore al suo Jean. Soltanto le domeniche e le feste non mancava di recarsi al teatro. Amava il dramma classico e l'opera. Era la sola distrazione che la bella Renée si permettesse. Alcuni mesi or sono era andata all'«Opéra» per riudire la «Carmen». Fu durante questa rappresentazione che, uscita durante un intervallo per fare un giro e prendere una bibita al bar, che incontrò il suo sergente. Lo riconobbe subito. Era sempre bello ed era anche ben vestito. Neanche a lui la modistina parve una faccia nuova, ma come pensare che si trattava del suo caro amico di trincea? Fu lei ad avvicinarlo e a raccontargli in breve la sua storia. Anzi che rientrare in teatro, riconosciutisi, sono usciti insieme e in un bar davanti a un bicchiere di buon vino passarono delle ore a raccontarsi la propria vita, a rievocare i ricordi di guerra. Si lasciarono un po' tardi ridiventati più amici di quando s'erano lasciati e con la promessa, d'ambedue entusiasticamente mantenuta, di tornare a ritrovarsi insieme. Renée non era stata soltanto un bel soldato, ma era cresciuta una giovane bella e dotata di squisito buon gusto nel vestire, per cui l'antica amicizia di Jean, soggiogato dal grande amore di Renée, non tardò a diventare passione. L'amicizia fatta in trincea fra camerati finì... in Municipio.

La coppia ormai felice avrebbe voluto per sè la sua così straordinaria avventura; ma era difficile che non venisse alla luce. Una parola un giorno, un altro giorno un'altra, fatto è che la storia fu risaputa nella società parigina elegante e le signore e le ragazze curiose fecero ressa nel negozio di Renée. E poichè era brava, conservò la clientela numerosissima anche dopo che le signore s'erano levata la curiosità di conoscere l'avventurosa modista. Con la felicità nella casa di Renée e di Jean entrò così anche il benessere...

Non avevamo ragione di dire che difficilmente un fantasioso romanziere avrebbe saputo immaginare storia più inverosimile di questa creata dalla realtà?

D. D.

SUI BRUCIATI ALTIPIANI DEL NUOVO MESSICO

Trasformata in museo un'antica cittadella indiana

Per il mistero che la circonda, Acoma «città del cielo» è una delle più suggestive località degli Stati Uniti

New York, giugno

Gli indiani dell'America del Nord non furono tutti dei nomadi, dediti solo alla caccia e alla pesca. Alcune tribù del Sud, i Pueblos, avevano dei centri di resistenza stabile ed i loro villaggi, che ancora si incontrano in quelle regioni, formano materia di grande interesse storico ed archeologico. Una delle località che più suscitano la curiosità degli studiosi per il mistero che la circonda è quella dove si erge la cittadella di Acoma, che prende il nome dalla tribù che in essa abitava.

Posta sugli altipiani bruciati dal sole del Nuovo Messico, e precisamente su di una «mesa», un pianoro chiuso fra alti picchi, Acoma ha tutta l'apparenza di una cittadella medioevale, e si ritiene che essa sia il più antico centro abitato dell'America Settentrionale, fatta eccezione del Messico.

Allorchè si lascia la meravigliosa strada federale che attraversa tutto il continente da un oceano all'altro, occorre fare 20 chilometri di strada non asfaltata per giungere ad Acoma. E la zona che si attraversa è arida, cosparsa di stentate piante di ginepro; è la «riserva» indiana di Laguna, dove si incontrano spesso letti di fiumi asciutti e ci si imbatte in strane rocce di un color rosso-scuro ed in casette d'indiani con forni primitivi per uso domestico collocati all'esterno. Nei campi, poi, si vedono gli indiani a cavallo che custodiscono mandrie di bovini o greggi di pecore.

Improvvisamente vi appare davanti, maestosa, una «mesa» che s'innalza perpendicolarmente per circa 500 metri. E' una formazione di roccia rossa intaccata da vasti crepacci, una delle più imponenti in cui uno possa imbattersi in tutto il sud-ovest. Gli indiani Acoma la chiamano «incantata» e dicono sia stata la culla della loro tribù.

Sempre secondo quanto riferiscono i nativi del luogo, i loro antenati vivevano in cima a questa grande formazione rocciosa finchè un giorno, molte centinaia di anni fa, una violentissima tempesta si abbattè sulla «mesa» ostruendo con enormi massi l'unico passaggio che conduceva alla sommità. Quasi tutta la tribù si trovava in quel frangente nei campi ad attendere ai raccolti e le sole tre donne lasciate a casa rimasero prese in quella gigantesca trappola ed ivi perirono. Il loro fantasma, ancora ai giorni nostri, abita la «mesa» e atterrisce con i suoi lamenti quelli che si avventurano nel luogo.

Alcune spedizioni di archeologi hanno scoperto infatti che senza dubbio la «mesa» fu un tempo abitata, e ciò confermerebbe che la leggenda è basata sui fatti. A cinque chilometri oltre la «mesa incantata», proprio dentro la «riserva» indiana di Acoma, s'innalza, imponente un'altra «mesa». Questa è Acoma, la «città del cielo», una formazione a terrazze sulla quale le piccole abitazioni indiane appaiono dalla base dell'altura come casette di bambola.

Il primo uomo bianco a visitare Acoma fu lo spagnolo Coronado nel 1540. I suoi contatti con l'indiani furono amichevoli, ma nel 1598, essendo governatore lo spagnolo Onate, i suoi soldati mossero guerra agli indigeni e presero d'assalto la cittadella combattendo una delle più dure battaglie avvenute nel sud-ovest. Nei cento anni che seguirono, la città fu turbata da continue rivolte e rappresaglie.

Oggi, invece che in guerrieri armati, ci s'imbatte solo in donne indiane che vendono vasi di terracotta e rinfreschi ai turisti rimanendo accoccolate davanti alle loro casette incastrate tra le rocce. Da questo primo gruppo di abitazioni il visitatore deve recarsi a piedi, attraverso dune di sabbia, alla base dell'altura che scende a picco, tutta segnata di profondi crepacci. E quando vi sembra che non possa esistere alcun sentiero che vi porti in alto, vi si para davanti una ripida scalinata tagliata nella roccia di uno degli enormi crepacci. Questa è la famosa «scala di pietra» che una volta rappresentava la sola via per salire in cima alla spianata. La ascensione è piuttosto difficoltosa e quando il visitatore ha raggiunto la cima gli viene incontro una donna indiana che gli farà da guida nella visita dell'antica città, gli indicherà i punti di maggior interesse e gli narrerà storie e leggende della comunità che l'abitava. La tariffa è di un dollaro per l'ingresso nella cittadella e di un dollaro e mezzo se il turista vorrà prendere delle fotografie.

La prima fermata è alla «vecchia missione di Acoma», la più grande esistente nelle regioni del sud-ovest. Fondata nel 1629 dal frate Juan Ramirez, l'adornano due belle torri gemelle ed è lunga 50 metri, larga 15 ed ha mura larghe tre metri. Di grande interesse sono un altare intagliato, vecchie statue di carattere religioso, un quadro regalato alla missione da Carlo II di Spagna, campane di 250 anni fa e, di fronte alla chiesa, un grande cimitero recinto da mura.

Caratteristiche costruzioni

Ogni oggetto usato per la costruzione della missione, mattoni, travi, marmi, ha dovuto essere trasportato per l'aspro e ripido sentiero sul dorso degl'indiani. Anche la stessa terra del cimitero, della profondità di almeno quindici metri, dovette essere trasportata in quella maniera. Le travi del soffitto della missione, lunghe quindici metri e dello spessore di 50 centimetri, sono state tagliate addirittura sulle montagne di Cebollata, distanti cinquanta chilometri.

Attorno alla piazza si possono ancora vedere dei vecchi edifici a tre piani di mattoni e di fango, con terrazze lunghe cento metri. Una volta si entrava nelle piccole celle dal soffitto basso solamente attraverso una botola aperta nel soffitto. Attualmente le case sono state rimodernate e sono provviste di porte e di piccole finestre. Si possono ancora vedere tuttavia le vecchie travi con ricchi intagli che sostengono sia gli edifici sia alcune delle vecchie entrate. Queste case sono ancora abitate, per quanto la maggior parte della tribù risieda ad Acomita, parecchie miglia più a nord.

Dalla sommità della «mesa»

Vi sono molte altre cose interessanti da vedere in Acoma. Il piccolo museo colà istituito contiene le antiche selle sulle quali gli indiani scorrazzavano per le immense pianure di America, armi ed arnesi di vario genere, un bacino per la necessaria riserva d'acqua scavato nella roccia, le rovine di un vecchio convento e di una scuola. Quando il giro è terminato, la guida indiana vi mostra un sentiero sabbioso che vi porterà in basso in metà del tempo che vi occorrerebbe se voi sceglieste la «scala di pietra».

La cosa che più resterà impressa nella mente del visitatore, riguardo ad Acoma, è senza dubbio la grandiosa veduta che si gode dalla sommità della «mesa». Si ha l'impressione di essere in mezzo alle nuvole mentre sotto si spiega una meravigliosa terra ondulata che si perde verso lontanissime catene montagnose. E spaziando su questo incantevole paesaggio il visitatore riesce a comprendere davvero perchè gli indiani Acoma siano vissuti in questo luogo per tante centinaia d'anni.

AMERIGO RUGGIERO

PRIME VISIONI

La belva dell'autostrada

C'è uno spunto interessante in questo film di «gangsters». Tre uomini sono forzati a una lunga e non desiderata convivenza a bordo di un'automobile, lungo le interminabili strade del Sud degli Stati Uniti: due persone comuni e il criminale, la «belva dell'autostrada» per l'appunto, che compie i suoi delitti col trucco dell'autostop. Non è la solita corsa di pochi chilometri che uno fa con un tipo che gli tiene la pistola puntata sulla schiena, come accade di vedere tante volte al cinema, ma una tragica gita che dura giorni e giorni e che non permette quindi ai protagonisti una tensione costante. Essi devono mangiare e dormire, devono soprattutto parlare, perchè non si sta in silenzio assoluto per vari giorni di seguito. E quando uno si mette a parlare, quando la vita in comune, benchè indesiderata, dura più giorni, uccidere diviene meno semplice di quello che i normali film di «gangsters» ci fanno credere. La neoregista Ida Lupino ha probabilmente intuito questo particolare che, convenientemente sviluppato, avrebbe portato il suo film fuori dalla normalità, ma lo ha però lasciato allo stadio della sua pura intuizione.

La belva dell'autostrada (The Hitchhiker; prod. Universal-1952) è interpretato da due nomi noti, Edmund O' Brien e Frank Lovejoy, e da un nome nuovo. William Talman, che, nel ruolo della «belva», dimostra di possedere una maschera interessante.

C. C.

VENEZIA — Renato Castellani è giunto a metà della lavorazione di «Giulietta e Romeo», prodotto dalla Universal Verona - Rank Film. Interpreti principali sono Susan Shentall e Laurence Harvey. Il regista sta ultimando le scene a Palazzo Ducale. Tra giorni la troupe si sposterà a Verona per girare alcuni esterni in piazza del Duomo, nel chiostro di San Bernardino, nella chiesa di San Zeno. Sarà anche girata una scena della casa della peste. La troupe si fermerà a Verona per una ventina di giorni circa. Frattanto, la pellicola impressionata con le scene del ballo in casa Capuleti e dell'incontro di Romeo e Giulietta è stata esaminata a Londra: i tecnici inglesi si sono dichiarati molto soddisfatti della riuscita di queste sequenze, e dell'effetto del colore: com'è noto, Giulietta appare vestita di bianco argento tra gli altri ballerini in rosso cupo. Romeo è invece vestito di nero, e gli orchestrali in verde cupo. «Giulietta e Romeo» è realizzato in technicolor.

CONTESA GIUDIZIARIA per la firma di De Chirico

Un ex diplomatico argentino a Roma rivendica la paternità di numerosi bozzetti attribuiti al celebre pittore

Roma, 25

Di una delicata questione artistica destinata a suscitare risonanza anche in ambienti internazionali, si occupa l'autorità giudiziaria e precisamente la Procura della Repubblica di Roma, in seguito a un esposto presentato, negli scorsi giorni, da un cittadino argentino, Martin De Alzaga, incaricato della Repubblica argentina presso la Santa Sede.

Il De Alzaga, nel maggio scorso si dimise dalla carriera diplomatica per dedicarsi alla pittura nel suo studio di via Margutta. Assume il De Alzaga, assistito nella strana vicenda dall'avv. Eugenio De Simone, che qualche mese fa, essendosi recato presso gli uffici di una nota società di produzione cinematografica sita in via Po, constatò, con grande sua sorpresa, che nei saloni d'ingresso pendevano dalle pareti numerosi quadri, in vistose cornici, da lui eseguiti a carboncino grasso, che portavano la firma del maestro Giorgio De Chirico.

I suddetti quadri sono, come si dice in gergo tecnico dei «decors» che dovevano servire per comporre interni ed esterni di un film.

Il De Alzaga, asserisce di aver compiuto tali disegni quando, trovandosi in piazza di Spagna nello studio del De Chirico (col quale è in cordiali rapporti di amicizia) quest'ultimo lo avrebbe pregato di eseguirli.

Il Procuratore della Repubblica è chiamato adesso ad accertare attraverso indagini tecniche, se i «decors» sono effettivamente opera di De Chirico o se — così come asserisce il De Alzaga — il De Chirico avrebbe firmato quadri da lui non eseguiti. Si profila una terza ipotesi, forse più probabile, e cioè che siano stati altri, alla insaputa del De Alzaga e dello stesso De Chirico, ad apporre la firma del maestro. Si tratta in sostanza di decidere se sia stata commessa una violazione delle norme sul diritto di autore.

Interrogato in proposito, De Chirico ha ricordato come conobbe l'argentino e come costui lo assillò a lungo per poter dipingere nella sua «bottega», pretendendo anzi di essere pagato con dipinti del De Chirico per un valore di un milione e mezzo ogni mese.

De Chirico ha aggiunto: «Poco tempo prima di tale richiesta egli si era offerto con molta insistenza ad ingrandire o terminare alcuni bozzetti in bianco e nero che mi erano stati chiesti da una casa cinematografica. Avevo accettato che egli mi aiutasse nell'esecuzione e l'ingrandimento di quei bozzetti, tanto più che il tempo stringeva ed i bozzetti dovevano essere di grande formato.

«Ma tutti i bozzetti erano mie idee e da me prima brevemente accennate ed abbozzate sulla carta. L'Alzaga si limitò all'ingrandimento o rifinimento di quello che io avevo abbozzato. Del resto l'Alzaga, aiutandomi nell'esecuzione di quei bozzetti sapeva benissimo di quello che si trattava: che la casa cinematografica aveva chiesto a me i bozzetti e che quindi dovevano essere firmati da me».

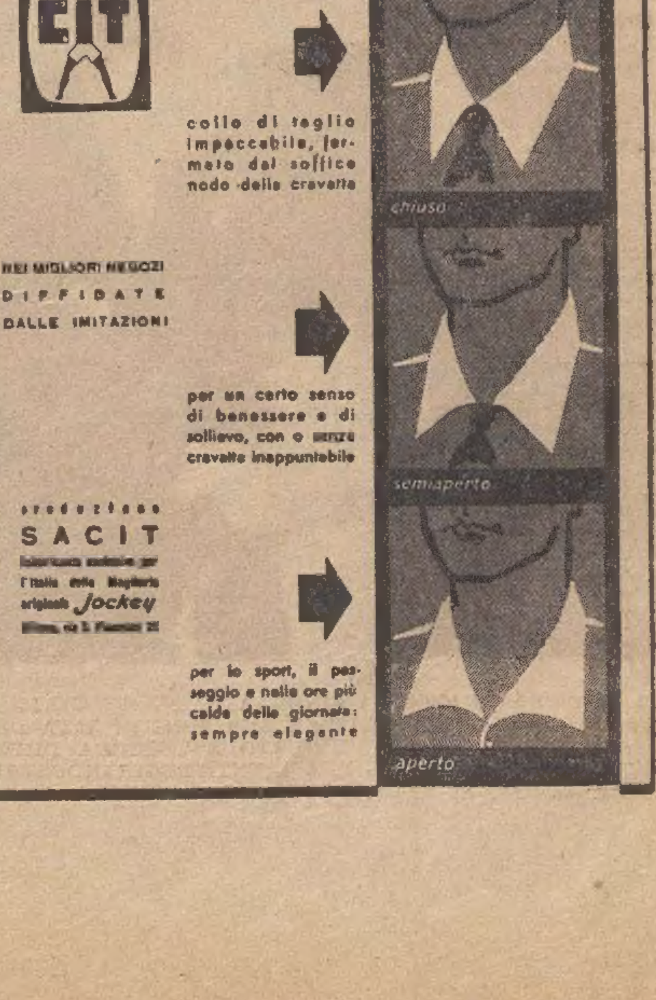
Sono giunti a Roma i "navigatori solitari,,

Roma, 25

Attraverso il Tevere sono giunti a Roma due turisti di eccezione, i norvegesi Reider Teigen, di 23 anni, e Odd Ekanger Oisen, di 22 anni. I due giovani hanno lasciato il 9 novembre del '52 il porto di Larvik, cittadina di pescatori a pochi chilometri da Oslo, a bordo di una canoa, per raggiungere il Kenia.

In questi sette mesi i «navigatori solitari» sono passati dalla Svezia alla Danimarca, attraverso il Mare del Nord, fino alla Germania. Ad Amburgo attraverso i canali interni navigabili hanno raggiunto Altona e Brema: di qui hanno toccato il Belgio, Liegi, Bruxelles e, attraverso la Mosa, la Francia. Lungo la Senna sono giunti a Parigi e, per i fiumi interni, a Digione, Liegi e Marsiglia. Dopo una breve sosta, navigando lungo la costa hanno toccato Cannes, Genova. Proseguendo lungo il Tirreno hanno raggiunto Fiumicino, donde contro corrente sono arrivati a Roma.

I «navigatori solitari» ripartiranno domani per far sosta a Capri, quindi, attraverso il Mediterraneo toccheranno l'Egitto. Passeranno poi il Canale di Suez per raggiungere il Mar Rosso.



L'Austria e il porto di Trieste

Il direttore dell'Azienda portuale dei nostri Magazzini Generali illustra sulla «Presse» di Vienna l'importanza dello scalo adriatico per il traffico austriaco d'Oltremare

Traduciamo dall'autorevole «Die Presse» di Vienna del 20 giugno scorso, queste note che il dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dell'Azienda portuale Magazzini Generali di Trieste, ha dettato al giornale per mettere a fuoco, con la sua indiscutibile competenza, la importanza che ha il nostro porto nei transiti austriaci con l'Oltremare. Rammentiamo che «Die Presse», in occasione della Fiera di Trieste, ha dedicato a tutte le nostre attività emporiali un interessante supplemento.

La posizione geografica particolarmente favorevole, nonchè il porto arredato secondo i criteri più moderni, con impianti generalmente apprezzati, hanno fatto di Trieste un importantissimo scalo per il traffico austriaco d'oltremare. Le distruzioni dell'ultima guerra, come pure i successivi mutamenti politici ed economici, hanno messo il porto in una situazione molto più difficile di quella verificatasi alla fine della prima guerra mondiale. Tuttavia, si è riusciti a ricostruire e perfezionare il porto, a ripristinare le linee di navigazione, così importanti per un complesso portuale, e a riannodare sollecitamente le vecchie relazioni di traffico specialmente con l'Austria. Il fatto che Trieste rappresenta oggi la via principale del traffico austriaco d'oltremare parla da se.

Quali possibilità offre ora Trieste all'economia austriaca? Anzitutto vorrei accennare alla tariffa feroviaria diretta Austria - Trieste - Oltremare, che venne in questo dopoguerra adattata alla nuova situazione. Il brevissimo tratto ferroviario dal confine austriaco meridionale fino a Trieste, che attraverso Rosenbach comporta soltanto 156 km., offre all'economia austriaca il grande vantaggio di un nolo ferroviario estero minimo ed al caricatore la via d'instradamento più favorevole. Ciò lo dimostra il fatto che nel 1952 l'Austria ha partecipato al movimento globale del porto di tonn. 2.025.843 con il 50 p. c.; e, considerando il solo traffico ferroviario, con ben il 71.8 per cento.

Soltanto un porto di massimo sviluppo tecnico è nella condizione di eseguire rapidamente ed economicamente tutte le operazioni. Perciò la Azienda portuale, con i finanziamenti messi a sua disposizione dal Governo, non ha eliminato unicamente i danni causati dalla guerra, ma ha pure provveduto a varie opere di ampliamento per aumentare la capacità portuale ed adeguando, altresì, con nuove costruzioni, gli impianti alla mutata struttura dei traffici.

Venne così a sorgere sul molo V del Punto Franco Nuovo, il nuovo complesso dei capannoni n. 51-53, impianti questi che lo rendono, per i moderni criteri seguiti nella sua costruzione, uno dei più efficienti di Europa. La merce destinata all'esportazione può venir qui depositare a lunga scadenza nel miglior modo possibile, su un'area complessiva di 38.000 metri quadrati. Inoltre è riuscito a Trieste di inserirsi nel traffico per l'approvvigionamento di minerali e carboni dell'Austria, mercè l'impianto nel Punto Franco Nuovo di ponti scaricatori e gru della portata di 6 tonn. Anche il Silo da grano, con le attrezzature automatiche ad esso congiunte per il ricevimento e la consegna delle spedizioni, è oggi uno dei più moderni d'Europa.

Il Magazzino n. 60, che sarà terminato tra breve, con una area utilizzabile di 30.00 m.q., aumenterà ancora essenzialmente la capacità del nostro porto. Nel dar corso a queste nuove costruzioni, venne anzitutto presa in considerazione la struttura speciale del traffico austriaco così importante per Trieste.

Le già esistenti comunicazioni marittime, soprattutto con il Levante, vennero ulteriormente intensificate l'anno scorso. Con le sue 50 partenze al mese per il solo Mediterraneo, Trieste offre all'Austria la possibilità di rifornire nei più breve tempo possibile il Levante ed il Vicino Oriente. Anche attraverso Gibilterra ed il Canale di Suez vennero intensificati i servizi marittimi, specie per il Sudafrica, le Indie, l'Estremo Oriente e l'Australia. Furono infine ampliati anche i servizi per il Sud e Nordamerica.

I piroscafi destinati a tali linee sono la maggior parte di costruzione moderna; essi garantiscono un servizio celere economico.

Il porto di Trieste si è spesso richiamato — e credo con ragione — alla sua posizione geografica particolarmente favorevole nei confronti dell'Austria, per cui venne rimproverato da parte di un porto concorrente di ambire ad una posizione di preferenza e di monopolio. Il nostro porto non ha bisogno di alcun monopolio. La economia austriaca, che non ne vuol neanche sapere di monopoli in fatto di porti marittimi, segue la «Cheap carriage policy» verso tutti i porti marittimi. Trieste segue amichevolmente questa tendenza, che favorisce l'esportazione, e sarà anche nel futuro, per la favorevole posizione del suo porto, la via d'instradamento più economica per il traffico austriaco d'oltremare.

RODOLFO BERNARDI

Trecento diplomati ai corsi di lingua inglese della S. L.

Sono stati distribuiti all'Auditorium del G.M.A. i certificati di profitto a coloro che hanno sostenuto gli esami finali dei corsi gratuiti di lingua inglese, organizzati dalla Sala pubblica di lettura con la cooperazione di vari enti, associazioni e ditte cittadine. I corsi, molti dei quali hanno visto concludersi così il loro terzo anno di esistenza, hanno registrato un lusinghiero successo. I diplomati, trecento in tutto, rappresentano soltanto una parte delle persone che hanno effettivamente frequentato i corsi, essendo l'esame finale facoltativo.

Visita a Trieste di volontari ed ex combattenti

Domenica prossima, alle ore 8.30 giungeranno alla stazione centrale, provenienti da Gallarate, i combattenti e reduci di quella città. Ad accoglierli vi saranno rappresentanze della Lega Nazionale, della Federazione grigio-verde, dei combattenti e volontari di Trieste e dell'Istria. I graditi ospiti raggiungeranno in corteo la Casa del combattente, ove sarà dato loro il benvenuto a nome della Lega Nazionale e dei combattenti di Trieste. Una rappresentanza sarà successivamente ricevuta dal Sindaco.

Lunedì, giungeranno a Trieste, i volontari ciclisti di Milano. Le rappresentanze triestine si troveranno alle 8.15 alla stazione delle corriere.

La colonia a Strigno della Lega Nazionale

Come negli scorsi anni, la Lega Nazionale organizza la colonia di Strigno, in Valsugana, con due turni, nei mesi di luglio ed agosto. Al primo prenderanno parte 350 bambini, e al secondo 350 bambine. Ieri sera il Commissario prof. Antonio Palin ha ricevuto nella sala della Lega Nazionale una cinquantina di signorine che saranno vigilatrici nei due turni. ha dato ad esse direttive generiche ed ha formulato gli auguri più fervidi per la buona riuscita della colonia, già bene affermatasi negli anni precedenti. A tutto il personale, prossimo a partire, il Commissario ha porto il suo cordiale saluto. Subito dopo il direttore della colonia, Giovanni Sambo, ha tracciato un quadro particolareggiato del programma di quest'anno. Parte del personale raggiungerà già stamane Strigno per la preparazione degli ambienti e per l'accoglienza del primo turno che, in comitiva, partirà il 1.o luglio da Trieste.

Il corso per crocerossine

L'Ispettorato infermiere volontarie della CRI, per agevolare le insegnanti che intendono iscriversi al corso biennale di crocerossine ha aperto le iscrizioni al prossimo anno scolastico, così le insegnanti ammesse potranno, durante le vacanze, fare il prescritto servizio pratico, e durante l'anno scolastico frequentare esclusivamente i corsi teorici. Per informazioni le interessate si rivolgano all'Ispettorato infermiere volontarie tra le 11 e le 13, nella sede della CRI di Piazza Sansovino.

TUTTI SBORSAVANO DENARO E METTEVANO FIRME

LA VALANGA DELLE CAMBIALI a un certo punto lo travolse

Con un anno di reclusione si è concluso il complesso imbroglio

Di una complessa vicenda, a base di truffa aggravata, falsità materiale in cambiali, firme aprocrife, insolvenza fraudolenta e contorno di reati minori, si sono dovuti occupare i giudici della quarta sezione, davanti ai quali è comparso tale Aldo Zuccaro, di 47 anni, residente a Conegliano Veneto e abitante, al tempo delle truffaldine imprese, all'albergo Milano, in via Ghega.

Fu un banale episodio a mettere la Polizia alle calcagna dello Zuccaro: il fermo di certo Sergio Trentin, di 23 anni, abitante in via del Ronco 7, per sospetto furto. Mentre il Trentin veniva interrogato, da una sua tasca scivolò a terra un avviso di pagamento emesso dalla Banca popolare giuliana, per l'importo di 50 mila lire. Il giovanotto, invitato a dare spiegazioni, disse che un giorno dello scorso settembre, un suo amico, Guerrino Kanobel, di 31 anni, abitante in via di Servola 110, gli aveva presentato lo Zuccaro, dopo avergli prospettato facili guadagni. Dopo un incontro al bar Stern, in via Carducci, lo Zuccaro lo aveva invitato a firmare nove effetti cambiari per un complessivo di 350 mila lire, intestati al nome dello stesso Zuccaro. Il Trentin, per questa sua prestazione, ricevette 2500 lire. In seguito, il Trentin firmò altre cambiali, per un importo di 150 mila lire. Il Trentin soggiunse che finì così col trovarsi nei pasticci — e come poteva essere altrimenti? — quando, oltre agli avvisi di pagamento, si vide recapitare pure i relativi protesti. Si rivolse allora allo Zuccaro, e costui lo rassicurò, dicendogli che avrebbe provveduto a sistemare ogni cosa.

La Polizia, per meglio capire la complessa e poco chiara faccenda, rintracciò il Kanobel. Questi narrò di avere conosciuto lo Zuccaro in occasione della compravendita di un'automobile, pagata parte in contanti e parte in effetti cambiari. Poichè egli conosceva lo Zuccaro quale commissionario di una fabbrica di automobili, lo aveva invitato a vendergli la macchina, acquistata in precedenza, e di procurargliene un'altra, più efficiente. Lo Zuccaro allora gli fece firmare delle cambiali per 700 mila lire, mentre la macchina veniva ceduta a una terza persona. Seccato, il Kanobel chiese l'annullamento del contratto, ma lo Zuccaro, per tutta risposta, lo invitò a diventare suo uomo di fiducia. Fu così che egli finì con l'assecondare lo Zuccaro, senza rendersi conto che ciò facendo, contribuiva a facilitare le sue losche imprese. Firmò cambiali per un milione e 600 mila lire, corrispondenti all'acquisto di una terza automobile, di cui però, tranne la fotografia, non era riuscito a vedere l'originale. Capito finalmente che la faccenda non era troppo pulita, il Kanobel, invitò lo Zuccaro a ritirare le cambiali; l'altro invece lo esortò a pescargli della gente disposta a concedere dei prestiti.

Il Kanobel, pur di liberarsi da quel groviglio di cambiali e di milioni, presentò allo Zuccaro certo Riccardo Gjeftich, di 28 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 42, il quale si offriva di concedere un prestito di 500 mila lire. Spillato ben bene il Gjeftich, lo Zuccaro si gettò su tale Edoardo Thorel, di 30 anni, abitante in via Galilei 10, facendogli firmare degli impegni per l'ammontare di 450 mila lire. Solo allora il Kanobel parve capire con quale razza di lestofanti s'era messo in relazione e soprattutto quando, recatosi in banca per pagare una cambiale, scoprì che presso l'istituto giaceva un'altra cambiale, recante la sua firma contraffatta. Altra vittima dello Zuccaro era tale Mario Lamprecht, di 41 anni, abitante in via della Guardia 10. Costui, per acquistare un'auto, gli aveva rilasciato degli effetti bancari per un dato importo; senonchè un giorno in casa sua si presentarono gli ufficiali giudiziari per effettuare il pignoramento dei mobili: delle cambiali per un complessivo importo di 850 mila lire, recanti la sua firma contraffatta, erano andate in protesto. Venuti alfine tutti i nodi al pettine, lo Zuccaro venne fermato e denunciato all'autorità giudiziaria, mentre gli altri suoi involontari collaboratori vennero tutti prosciolti, essendo risultato che erano caduti nel tranello teso loro dall'astuto lestofante. Al momento del fermo lo Zuccaro, fu trovato in possesso di effetti cambiari per un importo di circa sette milioni di lire.

Tutta questa ridda di effetti cambiari e di milioni ha un po' stordito i giudici della quarta sezione, chiamati a giudicare sulle malefatte dello Zuccaro. Messo alle strette dai suoi diretti accusatori, egli non ha potuto fare altro che ammettere i fatti; ha tentato di giustificarsi spiegando che, per coprire un buco, ne apriva degli altri, e così all'infinito, sinchè le operazioni si ingarbugliarono in modo tale che non si raccapezzava più neppure lui. In seguito alle risultanze dibattimentali, lo Zuccaro è stato condannato per falsità materiale, truffa e appropriazione indebita a 11 mesi e 10 giorni di reclusione e alla multa di 6000 lire, col beneficio della condizionale; è stato assolto da una seconda truffa per insufficienza di prove e dall'insolvenza fraudolenta per remissione della querela.

Presidente Fabrio; P. M. Visalli; cancelliere Petrocelli. Difesa avv. Strudthoff.

IL DELITTO DI STIGNANO

Condanna a morte del marinaio serbo

Il tribunale militare jugoslavo di Pola ha condannato a morte, mediante fucilazione, il marinaio serbo Milorad Alimpijevic, colpevole di aver violentato e strangolato, nel maggio scorso, la giovane operaia Emilia Burich di Stignano, presso Pola.

Il corpo della ragazza era stato trovato da alcuni contadini in un fosso, a pochi metri dalla strada che dal porto conduce a Stignano. Come si ricorderà, dopo lunghe indagini, condotte dalla polizia in collaborazione con il comando marina jugoslavo, l'assassino veniva identificato nella persona dello Alimpijevic, della base militare marittima di Pola. Nel corso del primo interrogatorio questi ammetteva senza esitazione di aver compiuto il delitto «perchè quel giorno aveva deciso di possedere la prima ragazza che fosse passata per la strada di Stignano, ma che la donna incontrata gli aveva opposto resistenza».

Involontariamente il ladro ha fatto della beneficenza

Si è presentato ieri mattina alla Polizia l'ing. Ugo Zar, di 69 anni, abitante in via Virgilio 19, per denunciare la scomparsa, da un pollaio situato nel giardino della sua villa, di un gallo e quattro galline. Egli si riferiva evidentemente ai gallinacei che si trovavano nello zaino lasciato cadere l'altra notte in via Paduina da uno sconosciuto ladruncolo, e ricuperati dal guardiano notturno Pietro Metti, la cui presenza aveva messo in fuga il malvivente: i dati ...sommatici dei pennuti forniti dall'ing. Zar non davano adito a dubbi. La denuncia è stata però tardiva, perchè nel frattempo, trattandosi di generi facilmente deperibili, il gallo e le galline erano stati consegnati dalla Polizia all'Asilo «Speranza», le cui suore erano state ben liete di poter preparare ai loro assistiti un buon brodo. Lo Zar, che lamenta un danno di quattromila lire, si è consolato nel sapere che i suoi volatili erano morti a fin di bene.

Furto di salumi

Generi alimentari di vario tipo (12 chilogrammi di pancetta, 9 di mortadella, 8 di formaggio), per un valore complessivo di 15 mila lire, sono stati asportati ieri mattina da un camioncino Fiat 500, lasciato incustodito e senza dispositivi di sicurezza, di fronte alla salumeria Masè, in via Giacinto Gallina. Il camioncino, targato TS 8257, e la merce rubata, appartengono al rappresentante di commercio Renato Codermaz, di 32 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 10.

Travolta da una moto

Una vecchia insegnante, la signora Nelda Tedeschi, di 70 anni, abitante in via Timeus 4, è stata investita ieri sera da una motocicletta, in via Carducci, all'altezza della via Crispi, mentre attraversava la strada entro le strisce pedonali. E' stata trasportata all'ospedale con un'auto privata e qui accolta nel reparto osservazione con prognosi di una settimana per una contusione all'occipite con forte ematoma e lieve commozione.

L'operaio Ettore Olivati, di 42 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 179, è stato urtato di striscio da una motrice del tram n. 6 e ha riportato delle lievi contusioni al torace, al gomito e al ginocchio destro. Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, è stato medicato e dimesso con prognosi di due o tre giorni. Al momento dell'investimento, avvenuto alle 13.45 in viale Miramare, l'Olivati lavorava per conto dell'Acegat al riattamento delle rotaie tranviarie.

La vita della Regione registrata in 2300 pagine

E' USCITA LA 51.ma EDIZIONE DELLA GUIDA GENERALE DI TRIESTE

L'apparire della Guida generale di Trieste e della Venezia Giulia, di questa vecchia inseparabile amica dei triestini, è in verità un piacere che sempre si rinnova. La «Guida cittadina», accanto a molte buone qualità, ha la virtù della perenne giovinezza. Un volume di oltre 2300 pagine, in continuo aumento, con duecentomila nominativi e indirizzi, che esce ogni anno aggiornato, è un'opera indubbiamente vitale. Vitalità che ha le sue radici nella vita stessa di Trieste e della Regione, di cui segue e annota fedelmente gli sviluppi e l'evoluzione, nello stato della popolazione, negli istituti politici e civili, nella pubblica amministrazione, nell'economia e nelle molteplici manifestazioni sociali, religiose, culturali e sportive. Un panorama dunque imponente, che nella Guida si traduce in nomi e indirizzi, sistematicamente elencati e raggruppati con criteri razionali. Ne deriva un vastissimo indice, un grande, complesso, ma chiaro schedario anagrafico dal quale è possibile attingere il dato più impensato, la notizia più utile, sia nella vita privata che in quella degli affari.

Come gli Editori di quest'opera possano seguire con tanta scrupolosa diligenza l'incessante fluire e rifluire della vita cittadina e regionale non è facile illustrare. Ma che sia un'impresa eccezionale si può senz'altro comprendere, solo che si pensi alle difficoltà di rilevare, annualmente, in una vastissima Regione, comprendente tre Provincie e una città come Trieste, diecine di migliaia di nominativi e di dati, di controllarne l'esattezza, di rielaborarli e di ordinarli nelle varie rubriche e categorie. Opera già meritoria per sè e per quello che essa rappresenta, la Guida generale di Trieste e della Venezia Giulia ha voluto quest'anno offrire ai suoi consultatori un'interessante documentazione.

Si tratta di una monografia sui caratteri fisici, demografici ed economici di Trieste e della Zona, riprodotta dal volume «L'andamento economico di Trieste e della Zona nel 1952» in corso di preparazione a cura dell'Ufficio Provinciale di Statistica della locale Camera di Commercio. Con queste pagine la Guida che si pubblica, come è noto, sotto gli auspici della nostra Camera di commercio, ha inteso offrire ai suoi consultatori una documentazione che illustra, attraverso le cifre e le notizie frutto di attente indagini statistiche, la vita della nostra città e della Zona.

E' insomma un'opera imponente, e anche per la compiutezza e l'accurata veste tipografica essa fa onore all'editoria triestina. Nel salutare la comparsa della 51.ma edizione della Guida, rinnoviamo all'editore, lo Stabilimento Tipografico Nazionale, un caldo elogio per questa sua tenace e intelligente fatica che bene merita dalla nostra città.

Attenti al pescecane

Un pescecane di notevoli dimensioni è stato avvistato ieri l'altro da bordo del motopeschereccio «Bruna» di Chioggia, a circa cinque miglia dalla costa, nelle vicinanze di San Bortolo. Si tratta probabilmente dello stesso squalo, la cui presenza nel porto era già stata segnalata

(«Giornalfoto»)

LA SIGNORA FRANCESCA ZIBERNA HA FESTEGGIATO IERI L'ALTRO CON LE MAESTRANZE I 50 ANNI DI VITA DELLO STABILIMENTO DA LEI FONDATO E TUTTORA DIRETTO. NELLA FOTOGRAFIA: IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI, DOTT. DORIA, SI FELICITA CON LA SIGNORA ZIBERNA

L'estate al Castello di S. Giusto

Il Bastione fiorito è ormai in grado di sfidare i capricci del tempo - In allestimento l'«Aida» al Cortile delle Milizie

(Foto de Rota)

LA NUOVA ACCOGLIENTE VERANDA COPERTA DEL BASTIONE FIORITO

Dopo parecchi rinvii, di giorno in giorno, nell'attesa di un sereno che stentava a farsi strada con i diritti del calendario, il Bastione fiorito ha sfidato alla fine anche il tempo, riaprendosi una settimana fa, sotto un cielo alquanto imbronciato. Nessuna cerimonia ufficiale. Ancora una volta, l'incontro fra il suggestivo angolo del Castello e gli «habituées» degli anni precedenti è avvenuto in intimità, come fra amici di lunga data che si ritrovino con sincero calore. Non erano molti, i presenti al primo appuntamento, perchè questo strano giugno continuava ad esagerare in scortesia. Ma agli incerti del tempo, il Bastione fiorito era preparato: ed ha potuto così offrire ai meno titubanti la garanzia dell'ombrello collettivo: la nuova veranda, che completa con nitido assieme ed eleganza di linee le attrattive dell'ambiente.

Una sessantina di tavolini ed oltre duecentocinquanta posti a sedere rappresentano la capienza normale della accogliente veranda; ma nei casi di emergenza, durante i subitanei acquazzoni estivi, almeno settecento persone possono trovarvi riparo. Dopo la giornata inaugurale, grazie anche alla confortevole novità, l'afflusso si è rapidamente intensificato. Agli amici affezionati che ritornano fra i fiori del Bastione si aggiungono le nuove conoscenze: comitive di turisti, ospiti casuali, che saliti a dare un'occhiata alla massiccia mole del Castello e a indugiare fra le colonne del piazzale, si lasciano tentare dall'eco smorzata delle canzoni e varcano la soglia del «fiorito» per una sosta più lunga.

Ma tutto il Castello, e non solo il «buen retiro» dei danzatori, ferve di attività in questo tramonto di giugno. Mentre sul palcoscenico già si dànno da fare i macchinisti in un alternarsi di scene egizie (l'«Aida» è alle porte), si chiude la breve stagione cinematografica, osteggiata dal maltempo, con un degno finale: il ritorno dell'Orchestra Edelhagen, che si esibirà sabato e domenica, arricchendo il normale spettacolo cinematografico.

L'altro tipico locale, la vecchia Bottega del vino, compensa le caratteristiche del suo interno, poco propizie alla stagione estiva, con due innovazioni che rendono più invitante il giardino: un'indovinata illuminazione ed una pista da ballo in marmo, che ha finalmente sostituito la vecchia pedana di legno. Sono miglioramenti che già trovano conforto in una maggiore affluenza di pubblico soddisfatto.

Nomina d'un commissario per la raccolta De Henriquez

La Prefettura comunica, ad ogni effetto di legge, di aver nominato un commissario straordinario per l'amministrazione della collezione di residuati bellici ed oggetti di arte, curata dal signor Diego de Henriquez e conosciuta sotto il nome di «Museo storico di guerra», nella persona del rag. Antonino La Corte, Direttore superiore di ragioneria della Sovraintendenza di finanza di Trieste.

Le autorità, che già avevano incaricato recentemente una commissione di studiosi di esaminare le reali possibilità di allestire un Museo con le collezioni del signor de Henriquez, con questo provvedimento hanno inteso dare l'avvio all'opera di selezione del vasto materiale, in vista appunto della realizzazione del Museo. E' ancora prematuro dire quando e come la esposizione degli interessanti cimeli bellici, potrà essere attuata, considerati gli oneri finanziari che l'organizzazione del Museo comporta. Certo è che la nostra città potrebbe avere, con le collezioni del de Henriquez, un'esposizione di grande interesse, unica nel suo genere in Europa. Le autorità, apprezzando l'importanza dell'iniziativa, hanno inteso così di affidare a degli esperti l'esame, la selezione e la cura del materiale che da decenni il signor Diego de Henriquez va raccogliendo.

Congedo dall'insegnamento

La prof. Fernanda Conforto, insegnante di stenografia nella scuola dell'Unione stenografica triestina «Guido du Ban», ha chiesto di essere esonerata dall'incarico per ragioni di salute. In occasione della chiusura dell'anno scolastico della Scuola, presenti il sovrintendente prof. Vittorio Rubini e l'assessore alla P. I. prof. Narciso Sciolis, il direttore didattico Attilio Angiolillo, gli insegnanti e tutti gli allievi, il presidente dell'Unione stenografica triestina e direttore della scuola, prof. Salvatore Pignolo, ha porto alla prof. Conforto vive parole di ringraziamento e di elogio per lo zelo, l'entusiasmo e l'attaccamento dimostrati durante i suoi 46 anni di insegnamento, offrendole a nome dell'Unione e dei suoi consiglieri, una medaglia ricordo con l'incisione in caratteri stenografici, e un omaggio floreale.

Tasse di circolazione per auto-motoveicoli

L'Ufficio registrazione autoveicoli informa tutti gli interessati che in data 26 corr. ha inizio la riscossione delle tasse di circolazione sugli auto-motoveicoli relative alle scadenze marzo-giugno e maggio-giugno 1953, confermando in pari tempo il diritto di immediata circolazione, per gli auto-motoveicoli per i quali non è stata corrisposta la tassa di circolazione per il corrente anno. I proprietari di auto-motoveicoli in circolazione, sino alla data del 10 luglio p. v. sono tenuti a restituire il disco-contrassegno in scadenza, oppure altro documento equipollente.

Per una banale caduta sul pavimento di casa, un'anziana signora ha dovuto essere ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Si tratta di Lucia Lessi vedova Fragiacomo, di 81 anni, abitante in via della Pescheria 6, che è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura del femore destro.

NAVI IN PORTO

al 25 giugno 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 11 «Cagliari» (it.); B. 15 «Primo» (it.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 22 «Faito» (it.); B. 26 «C. di Messina» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «C. Maria G.» (it.); B. 39 «Leme» (it.); B. 44 «Fiden» (it.); B. 45 «Capo Manara» (it.); B. 46 «C. di Lecce» (it.) e «Rosalba» (it.); B. 47 «Rimon» (isr.). **M. Bandiera:** «Teresa Cosulich» (it.). **Ars. Lloyd:** «Toscana» (it.); «Spuma» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Pescara» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Panaos» (pa.). **Ilva Vecchia:** «Humanitas» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.).

NAVI IN ARRIVO

25 giugno: «Campidoglio» a B. 16. 26 giugno: «Bruciatutto» a B. 32; «General Butner» a B. 29; «Demir Hissar» all'Ilva N.

NON POTÈ EVITARE l'improvviso ostacolo

Non passa ormai giorno senza che la cronaca debba registrare un incidente motociclistico di una certa gravità. Anche ieri, un posto-letto nella divisione ortopedica dell'ospedale è stato occupato da un «centauro» sfortunato, che dovrà rimanervi per un paio di mesi. L'incidente si è verificato poco dopo le sei di ieri sera, nei pressi di Sistiana, di fronte all'albergo «Hermada». In sella ad una «Matchless», targata TS 0246, e con sul seggiolino posteriore la madre Maria Gherlani in Gruden, di 47 anni, il falegname Bruno Gruden, di 22 anni, abitante a Sales 56, era diretto verso Sistiana, proveniente da Duino. Quando giunse di fronte allo spiazzo prospicente l'albergo, egli si vide improvvisamente sbarrare la strada da un'automobile che rinculando, eseguiva una manovra per mettersi sul lato dell'albergo. La comparsa dell'ostacolo fu così repentina e impreveduta, che il Gruden non ebbe il tempo nè di frenare adeguatamente, nè di sterzare verso sinistra, così che la moto andò a cozzare in pieno contro la parte posteriore dell'automobile.

Sul posto giunse poco dopo una autolettiga della CRI, che trasportò madre e figlio all'ospedale, ove il Gruden è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 60 giorni per la frattura del femore destro; la madre, invece, è stata medicata di una lieve ferita alla gamba destra e di alcune abrasioni al ginocchio e al polso destro.

Gli agenti del traffico hanno assodato che l'automobile contro cui il Gruden era andato a cozzare — una «Opel Olimpia» targata «D» AW 602375, guidata da August Karl Mueller, di 59 anni, cittadino tedesco, abitante in Germania a Karlsruhe — nell'eseguire la retromarcia era uscita di traverso sulla strada per un buon metro e mezzo.

Il nuotatore Ruttino vittima d'un incidente

Mentre faceva ritorno a casa dal Bagno Ausonia, ove si era recato per il consueto allenamento, il noto campione di nuoto Vittorio Ruttino, di 20 anni, abitante in via Zorutti 2, è rimasto vittima di un incidente che lo costringerà a rimanere inattivo per un paio di mesi. Il Ruttino aveva preso posto sul seggiolino della motocicletta di un suo conoscente — Enzo Polacco, di 19 anni, abitante in via Carducci — ma per uno slittamento del veicolo sulle rotaie del tram è stato rovesciato a terra e si è fratturato il polso destro. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

Di ritorno da un viaggio, la signora Maddalena Sego in Battistella, di 43 anni, abitante in via della Tesa 29, ha constatato che la cassetta delle lettere posta nell'atrio di casa presentava segni di effrazione: una lettera che si trovava nella cassetta aveva la busta stracciata. La signora ha denunciato il fatto alla Polizia, sostenendo che nella cassetta avrebbero dovuto esserci anche altre lettere, che sono state evidentemente rubate.

Laurenti non mangia all'albergo "Triglav,,

Il signor Eugenio Laurenti, citato in un nostro articolo scritto da persona che ha avuto modo di visitare recentemente la Zona B, ci prega di precisare che «al giardino del «Triglav» di Capodistria egli non ha mai consumato i pasti». Lo accontentiamo.

Un taglio di stoffa blu per pantaloni e un taglio di seta sono stati rinvenuti ieri l'altro nel giardino di via Orlandini e consegnati alla Polizia: il proprietario può ritirarli al distretto di via dell'Istria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10175 (10115), Generali 11760 (11750), Ras 5240 (—), Bastogi 1658 (1613), Cantoni 10100 (10150), Olcese 2260 (—), Cucirini 7600 (—), Un. Manif. 65250 (65350), Rossi 14800 (—), Fisac 178 (177), Fibre 2060 (2090), Snia 1350 (1358), Finsider 461 (465), Ilva 263 (267.50), Catini 946 (947.50), Ansaldo 125 (—), Breda 235 (—), Fiat 571.50 (569.50), Sade 1212 (1206), Edison 1860 (1858), Sesp 2667 (2670), Sip 1127 (1125), Vizzola 2620 (2605), Merid. 991 (989), Rom. Elettr. 4000 (4020), Terni 211.50 (210), Stet 2900 (2912), Eridania 16550 (16575), Anic 145 (146.50), Saffa 1190 (1188), Italgas 1260 (1266), Pirelli Ital. 1420 (1415), Pirelli e C. 1475 (1487).

TRIESTE

Generali 11770 (11730), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5175 (—), Crda 530 (—), Finmare 390 (398), Snia 1350 (1365), Catini 946 (945), Pirelli S. p. a. 1415 (1416).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5700, unitaria 1660, dollaro 624, svizzero 147.

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature, il

GIORNALE DI TRIESTE

ha istituito speciali

ABBONAMENTI ESTIVI

che hanno le seguenti tariffe:

GIORNALE DI TRIESTE

1 mese . . . L. 600
3 settimane . » 450
15 giorni . . . » 300

GIORNALE DI TRIESTE

compresa l'edizione del lunedì:

1 mese . . . L. 650
3 settimane . » 500
15 giorni . . . » 350

IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

VISITATE LA FIERA DI TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

...e conservate il biglietto

ogni giorno tre premi...

FRIGORIFERI
MACCHINE DA CUCIRE
LAVATRICI - ASPIRAPOLVERE
FORNELLI A GAS
APPARECCHI RADIO, ECC.

VESPE
MACCHINE DA SCRIVERE
MACCHINE FOTOGRAFICHE
CAMERE DA PRANZO, CUCINE, ECC.

...per milioni di lire!

ORARIO PER IL PUBBLICO: 9-12 17-23

PREZZO D'INGRESSO LIRE 200

La RANK FILM comunica che dato il grandioso successo incontrato da

OGGI REGINA

l'unico film completo e in TECHNICOLOR sulla incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra, le repliche dello stesso proseguono da

OGGI AL CINEMA IMPERO

INIZIO ORE 16 — INIZIO ORE 16

Ritorna il vero TARZAN e la scimmietta CITA

TARZAN contro i mostri

RKO RADIO FILMS

con JOHNNY WEISSMULLER

Oggi al Cine VIALE

COMUNICATO

In occasione della prossima Fiera di Trieste l'Organizzazione

FRIGIDAIRE

presenterà la serie completa dei suoi ultimi modelli 1953. Visitatela. Potrete scegliere, tra la gamma dei più perfetti apparecchi del mondo, un armadio originale «FRIGIDAIRE» prodotto dalla GENERAL MOTORS.

Ricordate che soltanto acquistando dal concessionario o dai rivenditori regolarmente autorizzati godrete la garanzia di 5 anni accordata dalla Casa. SCONTI SPECIALI FIERA.

IL CONCESSIONARIO:
CI.LE.RA. Soc. a r. l. - Trieste
Via del Coroneo 3, tel. 70-14

PRIMARIA INDUSTRIA RADIO

CERCA RIVENDITORI

attrezzati esecuzione impianti e forniture AMPLIFICAZIONE - esclusività zone da stabilirsi.

Scrivere: Casella 66 M — S. P. I. — Milano

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-12 — 17-20

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

Si apre una vetrina sul mondo domani con la Fiera di Trieste

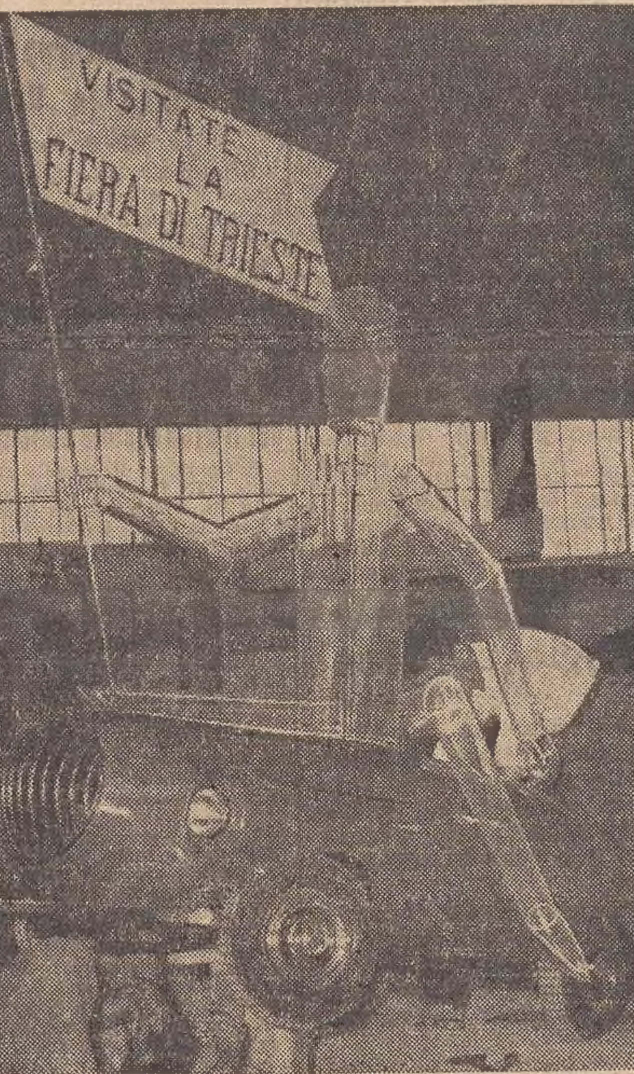
Ogni anno la Fiera si fa più bella, e Trieste è sempre più orgogliosa di questa rassegna che ormai le appartiene con la forza di una tradizione. Il quartiere fieristico si è arricchito, quest'anno, oltrechè di costruzioni nuove, di nuovo spazio, con l'abbattimento delle due vecchie case sulla via Rossetti. Ecco una visione panoramica che è un po' una primizia, presentando l'allargato piazzale dinanzi al Palazzo della Nazioni, finalmente libero in tutto il suo gioco frontale, con una prospettiva inconsueta, verso il cuore della città

La Mostra della Ricostruzione è una sintesi efficace — nel linguaggio obiettivo della testimonianza fotografica — di quanto si è fatto nel dopoguerra a Trieste. Nell'ampio salone dedicato alla mostra, di cui la foto offre solo uno scorcio, quello a sinistra, curato dall'Ente Porto Industriale, fervono ormai gli ultimi preparativi per la perfetta messa a punto dell'imponente rassegna

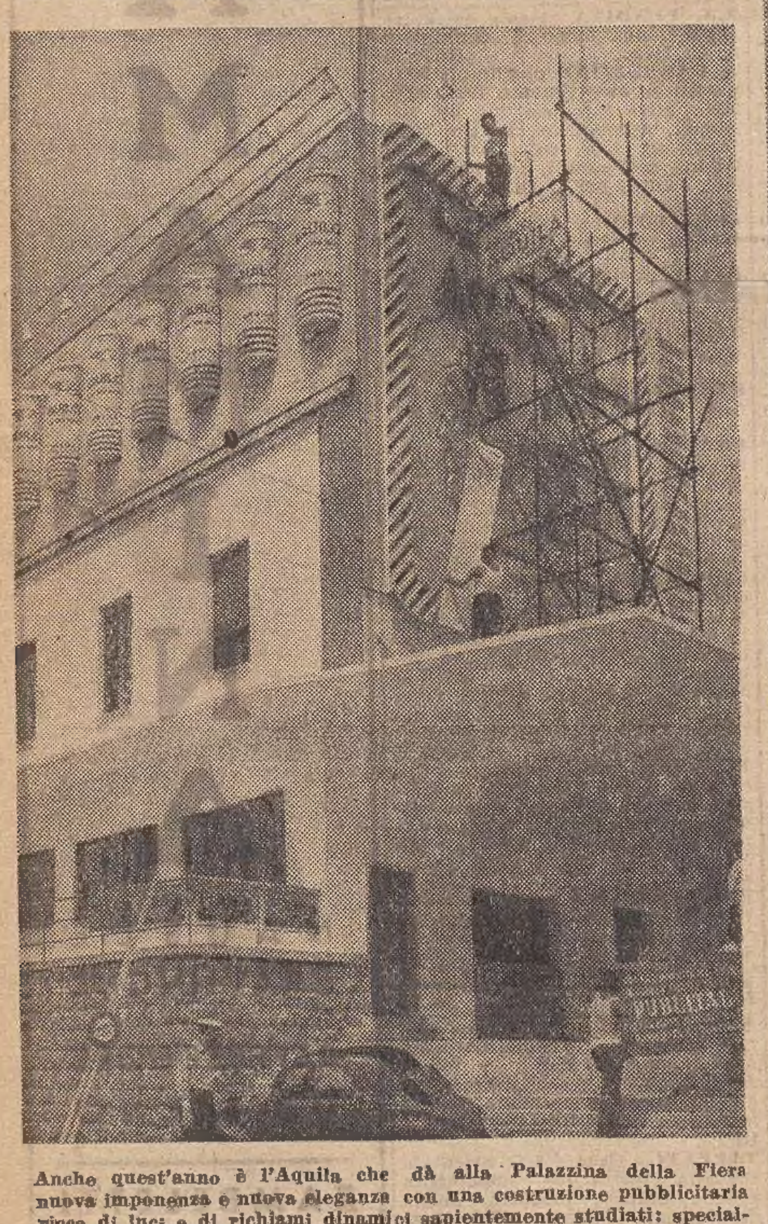
I viali del villaggio di Montebello sono ormai affollati di uomini di affari della città e d'ogni parte d'Italia e del mondo: il fotografo ha sorpreso un indiano, soddisfatto dei lavori preparatori nel padiglione del suo paese

CRONACA DI «GIORNALFOTO»

L'Austria: indovinatissimi motivi ornamentali faranno cornice ai prodotti che la vicina Repubblica amica porta a Trieste in occasione della Fiera. Siamo agli sgoccioli anche qui con l'allestimento, curato in ogni particolare da una folta schiera di esperti artigiani



«Visitate la Fiera di Trieste»: sarà il Robot di Stelio Devescovi, il capo dei servizi radioelettrici dell'Ente, a rivolgere il suo invito cordiale ai cittadini percorrendo le vie di Trieste sulla rossa automobilina radiocomandata. Ecco gli ultimi «giri di vite» prima della presentazione alla stampa cittadina, avvenuta ieri con successo



Anche quest'anno è l'Aquila che dà alla Palazzina della Fiera nuova imponenza e nuova eleganza con una costruzione pubblicitaria ricca di luci e di richiami dinamici sapientemente studiati: specialmente alla sera, sarà uno spettacolo di sicuro effetto per i visitatori

Fra le cose che alla Fiera attireranno maggiormente l'interesse del pubblico ci sarà certamente il superbo padiglione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in cui è raccolto quanto più interessa la curiosità, diciamo così, marinara dei triestini: da un'attraente sezione a colori di un transatlantico ad alcune cabine di nave costruite sul posto, oltre alle creazioni più ammirate nel campo dei motori

Il luogo destinato alle soste più gaie: il piazzale gastronomico che avrà quest'anno anche una grande pedana destinata al ballo e a palcoscenico e diventerà certamente il centro più animato della Fiera

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO ODIERNO ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

LANIEL PIACE A TUTTI meno che ai comunisti

Il deputato indipendente dovrebbe pertanto riuscire nella battaglia per l'investitura - Il costo della crisi: 100 miliardi di franchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Iniziatasi il 21 maggio con la caduta del Gabinetto di René Mayer, la crisi francese si concluderà domani con la investitura di Joseph Laniel. La atmosfera è straordinariamente favorevole al leader moderato, e gli esperti nelle combinazioni parlamentari prevedono che egli otterrà 340 voti, cioè 26 di più di quel che richiede la Costituzione.

Naturalmente, tali pronostici vanno interpretati con prudenza, perchè fino a questo momento è la persona del Presidente del Consiglio designato che solleva tante simpatie, non il suo programma. Ma Laniel è l'uomo della conciliazione, ed egli cercherà di mettere tutti d'accordo su un programma. Sono queste sue qualità personali di conciliatore che gli hanno valso l'adesione di tutti i gruppi, ad esclusione dei comunisti. Persino i socialisti lo trovano simpatico e se non voteranno per lui eviteranno tuttavia di ostacolare la sua missione. I socialisti ricordano con favore che Laniel fu uno dei rari moderati che approvarono l'on. Blum quando il leader socialista, capo del fronte popolare, propose, al momento dell'«Anschluss», l'unione nazionale contro Hitler. Inoltre, Laniel disapprovò con veemenza la politica praticata da Laval verso l'Italia al momento della guerra d'Etiopia. I radicali sono favorevoli al leader moderato perchè vedono in lui un uomo fedele alle tradizioni parlamentari. Egli è, infatti, figlio di deputato e al l'inizio di questo anno, quando la rielezione di Herriot alla Presidenza della Camera sembrava in pericolo, Laniel si rifiutò di appoggiare la manovra che tendeva a sostituire il leader radicale.

I democristiani vedono in Laniel un datore di lavoro aperto al processo sociale e un resistente della prima ora; i moderati l'avversario delle nuove imposte, del dirigismo e delle nazionalizzazioni; gli agricoltori e i contadini il proprietario terriero e il profondo conoscitore dei problemi rurali; gli ex-gollisti il patriota coraggioso. Si aggiunga che il candidato alla Presidenza del Consiglio è uomo assai simpatico, che dà l'impressione di possedere una grande forza fisica e che veste con eleganza. Egli ha la carnagione viva dei gran mangiatori e dei gran bevitori, ed anche questa è una qualità che il pubblico francese apprezza. Sarà, dunque, questo uomo sconosciuto fino a ieri dal pubblico e dalla grande stampa che riuscirà a risolvere la grave crisi francese, impresa nella quale personalità ben più eminenti come Paul Reynaud, Mendès-France, Bidault e Pinay sono fallite?

E' quello che sapremo domani notte dopo il dibattito e il voto di investitura. In favore di Laniel militano diverse considerazioni. Anzitutto la stanchezza dei deputati e dell'opinione pubblica per una crisi che dura ormai da 35 giorni. Secondo i calcoli dei competenti, la crisi è già costata al Tesoro 100 miliardi di franchi, cioè 3 miliardi di franchi in media al giorno. Con 3 miliardi, osserva un giornale, si possono costruire ogni giorno 2000 alloggi economici. Senza la crisi si sarebbero potuti costruire 60.000 alloggi popolari cioè quanti se ne costruiscono in un anno. 3 miliardi di franchi per giorno, commenta il giornale, è l'onere intollerabile e ingiustificabile che i machiavelli della politica fanno pesare sul paese.

Inoltre, il «leader» moderato presenterà un programma minimo per una durata minima. In questo modo egli non turberà le ambizioni di nessuno nè susciterà eccessive inquietudini tra i gruppi.

Laniel ha già dichiarato che farà suo il programma delineato la settimana scorsa dal Consiglio dei saggi. E' in seno a tale Consiglio che Laniel si propone di sciegliere i suoi collaboratori nel caso in cui dovesse ottenere l'investitura.

Paul Reynaud, che è il maestro e l'amico di Laniel, diventerebbe vicepresidente del Consiglio con la responsabilità degli Stati associati in Indocina e incaricato di rappresentare la Francia alla conferenza tripartita delle Bermude. Laniel avrebbe voluto avere come suoi collaboratori anche Mendès-France e Antoine Pinay ma i due uomini hanno declinato l'offerta. E' probabile che Bidault rimanga agli Affari Esteri, e che Edgar Faure vada alle Finanze.

Il Governo di Laniel avrà, così si dice, un carattere di transizione fino all'autunno prossimo. Laniel non desidererebbe continuare la sua missione oltre tale data perchè penserebbe di presentarsi come candidato alla presidenza della Repubblica. Il mandato settennale di Auriol scadrà in dicembre, e il vecchio uomo di Stato, che la stampa americana definisce «Churchill francese» ha fatto sapere ai suoi amici che non ripresenterà la sua candidatura. Tuttavia, la evoluzione della politica francese è condizionata al voto di domani. E Laniel non è ancora matematicamente sicuro di raccogliere i 314 voti che sono necessari per la sua investitura.

BRUNO ROMANI

UN'INCHIESTA DELL'ONU sui casi di lavoro forzato

Ginevra, 25

«Esistono nel mondo due principali sistemi di lavoro forzato: uno applicato a titolo di coercizione politica e di sanzione nei confronti di persone che abbiano espresso o esprimono certe opinioni politiche; l'altro attuato a fini economici importanti».

Questa, la conclusione del rapporto finale del comitato speciale dell'ONU sul lavoro forzato. Il comitato speciale, che ha condotto per 20 mesi una profonda inchiesta in 24 Stati, ha dichiarato inoltre di aver scoperto «certi fatti che permettono di presumere l'esistenza di sistemi di lavoro forzato di un carattere tanto grave da minacciare seriamente i diritti fondamentali dell'uomo e compromettere la libertà e la condizione dei lavoratori».

Il rapporto del comitato segnala l'esistenza di lavoro forzato a scopi politici in Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania, e nell'URSS, mentre sottolinea che certe leggi potrebbero costituire la base di un lavoro forzato avente fini economici in Ungheria e in Polonia.

Per quanto concerne la Spagna il comitato conclude che «certe disposizioni legislative in vigore potrebbero essere applicate in modo tale da condurre a un sistema di lavoro forzato imposto a titolo di coercizione politica o di sanzioni a carico di persone aventi certe opinioni politiche». Nessuna prova è risultata dall'inchiesta circa l'esistenza del lavoro forzato nei paesi dell'America latina e particolarmente in Argentina, Cile, ecc., e così pure in Francia, Inghilterra, Stati Uniti e nei territori amministrati da questi stati.

Nelle sue conclusioni sulla Unione Sovietica, il comitato speciale riconosce «l'esistenza di una legislazione che è alla base di un sistema di lavoro forzato applicato a titolo di coercizione politica e di sanzione. Questa legislazione prevede varie misure che implicano una costrizione al lavoro o apportano delle restrizioni alla libertà d'impiego, e che, applicate su larga scala, conducono a un sistema di lavoro forzato o obbligatorio di notevole importanza per l'economia del paese».

Il rapporto — che, stranamente, non menziona i casi palesi di lavoro forzato in Jugoslavia — verrà presentato al Consiglio economico e sociale dell'ONU.

Un contrabbandiere milanese truffato dal "socio" a Vienna

Vienna, 25

Per infrazione delle leggi valutarie e per traffico di stupefacenti sono oggi comparsi davanti al Tribunale di Vienna il quarantenne milanese Angelo Santoro e la sua venticinquenne fidanzata viennese Flora Wolf-Plottek.

Nello scorso anno un certo dott. Georg Gerold che si faceva chiamare Gregorowitsch promise un forte quantitativo di morfina al trafficante milanese, che si recò con la fidanzata in Italia per procurarsi i necessari mezzi finanziari e ritornò in Austria portando con sè di contrabbando sei chilogrammi d'oro che in parte vendette al mercato nero in cambio di dollari.

In un caffè egli consegnò poi al sedicente fornitore 2200 dollari e chilogrammi 1,7 di oro in lingotti, ricevendone come contropartita un pacco che avrebbe dovuto contenere tre chilogrammi di morfina. Ma più tardi il contrabbandiere milanese si accorse che il pacco era pieno di polvere di gesso e zucchero raffinato.

In preda alla rabbia il Santoro denunciò alla Polizia il Gregorowitsch, accusandolo di truffa per la mancata fornitura di un prodotto malthusiano e non facendo parola di stupefacenti. Ma la polizia scoprì tutto l'imbroglio ed arrestò la coppia italo-austriaca sulla quale il Tribunale pronuncerà domani il verdetto.

Maltempo in Alto Adige

Bolzano, 25

Violentissimi temporali si susseguono da stanotte nelle vallate atesine. I torrenti sono in piena mentre sulle cime più alte è ricomparsa la neve. In talune località si sono avute anche forti grandinate e qualche piccola frana, senza danni. A Schwaz, nel nord Tirolo, sono caduti dieci centimetri di grandine.

Sequestrato dai banditi l'ex Sindaco di Palermo

Anche un nipote undicenne nelle mani dei malviventi che hanno lasciato invece libero l'autista

Caltanissetta, 25

Due persone sono state sequestrate dai banditi nei pressi di Vallelunga. I due sono il nobiluomo don Lucio Tasca, uno degli ex capi del movimento separatista, ed un suo nipote, Lucio di 11 anni.

L'«Ardea» sulla quale viaggiavano il Tasca e il nipotino è stata obbligata a fermarsi perchè i banditi avevano ostruito la strada con massi e tronchi d'albero. Sette banditi circondavano la macchina e intimavano all'autista, Salvatore Alimeno, di 39 anni, di scendere e mettersi faccia a terra. Uno dei sette si è approssimato allo sportello dell'«Ardea» ed ha chiesto se a bordo vi fosse il Tasca. Avutane conferma, lo stesso ed altri due banditi, salivano sulla macchina allontanandosi rapidamente. Gli altri quattro, dopo alcuni istanti, si dileguavano attraverso la campagna lasciando l'autista faccia a terra. Questi, dopo qualche miunto, si è alzato percorrendo un centinaio di metri. Giunto ad una curva però si accorgeva che la «Ardea» era ferma in lontananza e con i fari accesi, ciò che gli ha permesso di vedere trasbordare dalla macchina su un autocarro il Tasca e il nipotino.

L'autista, una volta allontanatisi i banditi, raggiungeva la macchina dirigendosi quindi velocemente a Palermo, dove informava del fatto i familiari del Tasca.

Nella stessa nottata si sono recati sul posto il Questore di Palermo e il colonnello dei carabinieri Impellizzeri per le prime indagini.

La notizia del sequestro ha suscitato in città vivi commenti, data la figura del Tasca, che è stato Sindaco di Palermo, all'epoca del C.L.N.

Sei cittadini jugoslavi profughi in Austria

Vienna, 25

Presso Leutschach in Stiria la polizia austriaca ha fermato un operaio jugoslavo, sua moglie, i due suoi bambini ed altre due donne. Si tratta di persone fuggite dalla Jugoslavia per chiedere asilo in Austria.

MANIFESTAZIONI CONTRO IL "DISONOREVOLE ARMISTIZIO"

MIGLIAIA DI SUDCOREANI giurano fedeltà a Rhee

Il discorso del Presidente nel terzo anniversario del conflitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 25

Alle prime luci dell'alba di stamane la guerra coreana è entrata nel suo quarto anno, con i due schieramenti pressappoco sulle posizioni che occupavano all'inizio del conflitto.

Dal punto di vista pratico il maggior insegnamento di questi tre anni di guerra coreana è stato la rivelazione che la Cina si è data un esercito moderno, il quale può stare alla pari di molti altri nel mondo. Le Nazioni Unite hanno asserito che l'aggressione comunista è stata bloccata in Corea e che la guerra coreana ha dimostrato che le forze del mondo libero possono essere mobilitate per proteggere la libertà — ma i comunisti, falsando i fatti, asseriscono che la debole Corea del Nord ha fermato l'«aggressione» della potenza meccanica dell'America.

In concreto l'inizio del quarto anno di guerra vede gli Stati Uniti e i loro alleati pericolosamente divisi su molti, troppi punti e la Repubblica di Corea è in effetti insorta contro un armistizio ormai già pronto per la firma, acuendo ancor più quei dissensi che durante questi tre anni di guerra hanno costituito un costante pericolo di trasformare l'alleanza in una torre di Babele. Tale divergenza di interessi, con i rischi che implica, ha costretto gli Stati Uniti a stare continuamente sul filo del rasoio del compromesso nella condotta effettiva della guerra.

Basti ricordare due esempi clamorosi. Nella prima settimana di guerra il generale Mac Arthur fu autorizzato a bombardare gli aeroporti della Corea del Nord, per immobilizzare l'aviazione comunista, che stava provocando il caos nell'esercito sudista coreano e nelle decine di migliaia di profughi civili, che congestionavano ancor più tutte le strade della zona di combattimento fino a Fusan.

Le superfortezze volanti e i caccia-bombardieri riuscirono a debellare l'aviazione nemica, sia affrontandola in volo e sia, soprattutto, distrugendone gli impianti a terra. Cinque mesi dopo i cinesi scesero in guerra e Mac Arthur volle bombardare le loro basi aeree. L'autorizzazione gli fu negata.

L'orientamento, rivelato dal diniego si accentuò ancor più un anno e mezzo dopo, cioè nella tarda primavera dell'anno scorso, quando il generale Mark Clark lanciò una grossa armata aerea contro il complesso idroelettrico dello Yalu, dopo aver preso tutte le precauzioni necessarie per impedire che non una bomba cadesse in territorio mancese. Le proteste dei Governi alleati e soprattutto di quello britannico, furono enormi e stupirono i capi militari americani in Estremo Oriente. Da allora la guerra è stata condotta con la costante preoccupazione di non suscitare allarmi nelle capitali europee.

Tutto risultò così modificato agli occhi dei coreani e del loro Governo, i quali manifestarono in forme discrete il loro malumore per il mancato raggiungimento degli scopi iniziali della guerra. Ventilarono anche delle minacce, che non furono prese sul serio tanto sembrarono fantastiche. Da parte americana, infatti, fino al 25 maggio si ebbe la matematica certezza che i sudisti avrebbero accettato l'armistizio. Fu quando questi, quel giorno boicottarono le sedute di Panmunjon, che gli alleati cominciarono ad aprire gli occhi, ma continuarono le trattative pensando che tutto sarebbe finito per il meglio. Rhee, invece, mise in libertà i prigionieri anticomunisti. Poi, giorni or sono, ha annunciato che avrebbe ritirato l'esercito coreano dall'alleanza e avrebbe continuato la lotta da solo. Ed oggi, all'inizio del quarto anno di guerra, ha chiesto clamorosamente il consenso diretto del popolo, proclamando la giornata odierna non già un semplice anniversario dell'aggressione patita ma giornata di giuramento che la unificazione del paese sarà realizzata con tutti i mezzi.

Le centinaia di migliaia di persone gli hanno fatto eco, scendendo nelle strade e nelle piazze, per esprimere la compattezza del popolo coreano nella solidarietà con i governanti.

Non vi sono state manifestazioni di violenza ed alle masse ha parlato Rhee, a mezzo della radio, sottolineando che il contratto d'armistizio, nel suo testo attuale, contiene «due punti», che sono assolutamente inaccettabili per la Repubblica di Corea. Questi: E' assolutamente impossibile che noi possiamo sopravvivere, come nazione, se i cinesi rimangono in Corea e, in secondo luogo, è impossibile tollerare la presenza di truppe indiane armate per custodire dei prigionieri di guerra in attesa del rimpatrio».

Poi ha elogiato le Nazioni Unite per la loro partecipazione alla lotta della Corea contro il comunismo, rovesciando così la proporzione che gli era venuta creando in questi tre anni, nella quale la Corea era una minoranza, a tutti gli effetti, nel blocco delle Nazioni Unite. Oggi egli ha detto che le Nazioni Unite sono delle semplici alleate della Corea e che questa conserva un suo primato morale.

La differenza è evidente e deve essere considerata, come l'impostazione dei colloqui, ormai imminenti tra Rhee e l'inviato di Washington, il segretario di Stato aggiunto Robertson.

Ha parlato anche il generale Clark, comandante supremo delle Nazioni Unite, sottolineando che all'inizio del quarto anno «Il fine ultimo resta immutato un armistizio onorevole seguito dalla pacifica unificazione della Corea». Ha ribadito il concetto dicendo poi che le forze combattenti delle Nazioni Unite «Stanno realizzando lo scopo dichiarato delle Nazioni Unite — fermare l'aggressione non provocata dai comunisti e respingere gli invasori al di là della linea geografica che separa la Corea libera dallo stato schiavo del Nord. In tale impresa, la ricostituita Repubblica di Corea ha svolto il ruolo principale».

I soldati americani a Fusan, Seul ed altrove, sono stati invitati ad astenersi dal farsi vedere per le strade, durante le dimostrazioni degli alleati coreani, mentre al fronte gli uni e gli altri combattono e cadono a stretto contatto di gomito.

INS

JULIETTE GRECO SPOSA senza cornice esistenzialista

Matrimonio quasi "borghese" della cantante a Parigi

Parigi, 25

Il matrimonio celebrato oggi nel municipio dell'ottavo «arondissement» di Parigi, tra la nota cantante Juliette Greco e il giovane attore cinematografico Philippe Lemaire è un avvenimento che segna l'epilogo definitivo della fortuna del quartiere di Saint Germain des Prés e dell'avventura esistenzialista. Juliette Greco che ha ora 26 anni, giunse nel 1936 dalla natia Montpellier a Saint Germain des Prés dove strinse amicizia con Sartre e con gli altri intellettuali e personaggi famosi del quartiere. Fu insieme alla poetessa Anna Maria Cazalis, l'animatrice del «tabou», la prima «cave» esistenzialista parigina.

Fu al «tabou» che la Greco cominciò a interpretare alcune delle sue caratteristiche canzoni. Più o meno tutti gli scrittori d'avanguardia, da Sartre, a Raymond Queneau hanno scritto canzoni per Juliette Greco. Perfino François Mauriac ha accettato di scrivere una canzone per questa ragazza diventata celebre in tutto il mondo. Le fotografie che ritraevano Juliette Greco in pantaloni di velluto nero, golf nero e la chioma corvina sciolta sulle spalle, sono state pubblicate a centinaia di migliaia di copie.

Tre anni or sono Juliette Greco abbandonò Saint Germain des Prés per i quartieri alti dei Campi Elisi. Ella venne allora fischiata dai suoi vecchi amici e da quel momento i ponti furono rotti definitivamente. Juliette Greco si è installata in un elegante appartamento della Rue de Berry ed ha introdotto le sue canzoni esistenzialiste tra il pubblico borghese.

Stamattina in occasione del suo matrimonio ha indossato un tailleur di lana bianca confezionato apposta da Christian Dior. Non portava però il cappello, e i suoi capelli scendevano in disordine sulle spalle. Suo testimone è stato il compositore Kosma. Teste per lo sposo il regista cinematografico Melville. Varie personalità dello sport, del cinema, del teatro, delle lettere nonchè qualche raro amico dell'epoca eroica di Saint Germain des Prés, hanno assistito al matrimonio. Ma nè Sartre, nè altri illustri personaggi della società esistenzialista hanno risposto all'invito. Ormai Saint Germain des Prés è un capitolo definitivamente chiuso nella storia della Parigi contemporanea.

B. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'arco alpino e le regioni settentrionali sono sempre interessati da una perturbazione in lento spostamento verso levante che provoca su tali zone nuvolosità intensa e precipitazioni sparse. Miglioramento del tempo da questa notte. Sulle altre regioni tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo annuvolamenti locali più intensi sui rilievi. Temperatura stazionaria. Mari ovunque calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 15.5, 22.5; Trento 15.6, 21.4; Torino 11.4, 23.4; Milano 14.4, 22.2; Venezia 19, 28; Genova 18.4, 22.8; Bologna 17, 27; Pisa 18.6, 25.6; Firenze 17.8, 27.4; Perugia 15.,3, 24.7; Ancona 18.5, 26.5; Pescara 16, 28; L'Aquila 14.5, 28; Roma 16.9, 25.5; Napoli 18, 28.3; Potenza 15.4, 26.4; Reggio Calabria 20.6, 30.2; Palermo 19.6, 27.5; Messina 21.3, 28.8; Catania 17.2, 29.2; Sassari 16.7, 25.9; Cagliari 18, 30.2; Campobasso 17.4, 29.9.

Ricche offerte a Tensing per conferenze negli S.U.

Calcutta, 25

In una trasmissione della radio indiana dedicata ai vincitori del colosso dell'Himalaya, lo sherpa Tensing ha detto di avere desiderato sin da fanciullo di riuscire a scalare l'Everest. Le difficoltà dell'impresa non lo spaventavano poichè egli è sempre vissuto tra le montagne. Dopo avere detto che la spedizione britannica è stata la migliore cui abbia preso parte, lo «sherpa» ha aggiunto che il solo timore degli scalatori è sempre stato quello delle valanghe, non avendo essi incontrato altre serie difficoltà.

Tensing ha assistito oggi a un ricevimento ufficiale offerto in suo onore nel corso del quale ha ricevuto un premio di 2000 rupie e una offerta di 75 mila dollari per effettuare un giro di conferenze negli Stati Uniti e per l'esclusività del racconto della vittoriosa scalata all'Everest.

GIORNALE SPORT

I SEDICESIMI DI FINALE A WIMBLEDON

Soltanto due europei sono rimasti in gara

Gardnar Mulloy evita una clamorosa sconfitta a opera dello svedese Stockenberg

Wimbledon, 25

Le solite 20 mila persone si trovavano già sulle gradinate dei campi dell'All-England Club, quando, sotto un sole cocente, hanno avuto inizio alle 14 gli odierni incontri del torneo di Wimbledon. Alla fine della giornata, diceva il programma, si conosceranno tutti i sedici giocatori che disputeranno gli ottavi di finale del singolare uomini, e nove delle tenniste che giocheranno gli ottavi del singolare signore.

Ecco i risultati del singolare uomini: Hugh Stewart (USA) b. Hans Redl (Austria) 6-3, 6-1, 6-0; Mervyn Rose (Australia) b. Jean Claude Molinari (Francia) 6-0, 6-0, 6-4; Rex Hartwig (Australia) b. Ignace Tloczynski (Polonia) 6-1, 6-1, 6-3; Ken Rosewall (Australia) b. Ivor Warwick (G. B.) 6-3, 6-2, 6-2; George Wortrington (Nuova Zelanda) b. F. Ampon (Filippine) 6-2, 6-2, 8-6; Lewis Hoad (Australia) b. John Barrett (G.B.) 6-2, 6-2, 6-1; Art Larsen (USA) b. Josip Palada (Jugoslavia) 6-1, 6-2, 7-5; Ian Ayre (Australia) b. Clive Wilderspin (Australia) 7-5, 6-2, 7-5; Gardnar Mulloy (USA) b. Staffan Stockenberg (Svezia) 4-6, 3-6, 6-3, 6-3, 9-7; Jaroslav Drobny (Egitto) b. Budge Patty (USA) 8-6, 16-18, 3-6, 8-6, 12-10; Torsten Johansson (Svezia) b. Torben Ulrich (Dan.) 7-5, 6-3; Kurt Nielsen (Dan.) b. Bryan Woodroffe (Sudafrica) 6-4, 3-6, 6-3, 6-2; Jack Arkinstall (Australia) b R. Deyro (Fil.) 7-5, 2-6, 4-6, 6-3, 6-2; Vic Seixas (USA) b. P. Washer (Belgio) 6-3, 6-1, 6-3.

Lo svedese Stockenberg per poco non ha fornito una sensazionale sorpresa. Aggiudicatesi le prime due partite sull'avvocato di Miami, ha ceduto a Mulloy i due «sets» successivi quando già l'americano appariva spacciato, impreciso e nervoso com'era. Ma il 21enne Stockenberg ha dato ancora l'impressione di passare: sul 6-5 del quinto «set» si è trovato a condurre per 40-30 sulla propria battuta. Tremendamente nervoso, ha commesso doppio fallo e Mulloy è poi riuscito a vincere il gioco. Il numero uno degli Stati Uniti ha vinto anche il 13.o «game» ma Stockenberg ha pareggiato. Ancora Mulloy è passato a condurre. E a questo punto Stockenberg è crollato. Sotto per 0-30, ha buttato praticamente via il «match» colpendo la palla col legno e gettandola fuori per lo 0-40. Sulla palla successiva Mulloy vinceva l'incontro.

L'incontro fra Drobny e Patty è stato uno dei più brillanti e spettacolari che mai si siano giocati sul celebre campo centrale di Wimbledon. L'esule cecoslovacco ha dovuto lottare per quattro ore e un quarto, e condurre a compimento 93 giochi, per riuscire a piegare lo «americano di Parigi». I 20.000 spettatori sono rimasti in certi momenti affascinanti, in altri elettrizzati dalla battaglia fra i due campioni, i quali hanno sfoggiato un repertorio completo di colpi. La vittoria di Drobny ha del miracoloso, perchè il mancino boemo ha salvato sei match-points: tre nel 12.o game del quinto set. E quando ha neutralizzato la micidiale battuta di Patty al 21.o gioco ed ha vinto a zero il 22.o, chiudendo il sensazionale duello, la folla è esplosa in un applauso che non era davvero espressione di flemma britannica.

Gli altri due sedicesimi di finale, in programma per oggi, saranno disputati domani. Sono gli incontri fra Don Black, Rhodesia e Jacques Brichant, Belgio, e fra Bobby Wilson, G. B., e Sven Davidson, Svezia.

Philippe Washer non ha potuto opporre valida resistenza a un Vic Seixas in gran forma. L'americano ha iniziato subito l'attacco a rete, e malgrado gli incoraggiamenti del pubblico il belga non ha potuto contrastare il passo all'avversario. Ha però messo a segno nel terzo «set» diversi colpi piazzati veramente ottimi.

Singolare signore, sedicesimi di finale: Maureen Connolly (USA) b. Jean Petchell (G.B.) 6-1, 6-1; Dorothy Head Knode (USA) b. Barbara Scofield Davidson (G.B.) 6-3, 6-0; Angela Mortimer (G.B.) b. Patty Ward (G.B.) 6-3, 6-3; Shirley Fry (USA) b. Jean Rinkel Quertier (G.B.) 3-6, 6-4, 6-1; Helen Fletcher (G.B.) b. Christiane Mercelis (Belgio) 6-3, 6-3; Baba Lewis (USA) b. Shirley Bloomer (G.B.) 6-3, 6-2; Doris Hart (USA) b. Totta Zehnden (Germania) 6-0, 6-0; Nelli Adamson (Francia) b. Nelly Hopman (Australia) 1-6, 6-2, 6-1; Julie Sampson (USA) b. Maria Weis (Arg.) 11-9, 7-5.

Doppio signore, primo turno: Shirley Bloomer-Pat Harrison (G.B.) b. E. Vollmer-Totta Zehden (Germ.) 6-4, 6-4; Betty Carlisle-Kay Johns (G. B.) b. Gloria Butler-A. C. Gray (USA) 7-5, 6-2; Barbara Davidson-Dorothy Knode (USA) b. Michele Bourbonnais-F. Ten Bosch (Francia-Olanda) 6-3, 6-1; R. Bennett-Jean Petchell (G.B.) b. Patricia Gotla-Barbara Knapp (G.B.) 6-4, 6-3; Susan Chatrier Partridge-Baba Lewis (Francia-USA) b. Betty Dawes-Peggy Dawson Scott (G.B.) 7-5, 6-1.

Doppio uomini, secondo turno: Enrique Morea-George Worthington (Arg.-N.Z.) b. Russell Seymour-Bryan Woodroffe (Sudafrica) 5-7, 7-5, 7-5, 6-4; Raymundo Dayro-F. Ampon (Fil.) b. P. Chatrier-Gil de Kermadec (Francia) 7-5, 6-2, 6-2; Vic Seixas-Gardnar Mulloy (USA) b. Robert Lee-Tony Starte (G.B.) 7-5, 7-5, 6-4.

Doppio misto, primo turno: J. Michelmore-J. M. Scott (G. B.-Sudafrica) b. Hugh Stewart-H. Strecker (USA-Austria) 6-3, 6-0; J. Stratham-Helen Fletcher (G.B.) b. Philippe Washer-Christiane Mercelis (Belgio) 2-6, 9-7, 6-4. Secondo turno: Naresh Kumar-Freda Hammersley (India-G. B.) b. Don Black-Diana Migley (Rhodesia-G.B.) 6-3, 6-1; T. L. Tan-M. Reeves (Indonesia-Sud Africa) b. Jacques Brichant-Nancy De Ridder (Belgio) 9-7, 2-6, 14-12.

Il campionato juniores

Cudicini vince l'eliminatoria regionale

Il giorno 23 corr. si sono iniziate le gare per le eliminatorie regionali del campionato juniores di tennis. Il vincente e il secondo classificato di queste eliminatorie si recheranno a Torino per disputare le finali che si svolgeranno dall'8 al 12 luglio. Nella prima giornata tutti i pronostici sono stati rispettati. Da segnalare la facilità con cui hanno passato il primo turno Costa L., Maiaroli, Tribel e Torre. I quattro rappresentanti del Tennis Friuli di Udine sono stati eliminati al primo turno di gare ma hanno dimostrato una grande volontà, ma un repertorio di colpi mediocre.

Nel pomeriggio sono stati giuocati i quarti di finale; tutti gli incontri sono stati interessanti, particolarmente bella la partita tra Torre e Maiaroli. Quest'ultimo non ancora quattordicenne ha saputo contrastare la vittoria al goriziano che solo al limite della terza partita è riuscito ad aver ragione del promettente avversario. Buona la difesa opposta nel primo «set» da Costa L. al goriziano Primas e ottimo il primo «set» giocato da Tribel contro Corberi, inaspettatamente però Tribel ha ceduto nei due «sets» successivi dimostrando di essere poco veloce e di non avere un carattere da gara. Anche Cobau ha opposto una notevole resistenza a Cudicini riuscendo a condurre 5-1 e 40-0, 5-2 e 40-0 poi ha ceduto e Cudicini con un gioco regolare, senza sforzare ha rimontato e vinto l'incontro.

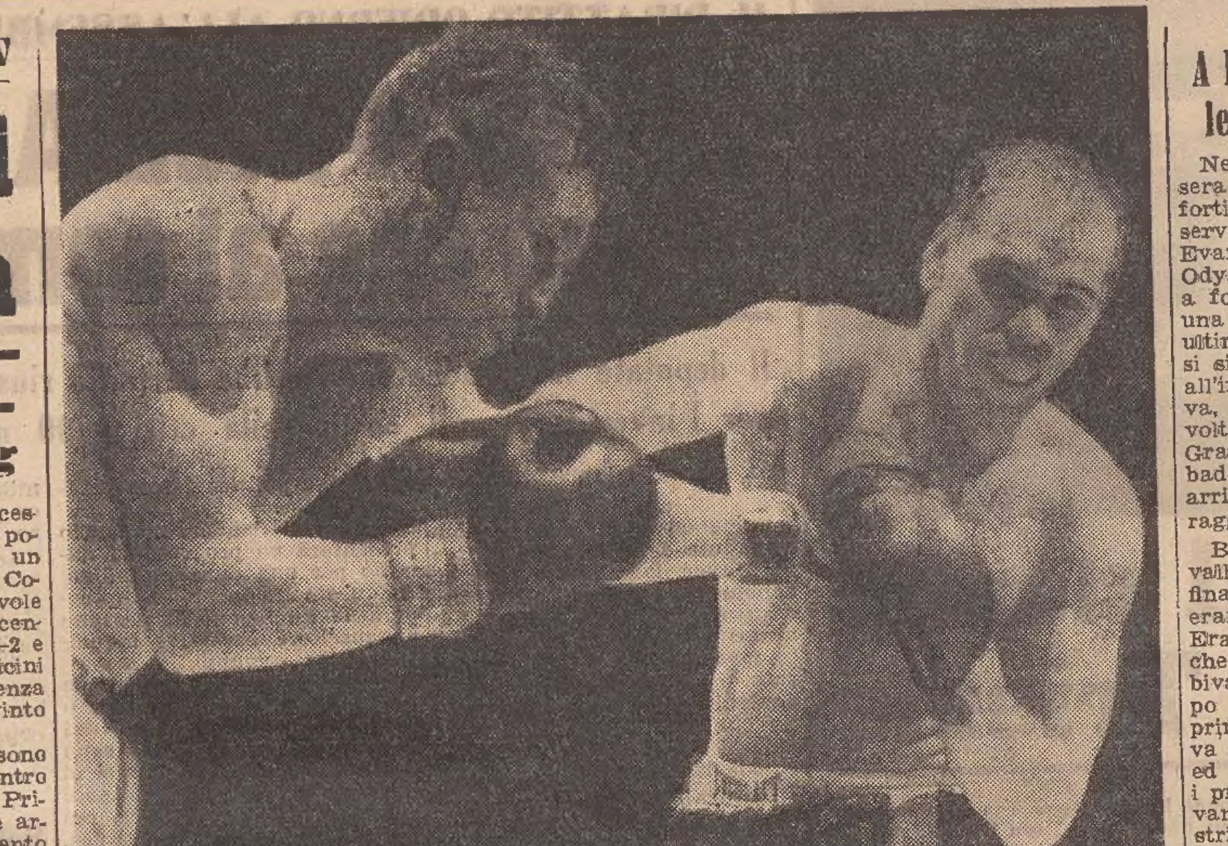
Mercoledì mattina si sono svolte le semifinali. Incontro in famiglia tra i goriziani Primas e Torre: la vittoria è arrisa a Primas, un elemento giovane e dotato di un gioco veloce; ammirati i suoi efficaci rovesci ed alcune sue «volée». Nella seconda semifinale Cudicini vinceva facilmente su Corberi benchè, reduce dagli allenamenti collegiali con Dinny Pails, non abbia potuto svolgere il suo solito gioco veloce. Ad ogni modo ha dimostrato di seguire attentamente gli insegnamenti del maestro australiano e tra qualche settimana potrà riprendere il suo gioco normale. Nel pomeriggio si è svolta la finale tra Primas e Cudicini. Primas è entrato in campo zoppicando e non ha opposto resistenza a Cudicini. L'incontro durato 25 minuti si risolveva quindi con una facile vittoria del triestino.

I risultati: Primas-Pesle L. 6-3, 6-4; Costa L.-Acerboni 6-2, 6-2; Torre-Pesle G. 6-0, 6-1; Maiaroli-Tonon 6-1, 6-1; Tribel-Somma 6-1, 6-1; Corberi-Stefanini 6-4, 6-0; Cobau-Raguzzi 6-3, 6-4; Primas-Costa 7-5, 6-0; Torre-Maiaroli 4-6, 6-3, 6-4; Corberi-Tribel 6-8, 6-1, 6-0; Cudicini-Cobau 8-6, 6-4; Primas-Torre 6-3, 6-4; Cudicini-Corberi 6-0, 6-4. Finale: Cudicini-Primas 6-1, 3-0 rit.

Il torneo «Pino Grezar»

Gradese-Triestina 3 a 2

Tra la sorpresa generale, la squadra ragazzi della Triestina è stata eliminata dal torneo «Pino Grezar». Contro ogni previsione, ma non immeritatamente, hanno vinto i ragazzi dell'U.S. Gradese. Il primo tempo aveva già visto in vantaggio la brillante squadra di Grado per 2 a 1. Nella ripresa parità: uno a uno. In semifinale l'U.S. Gradese s'incontrerà domenica con la Libertas mentre il Crda Monfalcone s'incontrerà col Treviso.



CARL BOBO OLSON (a destra) HA BATTUTO AI PUNTI MA NETTAMENTE PADDY YOUNG (a sinistra) E GUADAGNATO IL DIRITTO A BATTERSI CON TURPIN PER IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MEDI. L'OBIETTIVO HA COLTO IL MOMENTO IN CUI I DUE ENTRANO COL PUGNO NELLA GUARDIA DELL'AVVERSARIO

Il trotto a Montebello

A Evandro e Odysseus le vittorie principali

Nelle corse principali di ieri sera hanno vinto i cavalli più forti: Odysseus nella gara riservata ai cavalli più giovani, Evandro nella classe massima. Odysseus ha attaccato subito a fondo Baviera imponendole una velocità sostenuta; questa ultima ha tentato di difendersi sino al limite massimo, ma all'ingresso della seconda curva, Odysseus è passato. Una volta in testa il cavallo di Granzotto si è prodigato senza badare al risparmio di energie arrivando freschissimo con un ragguaglio di 1.23.7.

Battaglia grossa con i cavalli più anziani. Il risultato finale ha capovolto quelle che erano le posizioni all'inizio. Era scattata in testa Ariadne che malgrado la distanza esibiva una velocità notevole. Dopo una rottura iniziale, sulla prima curva, Breverino passava all'attacco, mentre Evandro ed Edison, che sarebbero stati i protagonisti del finale, seguivano di conserva. Ariadne costringeva Breverino al largo sino all'ultimo, poi si arrendeva, mentre anche Breverino ne aveva abbastanza. In arrivo Evandro sbucava per primo e conservava su Edison un rispettabile intervallo.

Premio delle Piroghe (vendere), L. 100.000, m. 1620: 1) Loreglia (A. Destro) 31.4; 2) Dilica 31.5. 5 part. Tot.: 24; 15, 20; (109). *Premio delle Giunche*, L. 100.000, m. 1650: 1) Argenta (R. Feraboli) 24.6; 2) Ostello 24.8. 6 part. Tot.: 31; 18, 15; (39); 187. *Premio dei Panfili*, L. 100.000, m. 1650: 1) Amanda (F. Bertoli) 25.7; 2) Casarsa 26.2. 6 part. Tot.: 14; 14,19; (44); 79. *Premio delle Caravelle*, L. 120.000, m. 1650: 1) Odysseus (N. Granzotto) 23.7; 2) Baviera 24.1. 5 part. Tot.: 17; 17, 21; (53); 54. *Premio delle Canoe*, L. 100.000, m 2100: 1) Cirta (A. Mescalchin) 27.6; 2) Attenzione 27.7; 3) Lepantino 27.8. 8 part. Tot.: 25; 18, 22, 38; (91); 38. *Premio delle Crociere*, L. 120.000, m. 2100 1) Evandro (R. Feraboli) 24.9; 2) Edison 25. 4 part. Tot.: 29; 12, 14; (52); 59. *Premio delle Chiatte* (ascendente), L. 80.000, m. 2000: 1) Gello (M. Ciolli) 27.3; 2) Attaccato 27.5; 3) Apelle da Imola 28.7. 9 part. Tot.: 163; 26, 19, 24; (290); 638; doppia accoppiata V e VII 23.500

A 80 anni Agesilao Greco polemizza sciabola alla mano

Il venerando campione deplora «il colpo delle due vedove» e rimpiange il rispetto all'arte e all'avversario

Genova, 25

Molti fra i giovani sportivi, che alcune sere fa si sono recati nel salone dell'Associazione ligure giornalisti per assistere al saggio dimostrativo di Agesilao Greco, si aspettavano che il grande campione della scherma mondiale parlasse dei suoi antichi trionfi; quasi pensavano che Greco, il quale sta per compiere gli ottant'anni, arrivasse barcollante a togliere un po' di polvere dagli scaffali delle sue memorie, e a raccontare del tempo in cui (il petto in fuori nella maglia bianca aderente e i baffi da moschettiere nel volto fiero ed asciutto) toccò con la sua prodigiosa lama i Pini, gli Athos di San Malato, i Lancia di Brolo, i Pessina, i Kirkoffer, i Merignac e tutti gli altri campioni che nel secolo scorso sfidarono un'incomprensione, spesse volte malevola, per togliere alla scherma il morboso fascino del duello d'onore e portarla sul piano tecnico e sportivo.

Eretto nella persona, conversando di argomenti sportivi con scintillante prontezza, Agesilao Greco stupì invece i giovanissimi che nella scherma non risalgono oltre i fratelli Mangiarotti, quando manifestò la precisa intenzione di impugnare la sciabola. Voleva dimostrare che in questi ultimi anni la scherma ha compiuto preoccupanti regressi e gli parve di non poter convincere l'uditorio con le sole parole. Scese quindi sulla pedana e si misurò con alcuni giovani maestri genovesi. «Niente storie o timori — disse a un avversario che appariva titubante — lei si ricordi che sono sempre Agesilao Greco». La sua scherma apparve subito nitida e precisa, anche se affidata a un limitato gioco di gambe. Tuttavia questo grande campione, che ha trovato nella scherma il segreto di una giovinezza perenne, sostenne diversi assalti. Poi andò a vestirsi e tornò a spiegare i motivi per cui, molte volte, gli schermitori trascendono oggi oltre i rigidi canoni dell'insegnamento classico.

Il marchese Greco ritiene che, in particolare, la «crisi» del più nobile ed elegante degli sport sia nella sciabola, specialità in cui molti hanno accettato a occhi chiusi teorie e concezioni stilistiche giunte dall'estero, dimenticando così gli insegnamenti dei grandi maestri italiani. «Si è perduto il rispetto all'arte e all'avversario — dice Agesilao Greco — e talvolta anche ai giudici. La tradizionale forma cavalleresca non è ormai più quella di un tempo». Ma soprattutto, per il vecchio campione, i motivi della «decadenza» stilistica che nota sulle pedane sono due: il «tempo» apprezzabile» che vorrebbe moralizzare il paradosso di avversari che si «toccano» nello stesso attimo e quell'attacco in «flèche» che altro non è se non una precipitosa corsa sull'avversario, con perdita dell'equilibrio e sfoggio di movimenti scomposti. Si tratta di quell'attacco in «flèche» che, come ricorda Greco, un francese definì il «colpo delle due vedove», riferendosi al fatto che i due avversari risultano colpiti nello stesso tempo. «Purtroppo simili concezioni — dice il maestro — sono state accettate dal regolamento internazionale. Questo vuol dire la scomparsa di quel senso della «misura», che dovrebbe essere il fondamentale elemento regolatore di un assalto. E poi il continuo ripetersi in una gara di colpi doppi nega un principio essenziale della scherma, che è quello di toccare e non essere toccati».

Nella dimostrazione pratica, Agesilao Greco si è chiaramente spiegato col gioco della sua lama, che è ancora insidiosa per molti giovani. Ha dimostrato come, contro ogni assalto a valanga, sia efficacissima una sua nuova concezione basata sulla «punta in linea», ed ha fornito sulla pedana un chiaro esempio di scherma classica.

Alla venerabile età in cui di solito gli uomini, e i più fortunati, leggono il giornale sulle panchine dei giardini pubblici, pronti a tornare a casa al primo soffiar di vento, il marchese Agesilao Greco inizierà fra breve un giro nelle maggiori città italiane per ripetere il saggio teorico-pratico offerto agli sportivi genovesi. Vuole che la scherma ritorni agli antichi splendori» non solo per le vittorie, ma soprattutto perchè dagli assalti siano eliminate quelle che lui chiama «astruserie di marca straniera».

«Spero di aver la forza — conclude — per terminare il mio compito». A vederlo sulla pedana, ancora agile e prontissimo di riflessi, non c'è affatto da dubitarne.

Di misura Archie Moore prevale su Joey Maxim

Lieve il vantaggio riconosciuto dai giudici e dall'arbitro al campione del mondo

Ogden (Utah), 25

Archie Moore ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi, battendo ai punti in quindici riprese l'ex campione Joey Maxim. Dal settimo al tredicesimo «round» Moore ha accumulato un fortissimo vantaggio. Poi Maxim ha sferrato un'offensiva che ha dato per qualche momento l'impressione che egli potesse spuntarla. Ma il campione ha resistito, e al gong finale il verdetto gli è stato favorevole.

Dei giudici. Nat Fleischer ha attribuito otto riprese a Moore e cinque allo sfidante. Lo arbitro Ray Miller ha assegnato sette «rounds» a Moore, sei a Maxim.

Il campione ha fatto soprattutto affidamento sul suo veloce «hook» sinistro. All'ottavo «round» è stato un «uppercut» sinistro a spaccare lo zigomo di Maxim. All'undicesimo lo italo-americano ha riportato un'altra ferita, stavolta al naso.

Non si sono avuti atterramenti, nè si è mai avuta la sensazione che l'incontro potesse finire prima del limite. Maxim ha tenuto la sua consueta condotta di cauta difensiva fino alle ultime tre riprese, quando ha scatenato lo assalto che sperava potesse permettergli di rovesciare le sorti della contesa. Il suo miglior colpo è apparso un corto «jab» sinistro con il quale ha accumulato la maggior parte dei punti. E' stata una rapida serie di questi colpi che ha tagliato nel terzo «round» il labbro inferiore del campione.

Incidente automobilistico

La morte di Francis Meano

Reims, 25

In seguito ad un grave incidente automobilistico sono deceduti questo pomeriggio il notissimo calciatore francese Francis Meano ed il portiere Antonio Abenoza.

La sciagura si è prodotta lungo la strada che da Reims conduce a Rethel, allorchè la auto su cui si trovavano i due calciatori ed altre quattro persone andava a cozzare contro un autocarro. Gli altri quattro passeggeri dell'autovettura sono anch'essi deceduti. Si tratta della moglie di Francis Meano, del padre, Lucien Meano, e della fidanzata di Antonio Abenoza deceduta all'ospedale dove era stata ricoverata in seguito alle gravissime ferite riportate. Francis Meano, ala destra dello «Stade de Reims» e giocatore della nazionale francese, aveva 22 anni. Antonio Abenoza aveva 26 anni ed era portiere della squadra «As de Troyes».

Monti e la Marchelli verso la guarigione

Cortina, 25

Gli azzurri dello sci Eugenio Monti e Maria Grazia Marchelli, i quali sono in via di completa guarigione dopo le cure cui sono stati sottoposti in seguito alle ferite riportate in incidenti di gara, si recheranno nel prossimo luglio, al Passo dello Stelvio e su quelle nevi si dedicheranno allo sci, allo scopo di constatare il loro grado di efficienza fisica. La permanenza di Maria Grazia Marchelli e di Eugenio Monti sullo Stelvio si protrarrà per una quindicina di giorni.

Bartali premiato. L'Associazione amici di «Emilio Colombo» ha conferito a Gino Bartali la settima medaglia d'oro al Valore sportivo con una calorosa motivazione.

Teruzzi ha sposato una campionessa francese

Nizza, 25

Fernando Teruzzi ha sposato stamane a Eze, villaggio della riviera francese presso Nizza, la campionessa di Provenza degli 80 metri Janine Magnouac. La cerimonia civile era stata celebrata ieri. Al rito religioso di questa mattina hanno assistito numerosi sportivi, amici degli sposi. Testimone per lo sposo il corridore ciclista Giorgetti e per la sposa il ciclista Vietto. La coppia trascorrerà la luna di miele in Spagna e nel Nordafrica francese, dove Teruzzi parteciperà a diverse riunioni ciclistiche.

Un invito dell'A. C. T.

Incontro a Duino con gli automobilisti romagnoli

L'Automobile Club di Trieste invita i propri soci a voler partecipare all'incontro con gli automobilisti delle città di Ravenne e di Rimini che compongono una colonna di 65 autovetture. L'incontro è fissato al posto di blocco di Duino, domani, sabato, alle ore 19. Al luogo suddetto si porteranno tutti i dirigenti dell'A. C. Trieste, con il presidente cap. Guido Cosulich, per porgere agli ospiti un cordiale benvenuto e donare loro un gagliardetto tricolore, omaggio del sodalizio triestino.

Nella giornata di domenica gli automobilisti romagnoli visiteranno il castello di San Giusto e la Cattedrale; saranno quindi ricevuti in Municipio dal Sindaco Bartoli e nel pomeriggio assisteranno alla corsa in salita che si svolgerà fra i partecipanti al IV congresso nazionale autocamping.

Fangio a Milano

Milano, 25

L'ex campione del mondo Emanuel Fangio, completamente ristabilito dopo l'incidente occorsogli sul circuito automobilistico di Francorchamp, è rientrato oggi a Milano.

Fangio ha deciso di partecipare al sesto Gran Premio che si correrà all'autodromo di Monza lunedì prossimo. L'argentino piloterà una «Gordini 2300».

Il torneo internazionale di calcio in Brasile

Rio de Janeiro, 25

Semifinali del torneo internazionale di calcio, incontri di andata: Vasco de Gama di Rio-Corinthians di San Paulo 4 a 2; San Paulo-Fluminense di Rio 1 a 0. Gli incontri di ritorno saranno disputati domenica.

Le qualificazioni a Trieste per il Gran Premio delle Regioni

Il Comitato Regionale Giuliano della FIN farà svolgere nella serata di domenica, in precedenza all'incontro di pallanuoto U. S. Triestina-Florentia, alcune gare di qualificazione per la composizione della rappresentativa giuliana che prenderà parte il 4 luglio prossimo al Gran Premio delle Regioni d'Italia. Alle prove sono invitati i nuotatori e le nuotatrici seguenti: **Gare femminili:** 100 dorso: Flaminio e Bortoluzzi dell'U. S. Triestina, Cuppo e Stefanin dell'Edera. 200 rana: Lilliana Rigamonti e Puntin dell'Edera; Andriani e Mayer della Triestina. **Gare maschili:** 100 dorso: Cambissa, Calcagno e Giurco della Triestina; Barzellato e Dicovi dell'Edera. 200 rana: Samer e Righini dell'Edera. 100 stile libero: Ledo e Bonetti della Triestina, Viduli dell'Edera e Padovan della Fiamma. I nuotatori invitati dovranno trovarsi alle ore 20.30 di domenica prossima al Bagno Ausonia per mettersi a disposizione dell'allenatore Carboni, incaricato della formazione della rappresentativa giuliana.

Coppi Koblet Bartali

La riunione della "ruggine" iersera a Milano

Milano, 25

La riunione ciclistica di questa sera al velodromo Vigorelli, può essere definita la riunione della «ruggine» sia per i conti in sospeso fra Coppi e Koblet, sia per l'inestinguibile rivalità tra Coppi e Bartali. Nell'omnium internazionale, Coppi ha lasciato vincere tranquillamente Magni nella velocità, preoccupandosi unicamente di battere Bartali.

Nei due giri a cronometro a coppie, Coppi - Van Steenbergen hanno sgominato con il loro tempo tutti gli avversari e altrettanto facevano nell'australiana, costituendo un formidabile tandem che sbaragliava letteralmente le altre coppie. Nella gara di chiusura, una americana di km. 50, la coppia Piazza - Albani vinceva da lontano prendendo due giri al gruppo. Innumerevoli in questa gara le scaramucce e le fughe mentre Coppi, ancora in coppia con Van Steenbergen non si preoccupava d'altro che di precedere Bartali accoppiato a Rigoni. Come era da prevedersi, allo indirizzo sia di Coppi che di Bartali gli applausi sono stati interrotti da fischi provenienti dalle due diverse fazioni.

Il Catania e Soldan

Catania, 25

Nel corso di una riunione tenutasi ieri sera nei locali del «Catania», il Consiglio direttivo ha informato che le notizie relative al passaggio del portiere Soldan al Torino risultano per ora prive di fondamento.

LA SERIE A DI HOCKEY SU PISTA

DOMANI EDERA - NOVARA

La Triestina in trasferta a Genova

La terza giornata del campionato vede impegnate le tre squadre, attualmente al comando della classifica con punteggio pieno, su terreni esterni. Per i campioni d'Italia della Triestina la trasferta di Genova non presenta preoccupazioni ed un risultato positivo è scontato in partenza contro la modesta compagine della Bolzanetese. Monza e Novara si recheranno rispettivamente a Valdagno ed a Trieste per misurarsi con il Marzotto, reduce dalla vittoriosa impresa sul campo dell'Amatori Modena, e l'Edera. L'incontro di Valdagno chiarirà le possibilità tecniche ed agonistiche dei monzesi apparsi in questo inizio di campionato alquanto discontinui nei reparti arretrati, ove il solo portiere Bolis ha dato sufficente dimostrazione di un grado di forma elevato.

I rossoneri dell'Edera affronteranno gli azzurri novaresi ed il risultato della gara è aperto; i locali, che schiereranno in campo la loro terza formazione della stagione — sono previsti i rientri di Tamaro e Braida — non avranno un compito tanto facile, ma le possibilità di una affermazione non sono da escludersi del tutto. In definitiva dovrebbe essere un incontro interessante e combattuto dall'inizio alla fine. Pirelli Milano ed Amatori Modena chiudono il programma della terza giornata: entrambi i quintetti cercheranno di cogliere il primo risultato positivo del campionato, essendo rimasti a quota zero in fatto di punteggio in questa prima fase, sia in casa che in trasferta. Il fattore campo potrebbe essere determinante agli effetti del risultato finale. Giornata di assestamento, quindi, della classifica che potrebbe assumere un volto nuovo ed una capolista unica: ciò in sede di previsioni.

Classifica ufficiale dei marcatori dopo la seconda giornata: 1) Castoldi (Edera), Gelmini I (Monza) e Monfrinotti (Novara) 9; 4) Brezigar (Triestina), Marzoli (Modena) e Panagini (Novara) 7; 7) Bertuzzi III (Triestina) e Torre (Edera) 6; 9) Fornasa (Marzotto) 5; 10) Gelmini II (Monza) 4.

La formazione dell'Edera

Per l'incontro di hockey su pista che avrà luogo domani, sabato, alle 21.45, tra l'A. S. Edera e l'«Hockey Novara», l'Edera assumerà la seguente formazione: Tamaro, Bertoli, Braida, Torre, Castoldi, Pieterski e Giannini. In precedenza esibizioni di pattinaggio artistico.

PROTAGONISTI I TRIESTINI dei campionati di baseball

Una rivelazione lo Yankees in Serie A - Giants e Zaule emergono in "B"

Facendo il punto sui campionati italiani di baseball di Serie A e B, dopo sei giornate, si nota che le squadre triestine (Yankees, Giants e Inter Zaule) si comportano bene e tengono un ruolo superiore alle previsioni. La Serie A trova nel Cus Bologna, nella Lazio e nel Nettuno le squadre di maggior rilievo tecnico, nel Firenze l'«outsider» balzato alla luce della notorietà nelle prime giornate e nello Yankees la matricola-rivelazione. Si temeva infatti che la squadra salita dalla Serie B alla A con il solo acquisto di Malmusi, non avrebbe conservato il posto nella categoria. Invece dopo le sconfitte di misura con la Lazio (5-3) e con il Nettuno (3-1) sono giunte le squillanti affermazioni sulle Calze Verdi (22-5), sulla Libertas Inter (10-0) e sul Monza (14-3). La quarta vittoria quella conseguita sulla Libertas Roma (14-13) è stata annullata dalla C.T.F. per reclamo dei giallo-rossi. Lo Yankees ha presentato un esposto alla C.A.F. ma si ha ragione di ritenere che la partita sarà ripetuta: la Libertas Roma ha dimostrato però di non avere numeri sufficenti per battere la compagine triestina. Lo Yankees vanta la più alta media di squadra in battuta (328), con il suo Mackenzie «mazza n. 1» della Serie A.

Se lo Yankees tiene alto il nome del baseball triestino nel massimo campionato, Giants e Inter Zaule non lo sono da meno in quello di Serie B. Il Giants guida la classifica al termine del girone d'andata con 5 vittorie su 5 partite, vantando (assieme alla Roma) quell'aureola di imbattibilità che quest'anno per le altre squadre (Serie A compresa) è svanita dopo le prime giornate. La marcia della squadra rosso-blu denota una consistenza tecnica di prim'ordine ed un equilibrio che lascia bene sperare per le finali con le squadre prime classificate dell'altro girone di Serie B e che daranno la squadra da promuovere alla Serie A. Nel Giants la precisione e decisione in battuta (329 di percentuale) si fondono con la sicurezza e solidità della difesa (817); spiccano inoltre alcune individualità di sicuro valore nazionale. La vittoria del girone non dovrebbe sfuggire al Giants fino a che Cook manterrà il suo alto rendimento d'attacco (743 di media) e Smrekar manterrà l'ottima media per le eliminazioni «strikeouts». Bentegodi, Libertas Rimini, Logbridge e Parma, squadre che militano nello stesso girone del Giants, non sembrano in grado di poter competere con i triestini. Avversario più temibile per il Giants dovrebbe essere l'Inter Zaule, la seconda squadra triestina della Serie B. Fin qui l'Inter Zaule ha mantenuto il ruolo delle previsioni, perdendo (6-4) con il Giants nel confronto diretto e soccombendo con la Bentegodi per un solo punto (4-3). Oggi si trova in seconda posizione a pari punti con la squadra veronese ma ha dimostrato nelle ultime partite di aver trovato la migliore inquadratura e d'aver raggiunto un invidiabile grado tecnico. Se per il Giants non vi sono dubbi circa il suo ingresso in finale, per l'Inter Zaule deciderà il confronto diretto con la Bentegodi di domenica prossima a Verona.

Ma il baseball triestino si appresta a dare un altro saggio di consistenza organizzativa con la partecipazione di due squadre (Valmaura e Giants II) al campionato di Serie C, girone D, il cui inizio è fissato per domenica 5 luglio. Esiste poi una decina di squadre che daranno vita al campionato di propaganda, riservato a giocatori fino ai 16 anni di età.

L'Unione subacquea Julia invita i soci a partecipare alla seconda gara di caccia subacquea che si svolgerà nella giornata di domenica 28 corr. nello specchio di mare compreso tra il molo di Sistiana e quello di Duino. Le iscrizioni si accettano fino alle ore 12 di domani presso il negozio Fiorito in viale XX Settembre 2 b.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capacissima, offresi alberghi ristoranti. Boccaccio 12. Taucer. 65173 A

DONNA offresi per lavare e stirare. Cassetta 12545 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA volonterosa, pulizia, scale cercasi. Telefonare 41-339, mattino. 65213 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Cavana 21, porta 2. 65175 B

RAGAZZETTA principiante per due persone adulte, cercasi. Marenzi, via Giulia 14. I. 65164 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, appartamenti moderni, coloriture olio, smalto. Telefono 90878. 45098 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni; coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria 65194 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture, offresi. Telefono 8838. 65177 C

CC Artigianato L. 20

A. MAWA permanenti novità riuscita meravigliosa. Ciani, Oriani 1, telef. 9139. 45129 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953 Franco, Carducci 12, I, telef. 24588. 4519 CC

PERMANENTI novità tiepide, tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 2, telefono 93922. 45097 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione; perizia gratuita. Casa d'arte orientale. Tel. 24760, Mazzini 5. 65138 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA volonteroso, onesto, 15-16-enne cercasi; presentarsi dalle 10-13 indirizzo UPI. 65174 D

AUTISTA meccanico pratico consegne città cercasi indicare posti occupati e referenze. Cass. 12539 D UPI.

CERCASI dattilografa bella presenza parli inglese periodo Fiera. Rivolgersi Fiera, Padiglione India. 9876 D

IMPORTANTE impresa cerca marinaio autorizzato o padrone marittimo specializzato manovra rimorchiatore servizio portuale; precisare età, stato di servizio, referenze. Località impiego Napoli. Casella F 12965 SPI. Napoli. 5858 D

RAGAZZA pratica panificio e pasticceria cercasi. Telefonare 8046. 65195 D

RAGAZZO magazzino capace condurre triciclo cercasi. D'Aosta 9 a. 65189 D

SIGNORINA apprendista principiante, per lavoratorio cercasi. Coroneo 1, negozio giocattoli. 65188 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, appartamenti cercansi. Volpi, Bar Prosen, piazza Garibaldi. 65210 E

STANZA vuota cercasi. Scrivere a Petronio Silvana, Ponziana n. 3. 65184 E

STANZE due ufficio, centro, per professionista cercansi. Caravelli, Paduina 11. 65198 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri, stanzette, uffici, affittansi. Guido, Corso 20, bar, telefono 23102. 65182 F

CENTRALISSIMA una due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 65183 F

MOBILIATA una due persone, telefono, affittasi. Via Roma 23, II, sinistra. 65187 F

MOBILIATA 1-2 letti, volendo cucina, affittasi. Mazzini 17, I piano. 65190 F

MOBILIATA bagno cura vestiario affittasi signore; mensile 8500. Telefonare 44503. 65199 F

STANZA ingresso scale, bagno, telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare 66-14. 0045169 F

STANZA centrale attiguo salotino, bagno telefono, 12.000, affittasi distinto; matrimoniale uso cucina, 12.000; stanza vuota, affittansi. Torrebianca 41. Rosa. 2 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 59 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Corsi completi: 3000. Icco, Teatro 1. 45141 G

A PROFESSORESSA matematica offresi villeggiatura montagna tutto mese agosto alla pari per istruire alunno scuole medie inferiori, rimandato ottobre. Indirizzo UPI. 65178 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Pontérosso 2. telefono 23121. 3 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE maglia nome Olga Mariucci, smarrito. Prego persona onesta informare Davecchi, via Cologna 65. 65170 H

CATENINA oro caro ricordo smarrita bagno Grignano; lauta mancia onesto rinvenitore riportando Salita Promontorio 17, Camerini. 65209 H

I Off. appart. bott. L. 25

LOCALI adatti commercio, artigianato, ufficio nonchè magazzini affittansi. ATEC, Goldoni 1. 1158 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO nuova costruzione 3 stanze cercasi. Scrivere: Rodizza, Donizetti 3. 65196 L

APPARTAMENTO vuoto in villa cercasi affitto. Specificare Cassetta 12549 L UPI.

PER quartierino darei Topolino A. Via Castaldi 1, trattoria. 65165 L

STANZE due tre, tre adulti, compensando spese, cercansi. Telefonare 33002. 65168 L

VILLA mobiliata moderna con 2 stanze letto, tutti conforti, cerca ufficiale americano. Scrivere Cassetta 12552 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo donna bambino. Ginnastica n. 1, terzo. 65179 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 45109 M

BOLLITORE a gas tre fiamme, vendesi. Ghezzo, Luigi Ricci 4. 65204 M

CALZE «Nylon» straordinarie, 450, 550! Nylon uomo 400! «Irene». San Nicolò 31. 45111 M

CARROZZELLA Martinelli, doppio uso vendesi. S. Andrea 14, Ziani. 65169 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi. Telefonare mattinata 31213. 65167 M

CARROZZELLA doppio uso, seminuova, prezzo conveniente, vendesi. Stazione Campo Marzio, Personale viaggiante, Giuriati. 65163 M

GASFIRE nuovo 4 fuochi, scaldabagno vivande forno, vend. Telefonare 96179. 65191 M

GHIACCIAIA piccola, vendesi. Giulia 1, I, sinistra. 65192 M

MACCHINE maglieria «Dubied» 10/100 - 12/100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Battisti 12, telefono 6538. 65133 M

MACCHINE Necchi, Singer, rientranti, mobiletto, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 65133 M

PELLICCE qualità pregiate e tipi comuni, merce garantita, nuovissimi modelli, vendonsi occasionalmente prezzo estivo. Vendite rateali senza aumento. «Diana», via Muratti 1 (di fronte cine Excelsior). 1245 M

REGISTRATORE cassa National, vendesi occasione 20.000. Caffè Secession, telefono 95306. 65181 M

SCATOLA gioco completa roulette, vendesi. Telef. 96179 65191 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b. telefono 8003. 75 N

ACQUISTANSI purchè ottime condizioni mescolatrice malta nonchè betoniera. Off. Cassetta 12546 N UPI.

TAPPETI - Casa d'arte orientale acquista qualunque importante somma antichi, moderni, anche danneggiati. Telefono 24760, Mazzini 5. 65138 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6.

AMPIO divano-letto moderno analogo comodino, lampadario 500, pianino Stingl, corsia lana, vendonsi inintermediari. Telef. 26822. 65208 NN

ARMADI dispensa uso armadio muro, vend. Tel. 96179. 65191 NN

ARMADIO, mobili camera cucina, materassi, suste metalliche, vendonsi. Bosco 12, magazz. 65206 NN

MATRIMONIALE seminuova e cucina, vendonsi; ore 14-20, via SS. Martiri 6, porta 2. 60166 NN

MATRIMONIALI solidissime paniforti, cucine grandi, ribassi, confrontate prezzi e qualità. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 65159 NN

POLTRONALETTO nuova, pelle rossa vend. Tel. 96179. 65191 NN

SCRIVANIE doppi cassetti ufficio completo perfetto, vendonsi. Via Giulia 1. I. sin. 65192 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

Q Auto moto cicl' L. 40

BICICLETTA Bianchi con motore ausiliario ottime condizioni, gomme nuove ricambio, vendesi. Via Galatti 14, magazzino. 65180 Q

FIAT 1400 perfetta, foderine, radio, meccanicamente a posto, vendesi occasione. Cassetta 12550 Q UPI.

POMPA completa per oli densi e gasolio applicabile ad autocarrocisterna, vendesi. Cassetta 12550 Q UPI.

1400 - 100 E - 500 Belvedere - 500 C 500 B. S. Nicolò 10 A. 65193 Q

1400 FIAT perfetta, doppio carburatore, vende Savra, Ghega 15. 63207 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTORIMESSA media grandezza attrezzata cedesi buone condizioni. Indirizzo UPI. 65200 R

BOTTEGHINO, latteria, bar, trattoria, ristorante, vendonsi. Venti Settembre 9, ufficio. 65212 R

CAFFE, con licenze alcoolici, superalcoolici, vendesi. Monfalcone via Toti 19. 1011 R

NEGOZIO nuovo centrale, adatto fotografi, orefici, vendesi condominio, esclusi mediatori. Indirizzo UPI. 65202 R

S Case ville terreni L. 50

ALDISIO 5 vani, ricchi accessori, prossima costruzione, ultimo appartamento, Volpi, Bar Prosen, piazza Garibaldi. 65210 S

ALLOGGI 3 camere accessori, in costruzione con Legge Aldisio. Facilitazione anche per pagamento 25 per cento costo alloggio. Via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 65172 S

APPARTAMENTI tutti tipi. Terreni per ville, vendonsi, uniche facilitazioni, pagamento a Trieste. Via S. Caterina 9, II, pomeriggi. 65201 S

APPARTAMENTI condominio 5 o 6 stanze, anche occupati, paraggi Stazione Centrale, acquisto. Offerte Cassetta 12551 S UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, cantina, occupato; facilitazioni pagamento, vendesi. Stoppani 5; visitare 14-15.30. 65197 S

CASETTE con terreno, occupate, altra libera, periferia, vende A. T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CONDOMINIO 4 camere accessori paraggi Piccardi casa 1952 cedesi ottime condizioni. Telefonare 25762 dalle ore 20-21. 45135 S

CONDOMINIO 2 camere camerino libero, completamente mobiliato, vendo Rotano, 2.300.000. Indirizzo UPI. 65203 S

NEGOZI vari, occupati, posizioni ottime, vendonsi condominio. A.T. E.C., Goldoni 1. 1158 S

VIALE Sonnino appartamenti signorili 3-4 stanze, servizi, costruzione iniziata, facilitazioni pagamento vendonsi. Universal, via Parini 15. 65211 S

VILLE libere, occupate, anche fuori zona, vende A.T.E.C. Goldoni 1. 1158 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO-Ristorante La Rosa, Socchieve; cucina ottima, prezzi modici, acqua corrente, tel. N. 3. 1312 T

PER lire 60.000 affittasi mesi luglio, agosto, settembre, camera due letti, acqua corrente, sala pranzo e cucina in Fresis di Enamonzo (Carnia). Rivolgersi: Alfonso Marzona, Verzegnis. 5843 T

U Matrimoniali L. 60

STATALE ruolo 51-enne distinto aspetto giovanile alto 1.70 sposerebbe signorina 35/38-enne carina carattere buono anche con bambina; desideroso legittimare; impiegata oppure piccolo reddito. Scrivere Cass. 9 C SPI Udine. 5857 U

V Diversi L. 50

«ASTRO» Studio professore psicografologia-chiromanzia. Consultazioni mano-scrittura. Telef. 41-446. 65205 V

Mal di mare
Mal d'auto...
XAMAMINA
NAUSEE GRAVIDICHE
RAFFREDDORE DA FIENO
ZAMBELETTI